ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVI**
n. **5**

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE E DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

(Anno 2004)

(Articolo 6, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(GIOVANARDI)

Trasmessa alla Presidenza il 16 novembre 2005

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA ..... *Pag.* 7

TITOLO I: RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

CAPITOLO I: Generalità ..... » 11

CAPITOLO II: Disciplina ..... » 12

CAPITOLO III: Infortunistica militare ..... » 13

CAPITOLO IV: Integrazione del personale femminile nelle Forze armate ... » 13

CAPITOLO V: Inserimento nel mondo del lavoro dei militari congedati ..... » 17

CAPITOLO VI: Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale ..... » 19

1. Situazione generale ..... » 19
2. Alloggi di servizio ..... » 20
3. Organismi di protezione sociale ..... » 21

CAPITOLO VII: Rappresentanza militare ..... » 22

1. Situazione generale ..... » 22
2. Riforma della Rappresentanza militare ..... » 22
3. Problematiche della leva ..... » 23

CAPITOLO VIII: Lo sport nelle Forze Armate ..... » 23

TITOLO II: STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

CAPITOLO I: Stato dell'organizzazione delle forze armate ..... » 27

1. Situazione ..... » 27
2. Sviluppi futuri ..... » 27

TITOLO III: LIVELLO DI OPERATIVITÀ DELLE FORZE ARMATE

CAPITOLO I: Introduzione ..... *Pag.* 31

Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale:

a) Operazioni sotto Comando NATO ..... » 31

b) Operazioni sotto Comando Unione Europea ..... » 33

c) Missioni sotto Comando ONU ..... » 34

d) Operazioni sotto Comando di coalizioni ..... » 35

e) Operazioni/Missioni nazionali all'estero ..... » 36

CAPITOLO II: Impiego interforze dello strumento militare nazionale ..... » 37

a) Sostegno logistico ..... » 37

b) Addestramento ..... » 37

c) Trasporto strategico ..... » 38

d) Communication Information System ..... » 39

CAPITOLO III: Considerazioni ..... » 41

TITOLO IV: CONCLUSIONI ..... » 43

ELENCO ALLEGATI E ANNESSI

ALLEGATO « A »: Infrazioni disciplinari e reati militari ..... » 47

Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.

Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri

Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate

ALLEGATO « B »: Relazione sul nonnismo elaborata dall'Osservatorio permanente sul nonnismo dello SMD ..... » 53

ALLEGATO « C »: Infortunistica militare ..... » 79

Appendice 1: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle Forze armate

Appendice 2: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri

ALLEGATO « D »: Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale ..... » 83

ALLEGATO « E »: Sport Militari risultati di maggior prestigio ..... » 87

ALLEGATO « F »: Stato dell'Organizzazione dell'Esercito ..... » 93

ALLEGATO « G »: Stato dell'Organizzazione della Marina ..... » 96

ALLEGATO « H »: Stato dell'Organizzazione dell'Aeronautica ..... *Pag.* 99

ALLEGATO « I »: Stato dell'organizzazione dell'Arma dei Carabinieri ..... » 107

ALLEGATO « L »: Livello di operatività dell'Esercito ..... » 113

ALLEGATO « M »: Livello di operatività della Marina ..... » 120

ALLEGATO « N »: Livello di operatività dell'Aeronautica ..... » 126

ALLEGATO « O »: Livello di operatività dell'Arma dei Carabinieri ..... » 130

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1. Il presente documento viene predisposto in attuazione del disposto dell'art. 6 della legge 331 del 14 novembre 2000 in materia di "stato della disciplina militare ", stato dell'Organizzazione delle F.A. e di "livello di operatività delle singole Forze Armate".
   A tal fine, la relazione è costituita da *quattro Titoli* e precisamente:
   a. **TITOLO I**: analizza gli elementi più significativi relativi allo stato della disciplina del personale militare, comprendendo gli aspetti che comunque lo influiscono
      In sintesi, sono illustrati:
      - andamento disciplinare vero e proprio;
      - integrazione del personale femminile nelle Forze Armate;
      - immissione nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati;
      - infortunistica militare;
      - situazione infrastrutturale, degli alloggi e degli Organismi di Protezione Sociale;
      - attività della Rappresentanza Militare;
      - attività sportive militari.

   b. **TITOLO II**: descrive il punto di situazione sull'attuale organizzazione militare, frutto di un articolato processo di ristrutturazione avviato nel 1997, concluso nelle sue linee generali nel 2003 e che si avvia ad un ulteriore perfezionamento/aggiornamento attraverso provvedimenti normativi all'esame del Governo e del Parlamento.

   c. **TITOLO III**: fornisce un quadro sui livelli di operatività espressi nel suo complesso dallo Strumento militare, durante l'anno in esame, in ambito nazionale ed in quello internazionale, con integrazioni riguardanti le singole Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri.

   d. **TITOLO IV**: esprime alcune considerazioni conclusive.

2. In sostanza, la Relazione è volta a fornire un quadro complessivo della situazione delle F.A. nell'anno 2004, come richiesto dalla legge, ivi compresa l'esposizione di aspetti comunque ritenuti importanti nel contesto generale.

PAGINA BIANCA

TITOLO I

Relazione sullo stato della disciplina militare

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

(Generalità)

La situazione disciplinare del personale militare è influenzata da molteplici fattori, che fanno da sfondo e contorno a quello che è l'assetto normativo - regolamentare specifico. Tali fattori, che comunque incidono sul sereno sviluppo del rapporto gerarchico - funzionale e sul rendimento generale della compagine militare, individuano nel loro complesso quella che può essere definita la "condizione militare". La condizione, cioè, di personale con compiti e obblighi peculiari nell'ambito della Pubblica Amministrazione, già regolata da una legislazione specifica, che tuttavia necessita di continui aggiornamenti e di ulteriori provvedimenti per far sì che la componente "umana" sia in grado di assicurare sempre migliori livelli di efficienza ed efficacia allo strumento militare.

In tale contesto, assume particolare rilevanza, nell'anno 2004, l'approvazione della L. n. 226/2004 (cosiddetta "Professionale 3") che con la sospensione della leva obbligatoria sancisce il passaggio a Forze Armate interamente professionali a partire dal 1° gennaio 2005.

Si tratta di un provvedimento "storico", che proprio perché tale richiederà il perseguimento di tutte quelle misure - nei settori del reclutamento, stato giuridico, avanzamento, trattamento economico, integrazione della componente femminile, infrastrutture, alloggi e benessere in generale - volte ad agevolare il transito verso il modello individuato.

Su tali materie e su altre ad esse collegate i capitoli che seguono forniscono un quadro di situazione, dopo aver esaminato l'aspetto puramente disciplinare.

In questa sede, giova ricordare che nel corso del 2004 sono stati approvati significativi provvedimenti, da tempo attesi dal personale, riguardanti:

- il riallineamento delle carriere del personale del ruolo Marescialli con quelle del ruolo Ispettori dell'Arma dei Carabinieri;
- la concertazione economica per il biennio 2004-2005 relativa al personale non dirigente, che, tra l'altro, ridetermina il punto parametrale e l'importo dell'assegno pensionabile, peculiari del comparto militare;
- l'estensione dei contenuti della concertazione economica 2002-2004 al personale dirigente;
- la modifica di importanti norme che regolano il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli Ufficiali (L. 299/2004). In particolare, tale legge prevede l'ampliamento della base del reclutamento degli Ufficiali del Ruolo Speciale, la proroga del regime transitorio per l'avanzamento degli Ufficiali delle F.A. (Ten.Col.), la correzione di alcuni meccanismi delle norme sull'aspettativa per riduzione dei quadri.

Sussistono, tuttavia, alcune aspettative da parte del personale che, pur non incidendo sulla coesione e nell'operatività delle Forze Armate, sono meritevoli di particolare attenzione e sono state recepite anche dagli organi della Rappresentanza Militare (RM). Le problematiche più sentite afferiscono ai seguenti aspetti:

- riordino dei ruoli del personale non direttivo e non dirigente, per il quale la legge finanziaria 2004 ha stanziato apposite risorse, confermate per il 2005;
- trattamento economico in genere, non ritenuto adeguato al costo sempre crescente della vita ed alla collocazione nel contesto sociale del "militare di professione", cui sono chiesti obblighi e doveri ben superiori a quelli riferiti al comune cittadino;
- insufficienza di alloggi demaniali, che provoca tra l'altro ovvie sperequazioni tra chi beneficia delle utenze e il rimanente personale soprattutto nei grandi centri urbani e aggrava l'ormai persistente fenomeno del pendolarismo, che incide negativamente sulle attività di servizio degli interessati oltre a produrre effetti disagreganti per le famiglie;
- perdurante attesa dell'approvazione della riforma della Rappresentanza Militare, che assicuri una più efficace tutela degli interessi collettivi a tutto il personale militare;
- avvio della previdenza complementare, strumento indispensabile per fornire, soprattutto ai giovani, adeguate prospettive pensionistiche.

In merito, sono in corso apposite iniziative volte a soddisfare le aspettative, tuttavia è innegabile che, al di là della formulazione di proposte adeguate, tutto è condizionato dallo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie.

CAPITOLO II

(Disciplina - Allegato "A" e "B")

Nell'anno 2004 la situazione complessiva della condizione disciplinare, riferita al personale Ufficiale, Sottufficiale e Truppa delle tre Forze Armate, al contrario dell'anno 2003 ha fatto registrare un decremento delle sanzioni di corpo pari a circa il 41% (Appendice 1 all. "**A**"). Nell'anno in esame sono stati comminati 691 provvedimenti disciplinari di corpo contro i 659 dell'anno 2003, che hanno interessato la categoria degli Ufficiali, mentre nei confronti dei Sottufficiali sono state inflitte 1.351 punizioni contro le 2.147 dello scorso anno. Per quanto riguarda le sanzioni di stato, si è rilevato un leggero aumento del numero globale: 32 U. e 58 SU. contro i 27 U. ed i 42 SU. del 2003.

La maggior parte delle infrazioni, comunque, riguarda atteggiamenti concretatisi in violazioni, più o meno lievi, alle regole della disciplina e del servizio, come confermato dall'alto numero di sanzioni "minori" adottate (rimprovero e consegna 1.840), rispetto alla consegna di rigore (202) con cui sono state punite le più gravi infrazioni al Regolamento di Disciplina Militare.

Riguardo ai militari di Truppa, nell'anno in esame sono state riscontrate 41.344 infrazioni disciplinari di corpo contro le 70.651 del 2003. La maggior parte delle punizioni è riferita ad infrazioni di limitata importanza disciplinare, punite con la consegna, riconducibili, prevalentemente, a negligenza nell'adempimento del servizio ed a ritardi nel rientro da licenze, permessi e malattie. Relativamente alla sanzioni di stato, nell'anno in esame, si evidenzia un leggero aumento dei puniti (16 contro i 12 del 2003).

Per quanto concerne il personale dell'Arma dei Carabinieri, l'esame dei dati, riferiti all'anno 2004, rispetto all'anno 2003, fa rilevare un aumento dei puniti pari a circa il 10% (Appendice 2 all'All. "**A**"). Il quadro globale rileva

che nell'anno in esame sono state comminate 12 sanzioni di corpo nei confronti degli Ufficiali e 744 (di cui 34 consegne di rigore) nei confronti degli Ispettori e dei Sovrintendenti. In tema di sanzioni di stato, si sono registrati 49 casi (contro i 35 del 2003), di cui: 38 riguardano il ruolo degli Ispettori e 11 il ruolo dei Sovrintendenti.

Nei confronti del personale inquadrato nel ruolo degli Appuntati e dei Carabinieri sono state decretate complessivamente 1.205 sanzioni di corpo (di cui 70 consegne di rigore) contro le 1.100 dello scorso anno. Per le sanzioni di stato è stato rilevato un notevole aumento dei casi: 40 contro i 23 del 2003.

Riguardo alle sentenze di condanna definitive comminate dalla Autorità Giudiziaria Militare (Appendice 3 all'All."**A**"), si rileva che nell'anno 2004 la maggioranza di esse (665 su 1.402), hanno riguardato i reati di assenza dal servizio militare: diserzione (515), mancanza alla chiamata alle armi (122) e allontanamento illecito (28). Inoltre, 187 sanzioni penali sono state irrogate a seguito di condanna per reati contro la Disciplina Militare.

In definitiva, ancora una volta il quadro disciplinare si presenta, nel complesso, nei limiti fisiologici. Per il futuro con la sospensione del servizio di leva obbligatorio - cui è di solito connesso un consistente numero di provvedimenti - tali limiti dovrebbero essere ancora più contenuti.

Un importante aspetto che comunque investe il settore della disciplina è quello riguardante il cosiddetto "nonnismo". In merito si rimanda alla specifica *Relazione elaborata dall'Osservatorio Permanente sul Nonnismo di SMD*, riportata in All. "**B**".

CAPITOLO III

(Infortunistica militare - Allegato "C")

Nell'anno 2004, presso Enti/unità delle Forze Armate, si sono registrati globalmente *187* decessi, con un decremento di *71* unità rispetto al 2003. La maggior parte dei decessi sono avvenuti "fuori servizio" (166 su 187, pari a circa l'89%). Le cause principali sono risultate riconducibili ad incidenti automobilistici per un totale di 81decessi, di cui 8 in servizio e 73 fuori servizio, ed alle malattie (67), che rispetto all'anno 2003 hanno subito una notevole diminuzione pari a circa il 39%.

Da evidenziare anche i decessi per uso di armi da fuoco (2), in addestramento (2), per la lotta alla delinquenza, l'eversione e l'ordine pubblico (3) e 17 suicidi.

Relativamente ai casi di suicidio, verificatisi nell'anno in questione, si evidenzia una situazione variabile del fenomeno. Globalmente il numero degli atti autolesivi relativi all'anno in esame ha messo in evidenza un netta riduzione di circa il *47%* (17 casi contro i 32 del 2003). Inoltre, per quanto concerne i suicidi verificatisi nell'Arma dei Carabinieri, che normalmente tendono a rappresentare una porzione rilevante del dato generale delle Forze Armate (pari al *53%*), è da evidenziare che, nell'anno in esame, tali eventi hanno subito una drastica contrazione di circa il 43% (8 casi nel 2004 contro i 14 del 2003).

In sintesi, non si può non rilevare come la raccolta e l'elaborazione dei dati riferiti all'anno in esame mettano in risalto una sostanziale inversione di tendenza rispetto all'anno 2003.

CAPITOLO IV

(Integrazione Personale femminile nelle F.A.)

1. Nell'anno 2004, l'inserimento del personale femminile nelle Forze Armate è avvenuto con gradualità, infatti, sono state reclutate ***1.287*** unità suddivise tra le varie categorie degli Ufficiali, dei Sottufficiali e dei Volontari (***fig. 1***). Il personale militare femminile in servizio nelle Forze Armate, globalmente ammonta a ***3.023*** unità (***fig. 2***). Il quadro normativo concernente il reclutamento del personale volontario femminile fa riferimento ai seguenti dettati normativi:
   - legge 20 ottobre 1999, n. 380, che ha previsto la partecipazione delle cittadine italiane, su base volontaria, ai concorsi per il reclutamento di Ufficiali, Sottufficiali e Militari di truppa in servizio volontario nei ruoli delle Forze Armate e del Corpo della Guardia di Finanza. La legge stabilisce, inoltre, le modalità per la definizione annuale di aliquote, ruoli, corpi e categorie in cui avranno luogo i reclutamenti del personale femminile;
   - decreto legislativo 31 gennaio 2000, n. 24 recante disposizioni in materia di reclutamento, stato giuridico ed avanzamento che estende al personale volontario femminile le disposizioni vigenti per il personale maschile, fatto salvo quanto previsto in materia di accertamento dell'idoneità al servizio militare;
   - decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 recante disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità;
   - decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 114 che ha definito i requisiti fisici per l'ammissione ai concorsi, introducendo tra i motivi di esclusione quelli connessi a malattie prettamente femminili.

2. I provvedimenti concernenti il reclutamento, lo stato, l'avanzamento del personale femminile stabiliscono, in ossequio al principio di pari-opportunità, le medesime discipline vigenti per il personale militare. Uniche peculiarità sono costituite dalle disposizioni a tutela della maternità e quelle inerenti l'accertamento, in sede concorsuale, dell'idoneità al servizio militare del personale in stato di gravidanza, concertate con la Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna.

Il reclutamento del personale femminile, improntato a partire dal 2000 al criterio di gradualità delle immissioni, è stato caratterizzato dall'assenza di qualsiasi limitazione di principio circa l'impiego, ponendosi quale obiettivo di riferimento il totale inserimento e la piena integrazione dello stesso nella compagine militare. Tale obiettivo è confermato dalle esperienze di impiego maturate sia in ambito nazionale che all'estero ove la presenza del personale femminile ha consentito, peraltro, di svolgere anche attività precedentemente precluse (quali quelle di controllo) contribuendo ad instaurare e mantenere buone relazioni con le popolazioni locali.

PERSONALE FEMMINILE RECLUTATO NELL'ANNO 2004

	DOMANDE	POSTI A CONCORSO	PERSONALE RECLUTATO
ACCADEMIE	3.422	88	42
NOMINA DIRETTA	800	76	25
RUOLI SPECIALI	82	113	7
ALLIEVI UFF.(°) PILOTI DI CPL	0	0	0
ALLIEVI UFF. FERMA PREF.TA	6.863	183	146
ALLIEVI MARESCIALLI	13.805	117	56
VOLONTARI FERMA BREVE	12.430	1.623	1.011
TOTALE	37.402	2.200	1.287

(°) *nel 2004 non sono stati banditi concorsi AUPC.*

(fig. n. 1)

SITUAZIONE DEL PERSONALE FEMMINILE ALLE ARMI

ANNO 2004

FORZA ARMATA	UFFICIALI			ALLIEVI MARESCIALLI	TRUPPA	TOTALE
	Nomina Diretta	*Accademie*	*RS, AUPC e AUFP*		*VFB*	
ESERCITO	26	84		34	1.556	1.755
MARINA	52	133		133	183	501
AERONAUTICA	**44**	**64**	**12**	**65**	**149**	**334**
CARABINIERI	**26**	**21**	**43**	**208**	**0**	**298**
TOTALE	**148**	302	**235**	**440**	**1.898**	**3.023**

(fig. n. 2)

CAPITOLO V

(Inserimento nel mondo del lavoro militari Volontari congedati)

1. L'Ufficio per il collocamento al lavoro dei militari volontari congedati, costituito in seno alla Direzione Generale della Leva con D.M. 8 giugno 2001, nel corso dell'anno 2004 ha continuato a porre in essere tutte le attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo istituzionalmente attribuitogli di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei militari volontari congedati senza demerito.

2. **Attività di formazione per operatori militari e civili**
   Nel quadro delle iniziative volte alla qualificazione del personale centrale e periferico preposto all'attività di collocamento al lavoro dei VFB, è stata completata la formazione di livello teorico, iniziata nel decorso anno 2003, del personale dell'Ufficio collocamento, relativa al nuovo quadro normativo che presiede il mercato del lavoro con specifico riferimento alla regolamentazione regionale di attuazione.
   Per la realizzazione dei suddetti corsi l'Ufficio si è avvalso di Civilscuoladife, di responsabili di Centri per l'Impiego, nonché di esperti informatici privati.

3. **Costituzione di banche dati relative ai militari congedati ed alle offerte occupazionali**
   Al termine di un lungo e complesso iter - la cui progettazione era stata avviata nell'anno 2003 unitamente alla gara di licitazione e al contratto - e' stato realizzato e collaudato il SILD - Sistema Informativo Lavoro Difesa - che costituisce la piattaforma imformatica, avvalentesi di tecnologie Web-oriented, per l'incontro domanda-offerta di lavoro del personale volontario, ove l'offerta di lavoro è espressa dai curricula vitae dei volontari e la domanda e' rappresentata dalle "Vacancy aziendali" che i datori di lavoro immetteranno nel relativo "data base" del SILD.

4. **Attivazione percorsi di orientamento e di formazione professionale**
   Nei confronti dei militari volontari che hanno aderito alla procedura di collocamento sono stati effettuati n. 59 colloqui di primo orientamento professionale allo scopo di agevolarne l'inserimento nel mondo del lavoro.
   Per quanto concerne la formazione, si è provveduto, a seguito dell'accordo Quadro stipulato in sede di conferenza Stato – Regioni in data 26 settembre 2002 , ad un costante monitoraggio teso a definire le procedure e le modalita' da seguire per la stipula dei restanti protocolli d'intesa tra i Comandi periferici e tutte le Amministrazioni regionali/provinciali.
   Nel corso del 2004 sono stati siglati altri 4 protocolli d'intesa con le Regioni Amministrative (Toscana, Veneto , Sardegna, Valle d'Aosta).
   Sono stati, altresì, segnalati 48 nominativi di volontari congedati/congedandi a "Sviluppo Italia" S.P.A. per brevi corsi di aggiornamento in materia di autoimprenditorialità e autoimpiego.
   Infine per garantire un supporto formativo ai volontari che manifestano l'intenzione di costituire cooperative di servizi per l'affidamento di attività di supporto logistico di interesse delle Forze Armate, è stata redatta una bozza di Convenzione con il Ministero delle Attività Produttive – Direzione Generale per la Cooperazione -, allo stato attuale all'esame del predetto Dicastero.

5. **Stipula Convenzioni con il mondo imprenditoriale**
   Nell'ambito dell'obiettivo operativo fissato per l'Ufficio e concernente la stipula di 4 Convenzioni con il mondo istituzionale ed imprenditoriale, in aggiunta alle 8 già realizzate negli scorsi anni, sono state stipulate le seguenti ulteriori convenzioni:
   - **Unione Nazionale Camere di Commercio - Unioncamere** - (10 marzo) La convenzione e' finalizzata alla creazione di una rete di ulteriori accordi tra le varie

Camere di Commercio operanti sul territorio ed i Comandi periferici dell'Amministrazione;

- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** (5 maggio) La convenzione consente di realizzare l'interconnessione dell'Ufficio con il Sistema Informativo Lavoro (SIL) Nazionale, al fine di interfacciare le professionalita' dei militari volontari con l'intero sistema produttivo del Sistema Lavoro italiano;
- **Confesercenti** (15 luglio) Nel solco dei precedenti accordi con le maggiori Confederazioni imprenditoriali, anche tale convenzione e' finalizzata, da un lato, ad offrire ai volontari possibilità lavorative rientranti nei settori di specifico interesse;
- **Soc. Agusta S.p.A** (14 dicembre) Atteso che la Societa' Agusta S.p.A è una delle industrie che opera in settori di specifico interesse per le Forze Armate, la convenzione consente ai volontari, attraverso adeguati corsi/stage formativi nell'Azienda stessa, il perfezionamento di peculiari professionalità già acquisite durante il servizio militare;
- **Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale nell'Edilizia – Formedil** – (15 dicembre) .Questa convenzione punta direttamente alla creazione di percorsi formativi privati attraverso un'intesa operativa da concretizzarsi in una successiva fase di stipula di appositi accordi formativi sul territorio tra i Comandi periferici della Difesa, le 99 realtà locali, denominate Scuole Edili e gli 11 organismi regionali, denominati Formedil regionali.

Sono proseguiti, inoltre, i lavori del tavolo tecnico istituito con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di addivenire ad una interpretazione congiunta della previsione normativa dei primi due commi dell'art. 17 del D.Lgs 215/01, che possa essere di utile impiego nei confronti dei giovani che aderiranno alla procedura posta in essere dall'Ufficio.

6. **Collaborazione con Ditta esperta in outplacement**

Si è data concreta attuazione alle previsioni contrattuali attraverso un effettivo scambio di dati relativi a militari volontari congedandi/ congedati tra l'Amministrazione e il sopracitato Consorzio.
Nel corso del 2004 è stato rinnovato il contratto con il Consorzio CB&A , esperto in outplacement, al fine di ricevere assistenza nell'attività di ricerca di concreti sbocchi occupazionali in varie sedi locali del territorio nazionale. Si è provveduto all'invio di n. 15 nominativi, con relative schede biografiche, per l'eventuale collocamento nel mondo del lavoro.

7. **Attività di promozione**

Allo scopo di illustrare e di divulgare l'attività dell'Ufficio, in collaborazione con Segredifesa, è stata assicurata la presenza attiva di personale militare e civile dell'Ufficio stesso al Forum della Pubblica Amministrazione svoltosi alla Fiera di Roma dal 10 al 14 maggio 2004 e presso il Salone della Comunicazione Pubblica e dei servizi al cittadino (COM – PA) tenutosi presso Bologna fiere dal 2 al 5 novembre 2004. Da ultimo rileva il fatto che nel mese di dicembre 2004 è stata predisposta e trasmessa a tutti i Comandi RFC/R e, per conoscenza, alle Superiori Autorità, una organica direttiva illustrativa della procedura, peraltro già recepita dallo Stato Maggiore della Difesa e dallo Stato Maggiore dell'Esercito con proprie direttive rispettivamente in data 26 febbraio 2004 e 14 maggio 2004, contenente le disposizioni in ordine alla materia dell'Ufficio per il collocamento, da attuarsi presso gli Organi periferici, nonché le istruzioni relative alle procedure di raccordo tra l'Ufficio e le realtà Centrali/periferiche nonché quelle esterne all'Amministrazione della Difesa.

8. **Collocamento dei VFB nel settore pubblico**

Al fine di consentire ai volontari la più ampia possibilità di collocamento anche nel settore pubblico si è proseguito nell' attività di verifica del rispetto della relativa riserva di posti prevista nei bandi di concorso indetti dalle PP.AA. dall'art. 18 del D.Lgs. 215/01.
L' Ufficio ha svolto inoltre continua attività di informazione, nei confronti dei volontari interessati e di circa 9.000 Pubbliche Amministrazioni, sulla normativa concernente l'inserimento agevolato nel settore pubblico dei volontari congedati, nonché attività di statistica delle assunzioni effettuate dalle Forze Armate, dalle Forze di Polizia e dalle Amministrazioni centrali periferiche dello Stato, per un totale di 41 assunzioni, suddivise per aree funzionali: 9A; 17B1; 15C1. Di queste 11 sono a tempo determinato.

CAPITOLO VI

(Infrastrutture - Allegato "D", alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale)

1. **Situazione generale**

La politica delle infrastrutture nelle Forze Armate ha da sempre avuto una elevata valenza per i diretti riflessi sul personale. Si tratta di obiettivi che, oltre ad incidere sull'efficienza organizzativa ed operativa dello strumento militare, sono fondamentali anche ai fini del benessere e del morale del personale. Infatti, i militari di leva si aspettano di trovare nelle caserme un ambiente non dissimile da quello familiare; i Quadri, invece, soggetti a frequenti cambiamenti di sede, vedono nella disponibilità di alloggi di servizio la condizione necessaria per rendere meno gravosa la mobilità.

Si tratta, pertanto, di aspettative che, ove soddisfatte, oltre ad incidere positivamente sul benessere e sul morale del personale, concorrono a determinare l'esistenza di condizioni favorevoli anche ai fini della efficienza organizzativa ed operativa dello strumento militare.

L'ingresso dei volontari, ed in special modo l'inserimento del personale femminile, a seguito dell'approvazione della Legge 20 ottobre 1999, n. 380 che istituiva il Servizio Volontario Femminile, lo Stato Maggiore della Difesa, in coordinamento con le Forze Armate, ha elaborato le linee di indirizzo per l'ammodernamento del parco infrastrutturale. E' stato infatti previsto che le infrastrutture, destinate anche ai militari di *sesso femminile* devono poter disporre di ambienti riservati che evitino *la promiscuità* nel settore dedicato all'alloggiamento. Per quanto riguarda le problematiche infrastrutturali connesse con l'afflusso di personale femminile, l'obiettivo è quello di porre le "*donne soldato*" nelle medesime condizioni previste per i colleghi uomini, evitando soluzioni "*ad hoc*" che potrebbero rappresentare una forma di privilegio in contrasto con la necessità di garantire a tutto il personale una sostanziale "par condicio".
In sintesi, per la componente femminile è stata prevista la realizzazione di adeguate condizioni di "*privacy*" nel solo settore alloggiativo, allo scopo di evitare la promiscuità con i militari di sesso maschile.
L'assegnazione di personale femminile nei vari Enti e reparti, pertanto, non è subordinata alla presenza in caserma di camerette "*ad hoc*", bensì ad una preventiva quantificazione, per ogni singola infrastruttura, del numero di posti letto disponibili in ambienti separati da quelli destinati al personale maschile.

Nel corso del 2004 la Difesa ha eseguito un numero consistente di interventi di rinnovamento e ammodernamento delle infrastrutture -finalizzati al miglioramento della qualità della vita, con particolare riguardo agli standard abitativi - al fine di renderle sempre più funzionali ed idonee. In particolare, gli interventi più incisivi hanno interessato i seguenti settori:

- **alloggi e servizi igienici:** l'introduzione del modello professionale su base volontaria ha comportato la necessità di provvedere all'accasermamento secondo standard abitativi aggiornati;
- **mense e refettori:** quasi tutte le caserme hanno adottato il sistema "self service" come modalità per la distribuzione dei pasti, realizzato in locali idonei ed accoglienti per la loro consumazione; gli interventi realizzati hanno lo scopo di eliminare il "*catering veicolato*".
- **impianti di riscaldamento:** è continuata l'opera di ammodernamento degli impianti vecchi e fatiscenti, funzionanti a gasolio, sostituendoli con degli apparati moderni, alimentati a gas metano, tali da assicurare economicità e praticità di gestione;
- **sale convegno:** sono state adeguate e riorganizzate le costruzioni esistenti, in modo da renderle rispondenti alle mutate necessità del personale volontario;
- **messa a norma degli impianti:** è proseguita l'opera di interventi sistematici e di consistenti impegni finanziari per raggiungere gli standard di sicurezza previsti.

In allegato **"D"** il prospetto riepilogativo degli oneri sostenuti nell'anno in esame nei citati settori, suddivisi per i pertinenti capitoli di bilancio.

2. Alloggi di servizio

Il problema alloggiativo relativo al personale militare è fondamentalmente caratterizzato da due aspetti:

- ***ordinamentale,*** legato ad esigenze di funzionalità operativa degli Enti e dei Comandi, con diretto riflesso in tema di politica di impiego;
- ***assistenziale,*** connesso con il benessere del personale, inteso nel senso più ampio della qualità della vita dei militari e delle loro famiglie.

Il patrimonio abitativo della Difesa consta teoricamente di circa 18.000 unità abitative di varia tipologia, comprese quelle di futura cartolarizzazione o abbisognevoli di onerosi interventi di manutenzione. Siffatta situazione sicuramente sarà ulteriormente aggravata con il passaggio entro il 2005 delle Forze Armate al modello interamente "professionale" che comporterà un consistente aumento del personale avente diritto. Sostanzialmente dal predetto anno il numero dei potenziali utenti di alloggi demaniali aumenterà considerevolmente, circa 190.000 unità di cui oltre la metà sarà costituita da Volontari.

L'amministrazione Difesa autorizza la spesa per la costruzione di alloggi di servizio per il personale militare e disciplina le relative concessioni in base alla legge 497/78. Tale legge, inoltre, dispone che il Ministro della Difesa emani, con proprio decreto, un regolamento contenente le norme per disciplinare: la classificazione degli alloggi e la loro ripartizione tra Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio permanente; le modalità di assegnazione; il calcolo del canone per gli alloggi preesistenti; la formazione delle graduatorie con particolare riferimento al punteggio determinato in base al reddito del nucleo familiare nonché ai benefici già goduti.

Il 03 aprile 2004 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (D.M. 23 gennaio 2004, n. 88) che sostituisce ed abroga il precedente del 16 gennaio 1997, n. 253.

La legge n. 537/93 prevede che, entro il 31 marzo di ciascun anno, il Ministro della Difesa definisca con proprio decreto il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa, con l'indicazione dell'entità, dell'utilizzo e della futura destinazione degli alloggi di servizio, nonché dei parametri di reddito al di sotto dei quali gli utenti senza titolo, non proprietari di altro alloggio, possono mantenerne la conduzione. Tale normativa, contiene anche una clausola di salvaguardia di protezione sociale, poiché consente agli utenti che abbiano un convivente portatore di handicap, di mantenere la conduzione dell'abitazione.

Al fine di ampliare il patrimonio abitativo della Difesa è stato pertanto sviluppato un progetto per la realizzazione di alloggi con il sistema "*Project Financing*", individuato quale strumento per

incrementare il numero di alloggi disponibili per il "*personale militare in servizio*".
Al riguardo, il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha costituito un Gruppo di Lavoro, presieduto dalla Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, con il mandato di esaminare la fattibilità di un "*progetto pilota*" comprendente due proposte di SME e SMA, per la realizzazione di alloggi nell'area della Capitale.

In particolare, l'iter procedurale del "*project financing*" è il seguente:
- la Difesa individua le esigenze precisando il numero di alloggi da realizzare in ogni località, mettendo a disposizione il terreno;
- un Ente gestore, selezionato con apposita gara, realizza il programma con propri fondi secondo gli standard abitativi indicati dalla Difesa. La proprietà degli immobili rimane all'Ente gestore che si accolla anche le spese di mantenimento;
- concessione in affitto degli alloggi al personale militare da parte dell'Ente gestore su indicazione e criteri stabiliti dalla Difesa secondo due formule: "*mero uso*" e "a *riscatto*". L'opzione può essere modificata in qualunque momento con restituzione all'utente delle quote accantonate. Il canone sarà uniforme sull'intero territorio nazionale e proporzionato alle dimensioni dell'alloggio (258-309 Euro per alloggi di 80-100 mq). Esso sarà costituito di una quota obbligatoria, versata a fondo perduto, destinata a compensare l'uso dell'alloggio, soggetta ad indicizzazione annuale (formula "*mero uso*") ed una quota facoltativa, fissa per l'intero periodo di utenza, destinata a riscattare l'alloggio (formula "a *riscatto*");
- la Difesa si assume l'onere di pagare gli affitti per gli alloggi che rimangono transitoriamente vuoti (attraverso le riassegnazioni di cui all'art.43, comma 4, della legge 724/94);
- gli standard abitativi sono del tipo Edilizia popolare e del tutto simili per l'intero territorio nazionale.

L'organizzazione delineata è praticamente "***no cost***" per la Difesa e consente, in prospettiva, di soddisfare le esigenze alloggiative di tutto il personale dipendente. Inoltre, potrebbe tendere alla risoluzione del problema del contenzioso con il personale che mantiene l'alloggio "Sine Titulo".

3. Organismi di protezione sociale

Gli Organismi di Protezione Sociale (OPS) sono disciplinati dalla legge 559/93, dai decreti interministeriali 521-522 del 1998 nonché dalla Pub. SMD-G-023 ed. 1999. Per quanto concerne la loro gestione sono previste due forme di gestione:
- diretta, attraverso l'utilizzo di capitoli di bilancio dell'A.D.;
- affidamento in concessione a Organizzazioni/Associazioni tra dipendenti, Enti o terzi.

Tali OPS svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativa, culturale e sportiva tese a promuovere vincoli sociali tra il personale in servizio e quello in quiescenza, nonché a mantenere vivi e saldi i rapporti di convivenza e di relazione con il tessuto sociale esterno, al fine di attenuare i disagi connessi con la mobilità del personale.
In relazione alle specifiche funzioni ed alla natura delle attività svolte, i suddetti Organismi sono classificati come di seguito indicato:
- ***di supporto logistico***: sono le sale convegno, integrate nelle Unità e Reparti e frequentate dal personale in servizio presso gli stessi. Esse hanno la finalità di contribuire a migliorare l'efficienza di tali Enti, rafforzandone lo spirito di corpo, promuovendo ed alimentando vincoli di solidarietà militare.
- ***di protezione sociale***: i Circoli, a connotazione territoriale, svolgono attività di supporto logistico a favore del personale in servizio ed in quiescenza, nonché quella di agevolare l'integrazione delle comunità militari con quelle locali;
- ***connotazione mista***: sono i Circoli Ricreativi Dipendenti Difesa (CRDD), i cui beneficiari sono prevalentemente civili. I medesimi sono stati concepiti come

Organismi di supporto Logistico e/o di Protezione Sociale per il personale in servizio ed in quiescenza in un più ampio contesto territoriale;
- ***di particolare protezione sociale***: sono i Soggiorni Marini, Montani e Lacustri.

Le predette strutture, per la maggior parte, sono integrate anche da servizi alloggiativi, di ristorazione, sportivi e di balneazione. Le medesime possono essere utilizzate sia dal personale militare per il necessario recupero psico-fisico sia dai loro familiari.

CAPITOLO VII

(Rappresentanza Militare)

1. Situazione generale

L'attività della Rappresentanza Militare (RM) nell'anno in esame si è sviluppata attraverso vari incontri -formali ed informali- tra gli Organismi della RM, ai vari livelli, con le Autorità Militari sulle problematiche di maggiore interesse collettivo.
In particolare, tra gli eventi più significativi dell'anno 2004 si evidenziano le seguenti attività:
- i Delegati del COCER sono stati convocati presso il Dipartimento della Funzione Pubblica:
  - nel mese di gennaio per discutere sulle problematiche del comparto sicurezza;
  - nel mese di maggio per l'avvio delle procedure di concertazione per il biennio economico 2004/2005;
- nel mese di giugno i Rappresentanti del COCER Interforze sono stati sentiti dal Capo di SMD, in merito all'utilizzo delle risorse stanziate per le cooperative edilizie previste dalla legge 326/2003 ed all'inserimento nella finanziaria della previsione della indennità di alloggio. Ciò al fine di trovare una soluzione alla problematica degli alloggi per il personale militare.
- nei mesi di giugno e dicembre sono state effettuate le operazioni di voto per le elezioni dei delegati COCER con mandato semestrale delle categorie "D" (Ufficiali di complemento) ed "E" (militari di truppa);
- conformemente a quanto previsto dall'art. 8, del D.lg. n. 195/95, i delegati del comparto Difesa e Sicurezza del COCER sono stati convocati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel mese di luglio, per l'illustrazione delle linee guida del D.P.E.F. 2005-2008, nel mese di dicembre per l'illustrazione dei contenuti della bozza della legge finanziaria 2005;
- i rappresentanti del Comparto Difesa e Sicurezza sono stati convocati, per una riunione tecnica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di:
  - ottobre per la sigla dell'accordo relativo alla concertazione economica 2004/2005;
  - novembre per quanto concerne la Delega per il riordino delle carriere e per l'avvio dell'esame della previdenza complementare;
  - dicembre relativamente alla previdenza complementare.

2. Riforma della Rappresentanza Militare

La Commissione Difesa della Camera ha completato l'esame degli emendamenti al testo unificato di riforma della Rappresentanza Militare ed ha interessato le altre Commissioni per il parere di pertinenza.
In merito, rimane l'obiettivo della Difesa di assicurare la più incisiva funzionalità della Rappresentanza Militare e di migliorare il dialogo con i Consigli di Rappresentanza Militare a tutti i livelli.

3. **Problematiche della leva**

Nel corso dell'anno in riferimento si è tenuto il previsto incontro annuale tra il Ministro della Difesa ed il personale di leva, per trattare le varie problematiche proposte. Alcune delle richieste avanzate dai delegati, di fatto, trovano già soluzione in provvedimenti legislativi in itinere, per altre, nella considerazione del breve periodo residuo alla sospensione della leva, sono stati interessati gli Organismi competenti al fine di individuare idonee soluzioni da adottare entro tale termine.

CAPITOLO VIII

(Lo sport nelle Forze Armate - Allegato "E")

Nell'anno in esame lo sport militare italiano ha ottenuto prestigiosi risultati, confermando la propria posizione di grande prestigio a livello internazionale.

L'evento dell'anno sono stati i Giochi della XXVIII Olimpiade Estiva che si sono svolti ad ATENE (GRECIA) nel periodo dal 13 al 29 agosto 2004.

Le Forze Armate hanno contribuito con un apporto di 36 atleti "in uniforme" (2 Esercito, 4 marina, 7 Aeronautica, 23 Carabinieri) su 324 atleti partecipanti. Nelle 15 discipline sportive cui hanno partecipato, su un totale di 32 medaglie (10 oro, 11 argento e 11 bronzo) complessivamente conquistate dalla "Squadra Azzurra", 5 (2 oro, 2 argento e 1 bronzo), sono state conquistate da Atleti appartenenti alle Forze Armate o con l'apporto di essi.

Attraverso la partecipazione ai numerosi Campionati Mondiali del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (C.I.S.M.) svoltisi in Europa e in altri continenti, sono arrivati risultati di assoluto rilievo dallo sci in SVEZIA, dal triathlon in FRANCIA, dalla pallavolo in CANADA, dalla pallacanestro in CROAZIA, dal tiro a segno in TURCHIA, dal pentathlon moderno in UNGHERIA, dal taekwondo in GERMANIA, dal pugilato negli STATI UNITI D'AMERICA, dal judo in AZERBAIJAN e dal ciclo-cross nella REPUBBLICA CECA.

Nel corso dell'anno 2004 sono stati organizzati in Italia un campionato mondiale (volo a vela a Rieti) e tre campionati regionali (pentathlon militare a Lecce, tiro a volo a Taranto e vela a Livorno).

PAGINA BIANCA

TITOLO II

Stato dell'Organizzazione delle Forze Armate

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

1. SITUAZIONE

Sulla base delle nuove esigenze imposte dal modificarsi degli scenari operativi, è stato avviato un processo di graduale trasformazione dell'organizzazione militare nazionale (a suo tempo strutturata secondo i modelli in vigore durante la guerra fredda).
I primi e fondamentali adeguamenti sono stati adottati in attuazione di una serie di atti normativi, sia con riferimento al personale (reclutamento, stato giuridico e trattamento economico), sia, in particolare, con riguardo alle strutture. Tra i maggiori interventi legislativi di riforma si annoverano la Legge 18.2.1997, n. 25 (riforma dei vertici) ed il conseguente regolamento d'attuazione dicui al D.P.R. 25.10.1999 n. 556, nonché il Decreto Legislativo 28.2.1997, n. 464 (ristrutturazione delle Forze Armate mediante provvedimenti di riorganizzazione, accorpamento o soppressione di Comandi, Enti ed Unità delle Forze Armate) ed il Decreto Legislativo 27.6.2000, n. 214 (disposizioni correttive ed integrative dello stesso D.Lgs. n. 464 del 1997).
Tali atti hanno esaurito i loro effetti, ai fini della riorganizzazione, nel corso dell'anno 2003, con l'attuazione degli ultimi provvedimenti relativi al citato Dlgvo. 214/2000. Nel quadro sopra rappresentato, negli allegati "**F**", "**G**", "**H**", "**I**" è riportata la situazione di ogni F.A. e dell'Arma dei Carabinieri.

2. SVILUPPI FUTURI

L'evoluzione dello scenario di riferimento e, soprattutto, la svolta storica rappresentata dall'approvazione del Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215[1] e dell'approvazione della Legge 23 agosto 2004, n. 226[2], (che ha sancito per il 1° gennaio 2005 la sospensione del servizio di leva obbligatorio), hanno determinato nuove esigenze per le Forze Armate. In tale contesto la riduzione delle consistenze organiche – 190.000 unità, stabilite dalla Legge 14 novembre 2000, n. 331 – ed anche i nuovi parametri di efficienza cui si ispirano le disposizioni sulla professionalizzazione del servizio militare, rendono necessari ed improcrastinabili ulteriori interventi di razionalizzazione dello strumento.
Tale necessità, recepita nella delega conferita al Governo dall'art. 5 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e con la quale si riceveva mandato per precedere alla razionalizzazione della Difesa, ha innescato un ulteriore processo di ristrutturazione, che persegue lo scopo di raggiungere un modello che sia al passo con quello dei paesi alleati ed in grado di rispondere alle sfide attuali. Esso tende verso un'unificazione interforze di tutte le funzioni riconducibili a fattor comune tra le **3** Forze Armate[3] e provvede, attraverso una riduzione dei comandi intermedi, al recupero di personale, risorse e infrastrutture a vantaggio delle Unità Operative. Tale processo iniziato nel 2002 non ha potuto trovare finalizzazione per esaurimento dei termini della delega.

Nuovo impulso a tale fase interlocutoria è stato conferito dal rinnovo della delega, recata dall'art. 2 della legge 27 luglio 2004 n. 186, con la quale il Parlamento ha confermato la volontà e l'esigenza di dare corso ai provvedimenti a suo tempo posti allo studio, la cui validità è tuttora attuale.

La citata Legge "delega" permette al Governo di adottare (entro il 31.12.2005) una serie di Decreti Legislativi integrativi e correttivi dei seguenti D.Lgs.:

---

[1] Disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'art. 3, comma 1, della legge 14 .11.2000, n. 331.
[2] Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore.
[3] La ristrutturazione, avendo ad oggetto la funzione difesa, non riguarda l'Arma dei carabinieri.

- n. 264/1997, "Riorganizzazione dell'area centrale del Ministero della Difesa" concernente:
  - la ricostituzione delle D.G. dei Servizi Generali e quella del Commissariato, le cui competenze sono attualmente attribuite alla D.G. di COMMISERVIZI;
  - la riconfigurazione della D.G. di LEVADIFE con l'assunzione delle competenze, nel settore pensionistico, ora attribuite a PERSOMIL,;
- n. 265/1997, "Disposizioni in materia di personale civile del Ministero della Difesa" concernente norme per consentire di completare la riqualificazione del personale civile in servizio presso gli enti dell'area tecnico - operativa e tecnico – amministrativa periferica, finora non interessati da tale processo, nonché per stabilire norme procedurali per l'attività di riqualificazione (corsi-concorsi) del personale;
- n. 459/1997, "Riorganizzazione dell'area tecnico industriale del Ministero della Difesa" finalizzato a rendere maggiormente efficace la gestione amministrativa dei fondi relativi al settore dell'acquisizione dei beni e servizi nell'ambito della Difesa;
- n. 464/1997, "Riforma strutturale delle Forze Armate" e successive modificazioni che consente la riconfigurazione, mediante provvedimenti di soppressione e riorganizzazione, di una serie di Comandi/Enti i quali, con l'entrata in vigore della legge 226/2004 e la conseguente sospensione della leva (1.1.2005), risultano di alimentazione non più sostenibile e comunque non più funzionali alle nuove esigenze delle F.A..

In particolare occorre segnalare l'importanza che riveste quest'ultimo intervento normativo in quanto consentirà di ottimizzare tutte le componenti delle Forze armate, sia quelle di vertice sia quelle delle aree: operativa, della formazione, della logistica e territoriale. Questo processo è finalizzato a recuperare risorse mediante la razionalizzazione anche di settori non prettamente *combat* e *combat support.* Il provvedimento, nel suo insieme, è rivolto a perseguire l'ottimizzazione del rapporto costo/efficacia mediante la soppressione di elementi di organizzazione che avendo esaurito il compito non rispondono più alle attuali necessità (ad esempio tutti gli organi deputati alle attività connesse con il reclutamento obbligatorio), come pure la ridefinizione delle missioni di comandi /enti ed il loro accorpamento, per quanto possibile, in chiave interforze evitando sovrapposizioni funzionali e territoriali.

Al momento gli schemi di decreto correttivi del:

- D.Lgs. 265/1997, e 459/1997 sono alla Presidenza della Repubblica per la firma del Presidente;
- D.Lgs. 264/1997, e 464/1997 sono all'attenzione delle Commissioni Difesa di Camera e Senato.

TITOLO III

Livello di Operatività delle Forze Armate

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

Introduzione

La missione principale delle Forze Armate è la difesa dello Stato e la salvaguardia delle libere istituzioni da ogni possibile minaccia. In tale contesto, esse sono chiamate, in virtù dell'evoluzione degli scenari geopolitici, ad estendere il raggio del proprio intervento anche al di fuori dei confini nazionali. Infatti la minaccia globale del terrorismo, il potenziale utilizzo di armi di distruzione di massa, l'instabilità regionale con possibile compromissione degli interessi nazionali, sia all'interno che all'esterno del nostro territorio, costituiscono le grandi sfide attuali e del futuro. Nello scenario sopra accennato, le Forze Armate hanno assolto e continueranno ad assolvere le missioni loro assegnate ed ad onorare tutti gli impegni assunti nei vari fori ed organismi internazionali quali quelli dell'Alleanza Atlantica, dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, dell'OSCE, rimanendo peraltro aperte all'integrazione verso cooperazioni militari a carattere multinazionale non comprese nei contesti istituzionali precedentemente citati, soprattutto laddove i nuovi scenari, connessi alla lotta contro il terrorismo, hanno comportato la necessità di ricercare la maggiore adesione internazionale possibile.

Quale contributo alla pace, alla sicurezza, alla legalità internazionale ed al soccorso umanitario, da tempo ormai, le Forze Armate italiane sono attivamente impegnate all'estero e tali impegni sono via via cresciuti negli ultimi decenni e, più in particolare, in questi ultimi anni.

Per fronteggiare le esigenze operative suddette, nel 2004 sono stati schierati all'estero fino ad un massimo di circa 10.500 militari contemporaneamente. Ciò ha consentito di mantenere l'Italia ai primi posti tra le Nazioni contributrici di forze in operazioni oltre i confini nazionali. Complessivamente, nel corso del 2004 si sono avvicendati nei diversi teatri operativi circa 25.000 militari.

Contributi alla stabilità ed alla sicurezza regionale e mondiale

Le Forze Armate italiane nell'anno 2004 hanno continuato la partecipazione, nell'ambito del sistema di sicurezza e stabilità internazionale, ad importanti operazioni di risposta alle crisi principalmente collocate nell'area balcanica e nel Medio Oriente, il cui sostegno, nel tempo, ha richiesto l'avvicendamento

Di seguito, è illustrato il contributo italiano nel corso del 2004:

a. Operazioni sotto Comando NATO:

(1) Balcani

Il processo di riduzione delle forze NATO nei Balcani ha portato, dopo il passaggio alla cosiddetta fase di "*Deterrence Presence*"[1] avvenuto nel giugno 2004 nella Bosnia Erzegovina, al disimpegno della *Stabilisation Force* (SFOR) dalla Bosnia, ove – dal 2 dic. 2004 – la responsabilità delle operazioni militari è

[1] La NATO assume il ruolo di mera presenza di deterrenza destinando il proprio intervento diretto alle situazioni di crisi che attentino alla stabilità dell'area e non gestibili in via autonoma dalle Autorità locali.

passata all'Unione Europea, che ha schierato la *European Union Force* (EUFOR) nell'ambito dell'Operazione ALTHEA. La presenza italiana nell'ambito di EUFOR si aggira intorno alle **1100** unità, a fronte dei 7000 totali.

Tale riduzione avrebbe dovuto interessare anche l'area di responsabilità della *Kosovo Force* (KFOR) a partire dalla fine dell'anno 2004, ma tale modifica è slittata a causa dei disordini accaduti in Kossovo nel mese di marzo 2004. Ove la situazione dovesse mantenersi stabile, la transizione alla nuova struttura di KFOR potrebbe avvenire nel corso del 2005.

In tale contesto, le Forze Armate italiane partecipano dal 1999 nell'Operazione *"Joint Guardian"*, ora *"Joint Enterprise"*, sotto il Comando di KFOR (*Kosovo Force*), con circa **2.800** u. in Kossovo a fronte di circa 17.000 u. complessive, per contribuire alle condizioni di sicurezza necessarie al consolidamento della pace attraverso la deterrenza e l'intervento contro eventuali azioni ostili, il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso.

Già nel 2002, nell'ambito della ristrutturazione ordinativa-organica di cui si è su accennato, i preesistenti Comandi KFOR COMMZ-W (in Albania) e KFOR REAR (in Macedonia) sono stati riconfigurati rispettivamente in NHQT (*Nato Headquarters Tirana*) e NHQS (*Nato Headquarters Skopjie*). Dal 2 dic. 2004 (con la chiusura di SFOR e la contemporanea apertura di EUFOR), è stato costituito il NATO HQ SARAJEVO (NHQSA). Questi Comandi sono retti da un SMR (*Senior Military Representative*), alle dipendenze del *Joint Force Commander* di Napoli, con il compito di facilitare il coordinamento tra i Governi locali, la comunità internazionale e la NATO. In particolare, le Forze Armate Italiane operano:

- sotto il Comando di **NHQT**, con una modesta riduzione nel corso del 2004 fino alla consistenza di circa **330 u.**, per fornire supporto alle autorità albanesi affinché queste ultime assicurino la sicurezza dei confini nell'ambito del loro mandato (il mandato è della NATO su specifica richiesta dell'Albania ed è a tempo indeterminato);
- nell'ambito del **NHQS** in FYROM, con **18 u.**, per condurre attività di sostegno e di consulenza allo scopo di contribuire al conseguimento degli obiettivi della comunità internazionale finalizzati alla stabilità del Paese e, più in generale, dell'area balcanica (il mandato è della NATO su specifica richiesta della FYROM ed è a tempo indeterminato);
- dal dicembre 2004, nell'ambito del **NHQSA**, con **8** u., per assistere le Autorità bosniache nelle attività di controllo dei confini e contrasto ai traffici illeciti, nonché per conseguire la massima sinergia negli sforzi condotti dall'Alleanza nel Paese, compreso l'impiego delle forze di riserva della NATO in supporto alla missione di EUFOR.

(2) Afghanistan (Operazione ISAF)

Dal gennaio 2002 l'Italia partecipa alla *International Security Assistance Force* (ISAF)[4] in Afghanistan, con un contingente configurato su una forza di circa **520 u.**,

[4] L'11 agosto 2003 è avvenuta l'assunzione di responsabilità della condotta dell'operazione ISAF in Afghanistan da parte della NATO (sotto la guida del *Joint Force Command Brunssum*).

per assistere le istituzioni politiche provvisorie afgane nel mantenimento di un ambiente sicuro nella città di Kabul ed aree limitrofe, allo scopo di consentire l'implementazione degli accordi di Bonn.

(3) Mar Mediterraneo

In conseguenza dell'atto terroristico negli USA dell'11 settembre 2001, la NATO ha approvato il dislocamento di una Forza Navale (*Task Force Endeavour*) nel Mediterraneo orientale nell'ambito dell'operazione "ACTIVE ENDEAVOUR". Tale *Task Force*, composta inizialmente dalla STANAVFORMED[5] (ora ridenominata SNMG 2[6]), in alternanza con l'altra forza di intervento rapido della NATO la STANAVFORLANT[7] (ora ridenominata SNMG 1), ha visto successivamente estendersi l'area dell'operazione, inizialmente limitata al Mediterraneo orientale, anche allo stretto di Gibilterra (*Strait of Gibraltar* – STROG), ove opera (quando attivata) la *Task-Force STROG* (TFS) con il compito di effettuare la scorta di unità navali non combattenti in transito attraverso tale stretto internazionale.

A partire dall'ottobre 2004, la NATO ha disposto il passaggio al "*new operational pattern*" per l'Operazione "Active Endeavour", che consiste sostanzialmente in un'attivazione dinamica delle forze, sulla base delle informazioni *intelligence* disponibili, e nell'allargamento dell'area di operazione a tutto il Mediterraneo.

L'Italia ha contribuito all'Operazione sin dall'inizio, è presente con proprie forze (mediamente con una unità a livello fregata, fin dall'inizio dell'Operazione, sotto il controllo operativo di COM MCC NAPLES (*Commander Maritime Component Command Naples*), per assicurare il controllo e la sorveglianza marittima nel Mediterraneo al fine di contribuire alla campagna mondiale contro il terrorismo internazionale. L'attuale carenza di assetti non consente di soddisfare appieno l'esigenza pertanto i dispositivi SNMG 1 e SNMG 2, svolgono periodicamente questa operazione.

b. Operazioni sotto Comando Unione Europea

Le Forze Armate Italiane partecipano, inoltre, nelle seguenti missioni/operazioni sotto la guida dell'Unione Europea:

- dal 1991 nell'**EUMM** (*European Union Monitoring Mission*), con un contingente di **15 u.**, per monitorizzare gli aspetti politici-militari-economici ed umanitari nell'area balcanica, con particolare attenzione allo sviluppo della fase di ritorno dei dispersi e dei rifugiati;
- dal 2003 nell'**EUPM** (*European Union Police Mission*) con **23** u. dell'Arma dei Carabinieri (ai quali si aggiungono anche elementi della Polizia di Stato), per garantire la continuità nel proseguimento delle attività iniziate dalla preesistente missione delle Nazioni Unite in Bosnia Erzegovina (che ha operato dal 1995 al 2002 come UNMIBH-IPTF: *United Nations Mission in Bosnia Herzegovina – International Police Task Force*), quale parte del sostegno generale dell'Unione Europea ai fini dell'attuazione dello stato di diritto nel Paese ed addestrare le forze di polizia locale;

[5] *Standing Naval Force for Mediterranean*
[6] *Standing NRF Maritime Group 2*
[7] *Standing Naval Force for Atlantic*

- dall'inizio del 2004 nella missione **EUPOL PROXIMA**, con 5 u. dell'Arma dei Carabinieri, per rafforzare le strutture di pianificazione, di gestione e di capacità esecutive della polizia macedone, comprese quelle della polizia di frontiera e monitorizzare, supervisionare e consigliare tali attività;
- dal dicembre 2004, come già precedentemente accennato, nell'Operazione **ALTHEA**, con un contingente di 1.075 militari, per svolgere, nel quadro di una progressiva riduzione della presenza militare in Bosnia, un'azione di presenza e deterrenza che mantenga un ambiente sicuro e contribuisca, nel contempo, al consolidamento della pace ed al processo di crescita civile locale.

c. Missioni sotto Comando ONU

Nella maggior parte delle missioni ONU nelle quali l'Italia partecipa, la presenza dei militari italiani è principalmente costituita da un limitato gruppo di osservatori, a meno di UNIFIL e di UNMEE ove l'impegno delle forze italiane risulta particolarmente qualificato mediante l'impiego anche di mezzi/assetti in supporto alle operazioni; in particolare, nel corso del 2004, le Forze Armate Italiane hanno partecipato alle seguenti missioni di *peacekeeping* condotte dall'O.N.U.:

- nella **UNTSO** (*United Nations Truce Supervision Organization*), con **7** osservatori militari, per il controllo della tregua stipulata tra Israele e gli stati arabi confinanti;
- nel **UNMOGIP** (*United Nations Military Observer Group in India and Pakistan*), con **8** osservatori militari dislocati in Kashmir sulla zona di confine tra l'India e il Pakistan;
- nella **UNIFIL** (*United Nations Interim Force in Lebanon*), con un reparto di **52 u.** con 4 elicotteri AB-205 dell'aviazione dell'Esercito, oltre alcuni osservatori, per la sorveglianza della fascia meridionale del Libano;
- nella **MINURSO** (*United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara*), con **5** osservatori militari, per controllare il processo referendario di autodeterminazione che dovrebbe portare alla definizione dello stato di sovranità nel Sahara occidentale;
- nella **UNMIK** (*United Nations Mission in Kosovo*), con 1 militare (ufficiale di collegamento del contingente italiano schierato in Kossovo), per il monitoraggio dell'attuazione del "cessate il fuoco" e l'effettuazione delle indagini sulle violazioni allo stesso;
- nella **UNMEE** (*United Nations Mission in Ethiopia and Eritrea*), con **61 u.** (un Reparto Carabinieri e 2 osservatori militari), per supportare le operazioni di "*peacekeeping*" conseguenti agli accordi di pace siglati da Etiopia ed Eritrea per la cessazione delle ostilità originate dalla disputa sui confini tra i due Paesi;
- da novembre 2004 nell'ambito del **UNOWA** (*United Nation Office for West Africa*), con 1 Ufficiale dell'Esercito, che ricopre l'incarico di *Deputy Military Advisor* del Consigliere Militare del Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite.

d. Operazioni sotto Comando di coalizioni

(1) Nell'ambito delle operazioni multinazionali, quelle avviate fin dal 2001 per supportare le forze della Coalizione costituita per la lotta contro il terrorismo (Operazione *Enduring Freedom*) e, più recentemente, per contribuire alle attività di ricostruzione in Iraq (Operazione *Antica Babilonia*, nell'ambito dell'Operazione *Iraqi Freedom*), comportano attualmente il notevole impegno per le nostre Forze Armate. In particolare, unità/contingenti nazionali hanno operato per tutto il 2004:

- nell'Operazione "***Enduring Freedom***", per concorrere, con gli Stati Uniti d'America e con gli altri Paesi della Coalizione, al conseguimento degli obiettivi strategici contro il terrorismo internazionale. Per la componente navale, che ha operato nell'area marittima del Corno d'Africa, una fregata (circa **230 uomini**), inserita fino ai primi di dicembre in un Gruppo Navale di EUROMARFOR e successivamente sotto bandiera nazionale;
- nell'Operazione "**Antica Babilonia**", per concorrere, con un contingente interforze di circa 3.100 u., alle iniziative della Comunità Internazionale tese a garantire un'efficace cornice di sicurezza alla fase di stabilizzazione e ricostruzione democratica dell'Iraq, in sostegno al Governo iracheno, nonché contribuire, con capacità specifiche alle attività di intervento più urgenti nel ripristino di infrastrutture e servizi essenziali.

(2) Militari italiani partecipano, inoltre, con ruolo di osservatori, in alcune missioni a guida multilaterale nelle aree di crisi del Medio Oriente e dell'Africa. Più precisamente:

- nella **MFO** (*Multinational Force Observer*), con un contingente di **77 u.**, per garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni (il mandato è dato dal trattato di pace tra Egitto ed Israele ed è a tempo indeterminato);
- nell'**TIPH-2** (*Temporary International Presence in the city of Hebron*), con un contingente di **15** osservatori appartenenti all'Arma dei Carabinieri con il compito di coordinare le proprie attività con le Autorità Palestinesi ed Israeliane (il mandato è dato dalla richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese ed è a tempo indeterminato);
- dal 2004, presso Eldoret (Kenya), con un esponente delle Forze Armate nell'ambito dei negoziati relativi alla **Conferenza di riconciliazione della Somalia**, in relazione soprattutto agli aspetti militari del processo di pace, quali il disarmo e la smobilitazione delle milizie somale, l'attuazione dell'embargo sul traffico di armi, ecc.
- dal 2004 in Kenya ed in Sudan, per la crisi in atto nel **Darfour/Monti Nuba**, con Ufficiali osservatori che hanno il compito di assistere le Parti nell'applicazione dell'Accordo di cessate-il-fuoco, attraverso attività di supervisione della smobilitazione e del reinserimento dei combattenti, e nella risoluzione di eventuali dispute inerenti l'applicazione dell'Accordo.

e. Operazioni/Missioni nazionali all'estero

Le forze nazionali impiegate nell'operazione nazionale in corso di svolgimento sul territorio albanese (Operazione **ALBANIA 2**) sono dimensionate per lo svolgimento dei compiti previsti dal Protocollo d'intesa sottoscritto dai Ministri della Difesa italiano ed albanese. In particolare, dal 1997 opera in Albania il 28° Gruppo Navale, con un contingente di circa **150 u.**, per garantire la sorveglianza contro l'immigrazione clandestina.

Infine, le missioni di assistenza tecnica alle forze armate maltesi ed albanesi, rispettivamente svolte nell'ambito della DIE (Delegazione Italiana Esperti) e della MIATM (Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare), sono state attivate anch'esse sulla base di particolari accordi bilaterali e sono curate a livello politico-militare dallo Stato Maggiore della Difesa. In tale contesto, le Forze Armate operano:

- nella **DIE**, con 31 **u.**, per fornire assistenza tecnica e collaborazione per la riorganizzazione ed il consolidamento delle Forze Armate albanesi;
- nella **MIATM**, con 49 **u.**, per addestrare le Forze Armate maltesi.

CAPITOLO II

Impiego interforze dello strumento militare nazionale

Come noto il Capo di Stato Maggiore della Difesa, cui è stata affidata la responsabilità dell'impiego delle Forze Armate, si avvale per l'esercizio delle sue attribuzioni in qualità di Comandante in Capo (CINC), di un Comando unico cui è devoluto il compito di pianificare, condurre operazioni nonché esercitazioni interforze, il Comando Operativo di vertice Interforze (COI).

a. Sostegno Logistico

Nell'ambito degli impegni dei contingenti nazionali schierati nei vari Teatri Operativi, il sostegno logistico ed il controllo delle condizioni ambientali in cui il personale si trova ad operare, rappresentano alcuni tra i fattori determinanti e particolarmente sensibili per il successo dell'operazione.

Anche nell'anno 2004, il COI ha perseguito tali obiettivi attraverso la Div. J4 raggiungendo, in campo multinazionale, concreti traguardi nell'ottimizzazione delle risorse disponibili nei Teatri operativi. A tal proposito, l'Italia e la Germania hanno finalizzato in Kosovo un dispositivo multinazionale nell'ambito del settore dei trasporti (Multinational Logistic Unit) che rappresenta proprio il raggiungimento di un obiettivo che la NATO ricerca continuamente nell'ambito delle operazioni, al fine di ridurre il "Logistic footprint".

L'attuazione della MLU e la continua ricerca IT-GE di modulare gli assetti dell'unità, sulla base delle reali esigenze operative, hanno permesso di:

- testare positivamente le capacità di integrazione degli assetti logistici nazionali sempre più impegnati al di fuori del nostro territorio;
- realizzare economie di risorse in termini di uomini e mezzi, nella prospettiva degli impegni nazionali futuri.

La valutazione del rischio, pur differenziata nei singoli teatri operativi in relazione al variare delle condizioni di crisi regionale, alla minaccia terroristica e al rischio "infortunistico" ambientale, ha subito un complessivo innalzamento di attenzione negli ultimi anni.

Le F.A. hanno risposto alle esigenze dotandosi di capacità di rilevazione ed autoprotezione in grado di assicurare al personale una copertura a largo spettro.

Per il pieno raggiungimento della sicurezza del personale, il COI si interfaccia con alcuni assetti specialistici della Difesa (Centro Tecnico Logistico Interforze ed il Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari) che attraverso l'opera di personale tecnico specializzato, svolgono mirate attività di analisi e verifiche ambientali (aria e superficie) in tutti i Teatri.

b. Addestramento

Per ciò che riguarda la parte esercitativa, importante al fine di mantenere un adeguato standard di capacità e di prontezza, il Comando Operativo di vertice Interforze (COI), nel corso dell'anno 2004, nella veste di Staff di pianificazione – di tutte le Esercitazioni che vedono il Ca. SMD ovvero il COMCOI quali Officer Scheduling the Exercise (OSE) o Officer Conducting the Exercise (OCE), ha gestito n.22 Esercitazioni di cui:

- n. 12 in ambito NATO;
- n. 4 in ambito EU;
- n. 4 in ambito multinazionale;
- n. 2 in ambito nazionale.

Tra le attività di maggior rilievo possono essere citate le Esercitazioni di seguito elencate:

- la MOLE PIT 04, che si è svolta nel periodo dal 1 al 2 dicembre 2004 in ambito nazionale. Lo scopo dell'esercitazione è stato quello di attivare l'IT EU-OHQ (European Union Operation Headquarters) limitatamente al personale nazionale ed al contempo fornire un indottrinamento di base sui principi di funzionamento, procedure e sui sistemi di lavoro dell'EU-OHQ. Tale evento ha rappresentato la prima occasione di amalgama per il personale dell'EU-OHQ europeo e di conoscenza delle istituzioni EU e le procedure vigenti per la gestione delle crisi;
- la CRISES MANAGEMENT EXERCISE (CME) 04, svoltasi nell'ambito della EU allo scopo di verificare l'efficienza delle comunicazioni tra Roma e la UE ed anche l'efficienza delle procedure decisionali in uso al livello politico e militare strategico per la gestione di situazioni di crisi. Il giudizio finale dell'esercitazione è complessivamente positivo, ancorché sia stato proposto di:
  - valutare la opportunità di semplificare le procedure oggetto di valutazione;
  - rivedere il ruolo degli Stati Membri in modo che possano fornire un maggior contributo per lo sviluppo del CONOPS;
  - chiarire la disponibilità delle strutture e delle procedure nell'ambito del CIS.
- la EOLO 04, che ha visto il coinvolgimento nazionale di circa 250 uomini tra supporto e augmentees. L'obiettivo dell'esercitazione è stata la verifica della efficacia delle procedure in uso presso L'EUROFOR HQs per la condotta di una Crisis Response Operation (CRO) sotto egida UE ed a seguito di una risoluzione ONU. L'esito dell'esercitazione è stato positivo ed ha aperto la possibilità di includere l'EUROFOR tra i FHQs europei.
- le AIR BRAKE e CLEVER SENTINEL 04, rispettivamente per l'interdizione aerea e navale di traffici di armi di distruzione di massa (WMD), la cui pianificazione è stata avviata nell'ambito della Proliferation Security Initiative (PSI).

Nel corso dell'anno, il COI, per l'esercizio delle funzioni di Comando Strategico nella direzione d'operazioni a guida dell'Unione Europea, ha continuato, pur non senza sacrifici in termine d'impegni rapportati al proprio organico, ad essere impegnato per ciò che riguarda lo sviluppo delle capacità operative di tale progetto, denominato European Union Operation Headquarters. Progetto di particolare importanza nell'ambito della Politica di Sicurezza e Difesa dell'Unione Europea (PESD). Infatti, presso questo Comando è stato organizzato il primo Corso d'Orientamento per il personale multinazionale destinato ad alimentare gli EUOHQ in caso d'attivazione per la gestione di un'operazione a guida UE.

c. Trasporto Strategico

Per ciò che concerne il trasporto strategico, nell'ambito del COI, la Divisione JMCC (Joint Movement Coordination Center), ha da qualche tempo raggiunto un'elevata capacità operativa pianificando, dirigendo e coordinando i trasporti strategici verso i Teatri Operativi e/o addestrativi interforze/multinazionali, definendone le priorità di carico per il soddisfacimento delle esigenze operative e logistiche delle Forze, in accordo con le Direttive operative/logistiche a carattere interforze emanate dal COMCOI.

Il JMCC, di fatto, sulla base delle reali esigenze operative evidenziate/riscontrate delle quattro Forze Armate, pianifica l'impiego di tutte le risorse da trasporto strategico rese disponibili dalla Nazione, formalizzando le richieste di vettori aeronavali militari e civili (da noleggiare), necessarie al trasporto in teatro di personale militare e civile, nonché materiali e mezzi utilizzati dai Contingenti impiegati in area interforze.

Nel 2004, il JMCC ha gestito le attività operative per il trasporto per/da i teatri dei Balcani, l'Afganistan, l'Iraq ed i vari teatri d'esercitazione all'estero, movimentando, con l'impiego di circa 400 velivoli militari, 300 velivoli civili e 45 navi commerciali orientativamente:

- 110.000 passeggeri militari e civili via aerea;
- 446 passeggeri per voli umanitari via aerea;
- 5000 TONS di CARGO via aerea ed oltre 85.000 TONS di CARGO via marittima.

Il JMCC, pertanto, è il *"FOCAL POINT"* capace di raccogliere e soddisfare le esigenze di trasporto delle Forze Armate secondo le necessità operative contingenti.

Per il pieno raggiungimento di tale obiettivo il JMCC acquisirà, a partire dal 1° Gennaio 2005, le capacità di "committenza" per la Difesa e, sulla base delle risorse finanziarie rese disponibili dai vertici politici/militari, potrà definire con le società di trasporto civile le "commesse" e le modalità più convenienti ed operativamente utili del trasporto medesimo.

L'attività svolta dal JMCC è di vitale importanza per le Forze Armate al fine del dispiegamento degli assetti nazionali impiegati, come oramai noto, a migliaia di chilometri dalla madrepatria. Le attuali esigenze suggeriscono il potenziamento delle attuali capacità nazionali di trasporto strategico militare.

d. Communication Information Systems (CIS)

Il settore C4I (sistemi di comando e controllo, comunicazioni, computer e supporto intelligence) a seguito degli impegni in contesti interforze richiesti alle Forze Armate sia per le varie esigenze di concorso in madrepatria sia per quelle all'estero relative ad esercitazioni/operazioni multinazionali, è stato caratterizzato da un accentuato dinamismo che ha continuato ad imporre un grosso impegno di risorse umane e materiali.

In sintesi, gli elementi che hanno caratterizzato l'impiego degli assetti C4I in operazione sono stati:

- l'interoperabilità dei sistemi nei diversi contesti multinazionali, non solo NATO;
- la dimensione interforze che richiede sempre più un'integrazione verticale (strategico-operativo-tattica) e orizzontale (articolata per funzioni) delle capacità C4I;
- la peculiarità dei diversi teatri di operazioni e le distanze degli stessi dalla madrepatria;
- la flessibilità, intesa come capacità di adattarsi all'impiego nelle operazioni;
- la mobilità e la prontezza degli assetti C4I e delle unità trasmissioni da proiettare a seguito di crisi;
- la crescente esigenza di assetti crypto impiegabili all'estero, soprattutto in ambito di coalizioni multinazionali. Nel settore delle comunicazioni, l'aspetto INFOSEC rappresenta ancora un limite per l'esercizio delle funzioni di comando e controllo in particolare modo in operazioni multinazionali.

Nonostante l'impegno ed i progressi registrati nel settore, permangono aspetti organizzativi e tecnici suscettibili di miglioramento. In particolare è sentita l'esigenza di:

- potenziare le disponibilità di assetti C4I mobili e modulari, tipo Deployble CIS Module (DCM), con elevate capacità di interoperabilità, indispensabili per assicurare il supporto CIS nel segmento strategico-interforze;
- accentuare l'integrazione interforze nel settore C4I di tutti i sistemi di comunicazioni ed informatici esistenti e di quelli in corso di sviluppo, uniformandone la realizzazione ad un unico modello/architettura di riferimento in grado di far coesistere le peculiari specificità di FA e le singole funzionalità, ma realizzando un

ambiente operativo integrato per la distribuzione e la condivisione di informazioni/situazioni operative, evitando inutili duplicazioni e sprechi di risorse;

- potenziare le capacità crypto e di protezione delle informazioni impiegabili in ambito multinazionale e in diverse condizioni di impiego operativo, incluse operazioni di forze speciali e missioni isolate. E' da evidenziare la criticità relativa alla disponibilità di assetti crypto impiegabili in contesti multinazionali di coalizione.

Per completezza di trattazione, in Allegato sono riportati i dati dell'attività svolta nel 2004, dalle singole Forze Armate e dall'Arma dei Carabinieri e precisamente in *Allegato* "**L**", "**M**", "**N**" e "**O**" è riportata rispettivamente la situazione per l'***EI***, la ***MM***, l'***AM*** e l'***Arma dei CC***.

CAPITOLO III

Considerazioni

In risposta al nuovo scenario strategico che impone il sempre più frequente impegno delle FF.AA. in ambito internazionale, le stesse, hanno adottato un approccio globale che ha previsto lo sviluppo, in ambito multidisciplinare, interforze e multinazionale, di una capacità operativa fortemente sinergica idonea ad assolvere un ampio spettro di missioni, che spaziano dalle operazioni umanitarie alla prevenzione e gestione delle crisi. Operazioni militari sempre più connesse ad iniziative di natura politica, diplomatica, economica, sociale che richiedono di essere attuate in modo bilanciato, coordinato e cooperativo, che in taluni casi hanno richiesto uno spettro di capacità operative analogo a quello necessario per un conflitto ad alta intensità.

Di fatto, le Forze Armate italiane si sono dimostrate, e gli atti di stima che giornalmente riscuotono nei vari consessi internazionali ne sono traccia, un elemento di primaria importanza ma principalmente un efficiente strumento di politica estera nazionale.

Naturalmente, l'intensità di tali impegni ed il mantenimento dell'alto profilo indispensabile per assolvere adeguatamente i propri compiti, richiedono un continuo sforzo sia dal punto di vista delle risorse umane che finanziario.

Tali aspetti dovranno essere costantemente verificati e sostenuti, pena il decadimento dell'efficienza operativa dell'intero strumento militare, con inevitabili, negativi riflessi sulla credibilità e sull'immagine dell'Italia e delle sue Forze Armate nel contesto internazionale ed interno.

PAGINA BIANCA

TITOLO IV

Conclusioni

PAGINA BIANCA

Nel corso dell'anno 2004 la Forze Armate hanno continuato ad assolvere i compiti istituzionali con notevole impegno in termini di uomini, mezzi e materiali. Il personale - componente fondamentale dell'organizzazione - ha confermato di essere in possesso sia di elevata preparazione professionale sia di una spiccata capacità di adattamento ai più diversi contesti operativi, evidenziando nel contempo un sentito spirito di corpo ed una costante dedizione al servizio. Ciò ha facilitato il conseguimento degli obiettivi prefissati, in specifico modo laddove le attività operative, addestrative e logistiche si sono rivelate più impegnative, tanto sul territorio nazionale quanto all'estero.

Allo stesso tempo, è proseguito il processo di adeguamento strutturale dell'organizzazione dello strumento militare avviato alla fine degli anni '90, per renderlo sempre più aderente alle nuove esigenze ed in tal senso sono in corso iniziative legislative volte a concretizzare, nel corso del 2005, le modifiche ordinative necessarie.

Inoltre, sono stati approvati in sede parlamentare importanti provvedimenti destinati ad incidere in modo sostanziale tanto sull'assetto delle Forze Armate quanto sulla loro gestione: in particolare, la sospensione anticipata del servizio di leva obbligatorio a partire dal 2005 ed il passaggio ad un sistema completamente professionale, oltre a rappresentare una svolta storica per il Paese, comporterà l'adozione di adeguate misure nel campo del reclutamento, della formazione, dell'impiego e dell'adeguamento delle condizioni di vita del personale militare. In questa ottica, alcuni importanti passi avanti sono stati fatti, come emerge dagli aspetti trattati nella presente Relazione. Ulteriori provvedimenti si rendono necessari ed a tal fine sono state delineate e avviate le azioni necessarie a perseguire gli obiettivi ritenuti prioritari.

In tale contesto di notevole impegno operativo e di continua evoluzione dello strumento militare, il personale ha dimostrato, anche nel 2004, di saper operare con impegno, dedizione e capacità, mantenendo un assetto disciplinare che ha contribuito ad assicurare un elevatissimo rendimento nell'assolvimento dei compiti affidati in Patria e all'estero.
Il clima di fiducia instauratosi nel Paese nei confronti delle proprie Forze Armate e l'attenzione istituzionale dimostrata al loro processo evolutivo hanno contribuito in modo decisivo a rafforzare gli aspetti motivazionali del personale, basilari per affrontare le più difficili prove.

Ulteriori passi avanti potranno essere fatti con l'adozione dei provvedimenti necessari a valorizzare ancora di più la peculiare condizione del personale militare, nonché di quelli occorrenti per garantire, nel settore dell'approvvigionamento, una ulteriore crescita qualitativa dello strumento militare completamente professionale.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
E
REATI MILITARI

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'All. "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)

PERIODO DAL 01.01.2004 - 31.12.2004
(tra parentesi i dati riferiti al 2003)

	PERSONALE DATI	UFFICIALI PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2003)*	UFFICIALI % rispetto ai militari alle armi	SOTTUFFICIALI PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2003)*	SOTTUFFICIALI % rispetto ai militari alle armi	TRUPPA PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2003)*	TRUPPA % rispetto ai militari alle armi	TOT. *(tra parentesi il dato riferito al 2003)*
	MILITARI ALLE ARMI NEL 2004 (°)	*22.151*		*75.364*		*100.797*		*198.312*
SANZIONI DI CORPO	Rimprovero	**333 (371)**	1,50	**659 (901)**	0,87	**4.344 (5.909)**	4,30	**5.336 (7.181)**
	Consegna	**329 (237)**	1,48	**519 (1.073)**	0,69	**33.881 (60.390)**	33,61	**34.729 (61.700)**
	Consegna di rigore	**29 (51)**	0,13	**173 (173)**	0,23	**3.119 (4352)**	3,09	**3.321 (4.576)**
	Totale	**691 (659)**	3,11	**1.351 (2.147)**	1,79	**41.344 (70.651)**	41,01	**43.386 (73.457)**
SANZIONI DI STATO	Sospensione disciplinare dall'impiego	**24 (20)**	0,10	**53 (36)**	0,07	**8 (3)**	0,008	**85 (59)**
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.					**(1)**		**(1)**
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	**8 (7)**	0,03	**5 (6)**	0,006	**8 (8)**	0,008	**21 (21)**
	Totale	**32 (27)**	0,14	**58 (42)**	0.08	**16 (12)**	0,016	**106 (81)**

(°) Considerata forza media. **La popolazione di riferimento per la Truppa di leva comprende tutti i giovani che hanno prestato servizio nel corso del 2004.** Il dato, inoltre, comprende anche la componente dei volontari.

Appendice 2 all'All. "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI

PERIODO DAL 01.01.2004 AL 31.12.2004
(tra parentesi i dati riferiti al 2003)

	PERSONALE / DATI	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE
		PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2003)*	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2003)*	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al* 2003)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI *(tra parentesi il dato riferito al 2003)*	% rispetto ai militari alle armi	*(tra parentesi il dato riferito al 2003)*
	MILITARI ALLE ARMI NEL 2004 (°)	*3.903*		*28.808*		*18.719*		*43.515*		*94.945*
SANZIONI DI CORPO	Rimprovero	**6 (11)**	0,15	**265 (209)**	0,92	**126 (109)**	0,67	**616 (562)**	1,41	**1013 (891)**
	Consegna	**6 (4)**	0,15	**218 (183)**	0,75	**101 (97)**	0,53	**519 (472)**	1,19	**844 (756)**
	Consegna di rigore	**(1)**		**25 (24)**	0,08	**9 (21)**	0,04	**70 (66)**	0,16	**104 (112)**
	Totale	**12 (16)**	0,30	**508 (416)**	1,76	**236 (227)**	1,26	**1205 (1.100)**	2,76	**1961 (1.759)**
SANZIONI DI STATO	Sospensione disciplinare dal l'impiego			**18 (5)**	0,06	**9 (3)**	0,04	**22 (10)**	0,05	**49 (18)**
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.							**(2)**		**(2)**
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.			**20 (25)**	0,07	**2 (2)**	0,01	**18 (11)**	0,04	**40 (38)**
	Totale			**38 (30)**	0,13	**11 (5)**	0,06	**40 (23)**	0,09	**89 (58)**

(°) Considerata forza media.

Appendice 3 all'All."A"

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

PRONUNCIATE NEL PERIODO DAL **01.01.2004** AL **31.12.2004**
ESERCITO - MARINA – AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	0	0	0	0
DI ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	2	19	89	110
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	0	4	4	8
DI UBRIACHEZZA IN SERVIZIO	0	1	4	5
DI ALLONTANAMENTO ILLECITO	0	2	26	28
DI DISERZIONE	1	18	496	515
MANCANZA ALLA CHIAMATA	0	0	122	122
DI DISOBBEDIENZA	3	6	23	32
DI RIVOLTA O AMMUTINAMENTO	0	0	0	0
DI SEDIZIONE	0	0	0	0
DI INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	0	2	22	24
DI INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	2	6	59	67
DI VIOLENZA CONTRO INFERIORE	3	6	36	45
DI MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	2	1	14	17
DI ISTIGAZIONE A DELINQUERE	0	2	0	2
TOTALE (*Pag. 1*)	**13**	**67**	**895**	**975**

Segue Appendice 3 all'All."A"

MILITARI CONDANNATI CON SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

PRONUNCIATE NEL PERIODO DAL **01.01.2004** AL **31.12.2004**
ESERCITO - MARINA – AERONAUTICA E CARABINIERI

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
DI PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'	0	6	34	40
DI FALSO	0	0	5	5
CONTRO LA PERSONA	3	8	96	107
DI PECULATO O MALVERSAZIONE MILITARE	2	20	8	30
CONTRO IL PATRIMONIO	6	47	135	188
FURTO	0	1	13	14
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI OGGETTI DI ARMAMENTO MILITARE	0	0	5	5
DI DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI EFFETTI DI VESTIARIO O EQUIPAGGIAMENTO MILITARE	0	0	2	2
ACQUISTO O RITENZIONE DI EFFETTI MILITARI	1	0	1	2
DI DISTRUZIONE O SABOTAGGIO DI OPERE MILITARI	0	0	2	2
DI DANNEGGIAMENTO DI EDIFICI MILITARI	0	1	9	10
DI DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI COSE MOBILI MILITARI	0	0	22	22
TOTALE (*Pag. 2*)	12	83	332	427

TOTALE GENERALE (*di Pag. 1 e 2*)	25	150	1227	1402

ALLEGATO "B"

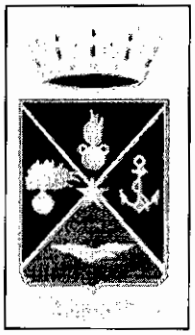
RELAZIONE SUL NONNISMO

PAGINA BIANCA

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

I REPARTO PERSONALE

OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO



RELAZIONE SUL NONNISMO

ANNO 2004

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL NONNISMO ANNO 2004

L'***Osservatorio Permanente sul Nonnismo*** (OPN), come per il passato, ha continuato l'attività di monitoraggio e di elaborazione delle informazioni e dati pervenuti, attinenti ai casi di nonnismo verificatisi nell'ambito delle Forze Armate nell'anno in esame. Ciò ha permesso di approntare la relazione riferita all'anno 2004 che, una volta approvata dalle Superiori Autorità, viene inserita nella "Relazione sullo stato della disciplina militare" presentata annualmente in Parlamento.

Per quanto concerne i dati annuali, riferiti al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2004, sono stati registrati **26** episodi di nonnismo che hanno coinvolto, complessivamente, **59** militari di leva e in ferma (**tabelle 1 e 2**). Di questi (**tabella 3**):

- **11** sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria;
- **48** sono stati puniti disciplinarmente, informandone l'A.G., ai sensi dell' art. 260 del codice penale militare di pace che, come noto, consente ai Comandanti di Corpo - nei casi di reati perseguibili nel massimo con sei mesi di detenzione militare - di agire disciplinarmente.

Lo SMM ed il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, anche per l'anno in questione, non hanno rilevato episodi riferibili al fenomeno in parola.

Il dato numerico dei casi rilevati, nell'anno in esame, come evidenziato nella sottonotata tabella sinottica, ha subito un ***aumento*** di **4** unità pari a **circa il 18%** rispetto all'anno 2003 i cui eventi vengono riportati tra parentesi. Gli autori implicati in tali atti sono stati ***59*** rispetto ai ***46*** dello scorso anno, con un incremento di **circa il 28%**:

Anno 2004

Forza Armata	Casi	Mil. coinvolti	Mil. den. A.G.	Mil. Puniti e segnalati A.G.
Esercito	24 (20)	47 (44)	11 (31)	36 (13)
Marina	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Carabinieri	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)

(tra parentesi i dati di comparazione riferiti all'anno 2003)

La predetta situazione concernente ogni singola Forza Armata in relazione ai casi e al personale implicato, vista in termini percentuali (**tabelle 4 e 5**), è quella esposta nel seguente compendio:

Forza Armata	% Rispetto al Personale Coinvolto	
Esercito	0,030 (0,023)	0,057 (0,051)
Marina	0,00 (0)	0,00 (0)
Carabinieri	0,00 (0)	0,00 (0)

(tra parentesi i dati di comparazione riferiti all'anno 2003)

I dati pervenuti, come da consuetudine, sono stati illustrati in apposite tabelle (**All. 6 – 14**) ordinate secondo il seguente schema:

a. **EPISODI**, suddivisi in relazione: al mese in cui si sono verificati, all' area di impiego (addestrativa, logistica, operativa e territoriale), alla specificità dell' atto e alla tipologia di strutture ricreative presenti all'interno del Reparto/Ente e alla collocazione riguardo ai centri abitati.
b. **MILITARI COINVOLTI** in episodi di nonnismo, ripartiti in relazione a: provenienza (Distretto militare/Capitaneria di porto, Regione, Area geografica), titolo di studio, professione e grado.

In merito ne è derivata la situazione di seguito indicata:

– **EPISODI**
  - **Ripartizione mensile** (***tabella 6***): sono stati rilevati prevalentemente *2* casi mensili, con una punta nel mese di marzo - 5 casi - ed una limitata riduzione nei mesi di luglio e ottobre;
  - **Area di impiego** (***tabella 7***): la registrazione dei dati pervenuti ha evidenziato che la **maggioranza** dei casi si è verificata nell'***area operativa***; per quanto concerne ***l'area addestrativa e territoriale*** c'è stato un **lieve aumento**; sono **diminuiti** quelli afferenti all'***area logistica***;
  - **Tipologia degli atti** (***tabella 8***): si è provveduto ad effettuare una distinzione sistematica degli atti in "*scherzo lieve*", "*scherzo grave*", "*violenza fisica lieve*" e "*violenza fisica grave*", accertando una ***prevalenza*** di ***violenza fisica grave***. ***Diminuiti*** gli atti concretizzantisi in ***scherzi gravi***, mentre non si sono avuti casi riguardanti la violenza ***fisica lieve***. Immutati, rispetto all'anno 2003, gli atti relativi a ***scherzi lievi***;
  - **Attività previste in alternativa alla libera uscita e strutture socio ricreative esistenti nel Reparto** (***tabella 9***): è stata formulata una casistica correlata alle strutture ricreative ubicate all' interno delle caserme ripartendole in cinque tipologie.
    Dall'esame si evince che la prevalenza dei casi di nonnismo è avvenuta presso Enti/Reparti carenti di strutture di protezione sociale. Di contro, va rilevato che non sempre l'esistenza di tali strutture contribuisce a sopperire in toto alla noia dei militari al di fuori dell'orario di servizio come evidenziato dalle rilevazioni effettuate nell'anno 2004 in raffronto a quelle dell'anno 2003;

Distanza dai centri abitati (***tabella 10***): il dato registrato nell'anno in esame conferma l'inversione di tendenza già accertata nell'anno 2003. Infatti, i dati rilevati nell'anno 2004 mettono in evidenza che i casi verificatisi nelle installazioni militari, sedi di Enti e Reparti, ***limitrofi*** ad un centro urbano hanno avuto un ***limitato aumento***, rispetto a quelli rilevati nell'anno 2003. Ciò evidenzia, ancora una volta, che non sempre la

Reparti, ***limitrofi*** ad un centro urbano hanno avuto un ***limitato aumento***, rispetto a quelli rilevati nell'anno 2003. Ciò evidenzia, ancora una volta, che non sempre la ***vicinanza*** ai luoghi di svago costituisce un elemento di per sé efficace per evitare comportamenti censurabili dei militari nelle ore libere dal servizio.

- **MILITARI COINVOLTI**
  - **Provenienza regionale** (***tabella 11***): la rilevazione basata sulla provenienza territoriale degli autori degli episodi ha messo in rilievo una omogeneità sull'intero territorio nazionale, con un picco massimo tra militari residenti in *Campania* (**25 soggetti**). Punte minori sono state registrate fra soldati provenienti dalla *Sicilia* (**7 soggetti**), dalla *Sardegna* (**6 soggetti**), dal *Veneto* e dal *Piemonte* (**5 soggetti**). La suddivisione per le restanti Regioni è da ritenersi pressochè uniforme;
  - **Grado** (***tabella 12***): si conferma, ancora una volta, che la stragrande maggioranza degli episodi di nonnismo sono stati compiuti da militari semplici e da caporali (o gradi equivalenti);
  - **Titolo di studio** (***tabella 13***): come per l'anno 2003, si evidenzia che la prevalenza degli atti è stata portata a termine da personale avente un basso livello di istruzione. Va, tuttavia, rilevato che nell'anno in esame, al contrario dell'anno 2003 (**9** casi), **17** atti di nonnismo sono stati compiuti da militari in possesso di titolo di studio di scuola media superiore;
  - **Professione svolta nella vita civile** (***tabella 14***): si palesa, ancora una volta, una notevole prevalenza di atti compiuti da soggetti che nella vita civile sono in attesa di impiego o adibiti a mansioni manuali. Non va sottaciuto, peraltro, che nell'anno in questione vi è stata una diminuzione di atti portati a termine da personale già impiegato nella vita civile.

  E' da evidenziare, infine, che, anche per l'anno in questione, non sono stati annotati casi di prevaricazione che implichino il personale femminile. L'unico episodio in cui è stata coinvolta un militare di sesso femminile, è stato quello portato alla ribalta dagli organi di stampa nel mese di dicembre 2004, riferito ad un atto che sarebbe stato compiuto da un Caporal Maggiore donna nei confronti di un Caporale. Tale atto, non essendo avvenuto tra pari grado, non è ascrivibile a "casi di nonnismo".

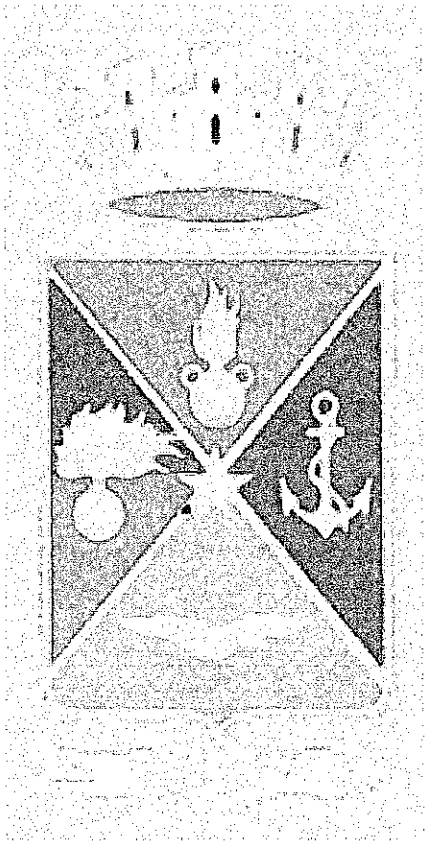
c. In aggiunta a quanto precede, si rileva che il Procuratore Generale Militare della Repubblica presso la Corte Militare d'Appello, nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario militare svolta nel mese di gennaio 2005, ha affermato che rispetto al passato il fenomeno è nettamente declinante. Ciò anche se nell'anno in esame c'è stata una ripresa di tali eventi. L'Autorità Giudiziaria, in particolare, ha rappresentato una rilevazione per l'anno **2004** di ***40*** casi che hanno interessato ***81*** indagati, a fronte dei **26** rilevati dall'OPN che hanno visto coinvolti **59** militari di leva ed in ferma. Tale discrepanza numerica va riconnessa alle differenti metodologie di rilevazione dei dati (l'A.G. rileva casi di nonnismo con riferimento alla tipologia dei reati commessi ed al numero delle persone indagate).
   I dati dell'anno in questione sono rimasti praticamente invariati rispetto all'anno 2003 atteso che ***4*** casi in più non possono rappresentare una inversione di tendenza del fenomeno. Il dato sostanzialmente non si discosta molto dall'andamento del fenomeno accertato negli ultimi anni (***tabella 15***).

   Quanto evidenziato costituisce un ulteriore stimolo per le Autorità Militari a perseverare nell'attività preventiva e di controllo del fenomeno a tutti i livelli, intervenendo con determinazione e tempestività nei casi che, nonostante la pressante azione di contrasto, dovessero verificarsi. Infatti, l'adozione del modello completamente professionale ed il consolidarsi della presenza di personale femminile nelle Forze Armate devono costituire, oltre che stimolo per un'ulteriore crescita professionale, motivo di elevazione socio-culturale. In tale contesto, non può trovare il minimo spazio alcuna manifestazione in contrasto con i valori etico-morali che stanno alla base dell'essere Cittadini in uniforme.

PAGINA BIANCA

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

I REPARTO - PERSONALE



OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

Anno 2004

PAGINA BIANCA

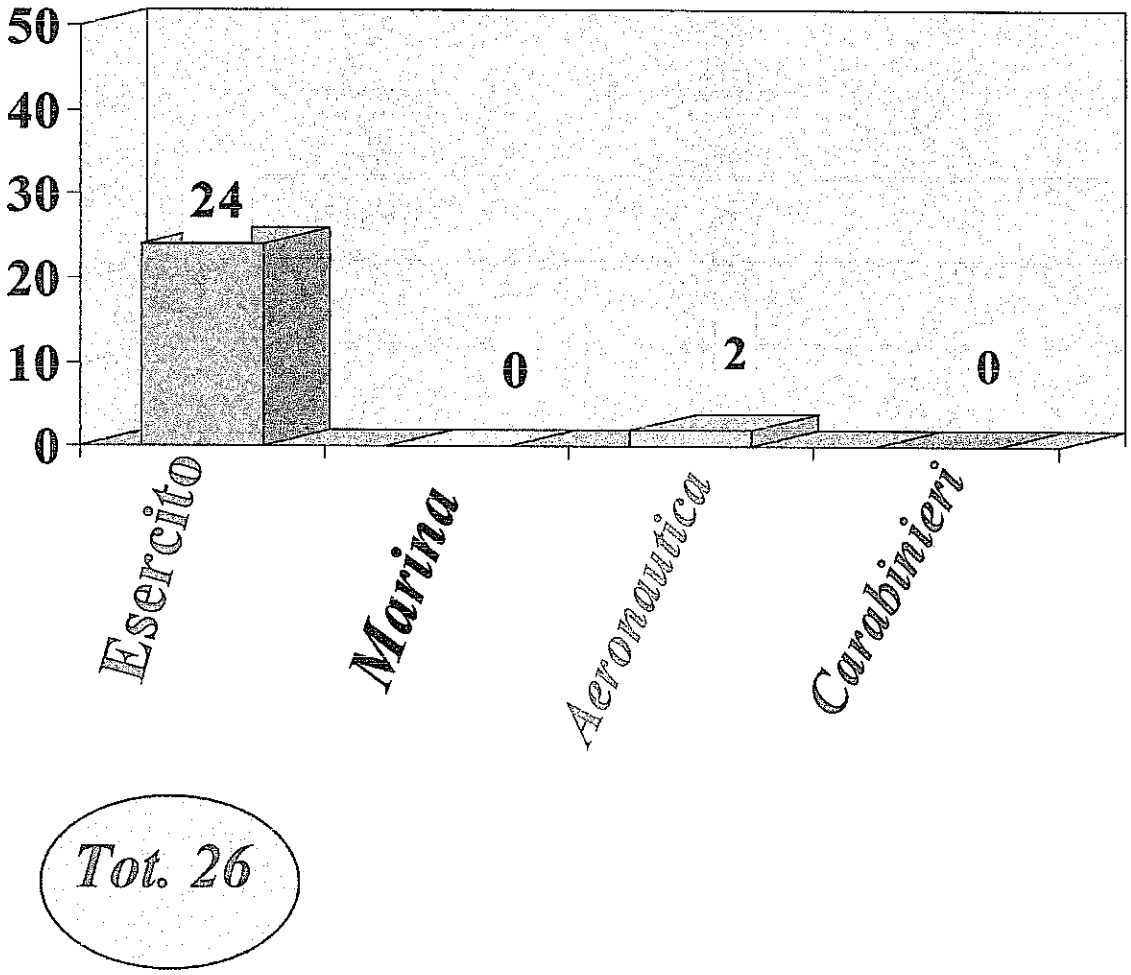
Tab. 1

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

SUDDIVISIONE PER FORZA ARMATA

ANNO 2004



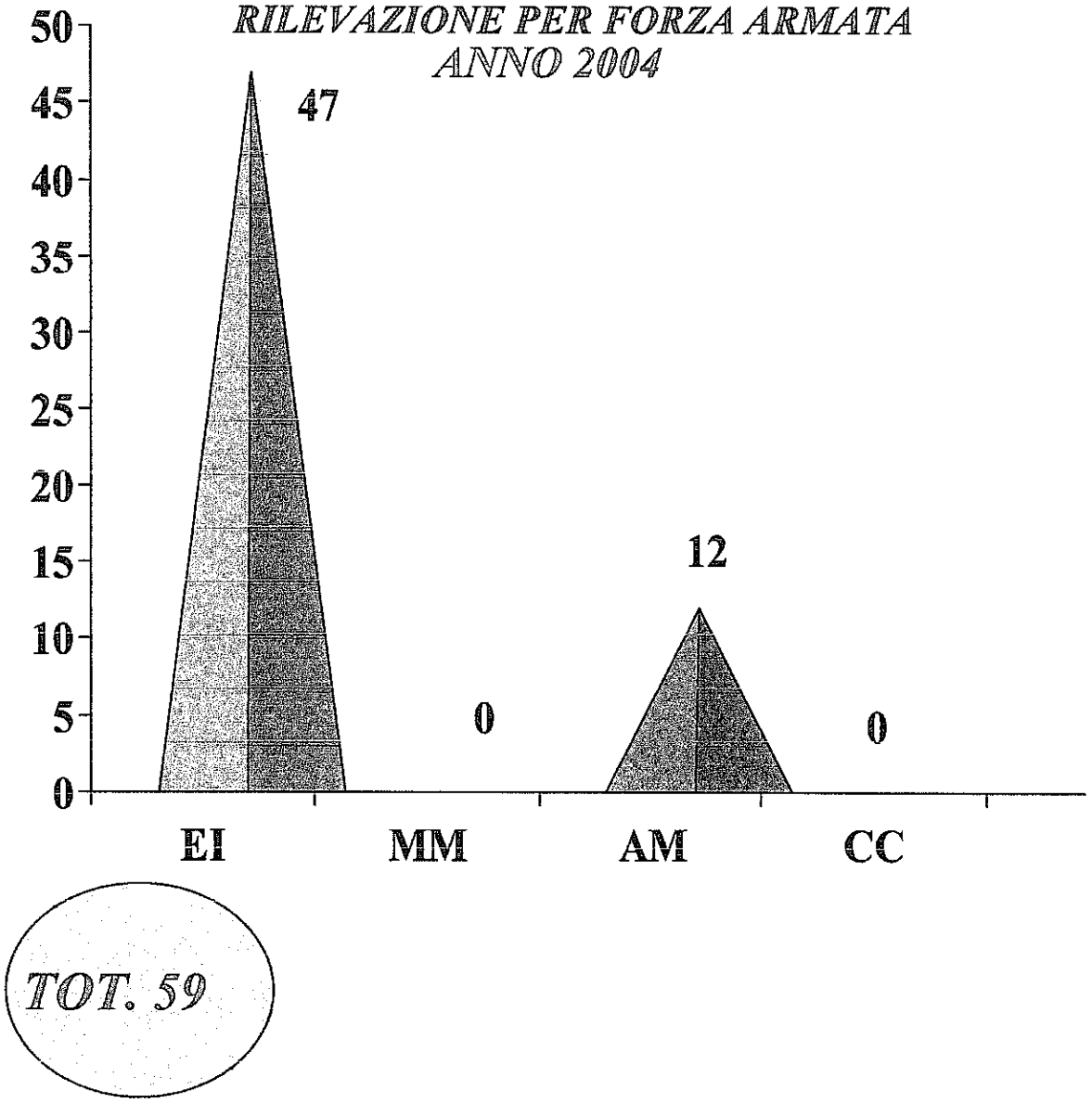
Tot. 26

Tab. 2

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)



Tab. 3

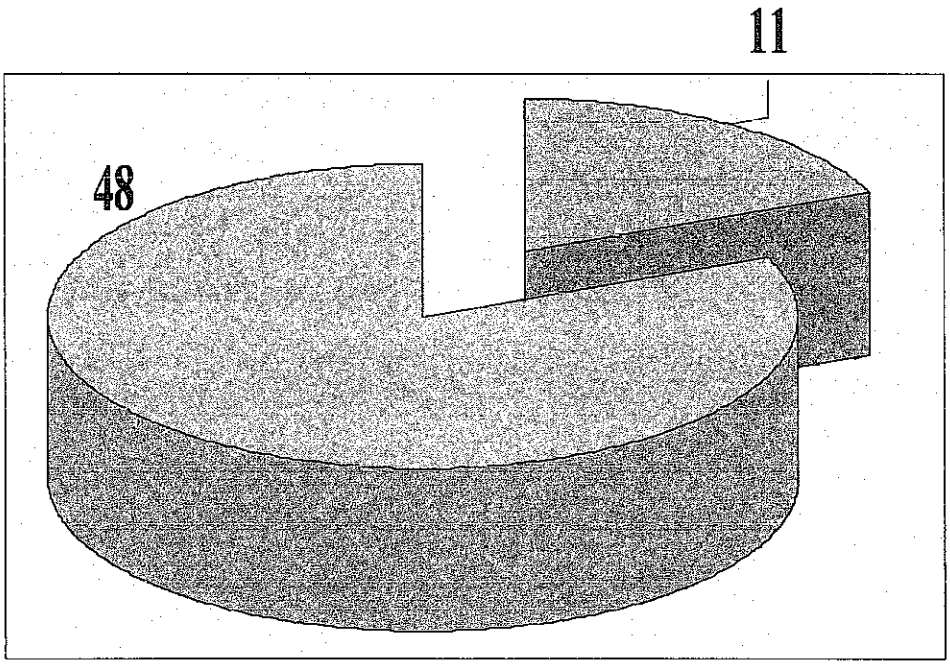
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)

PROVVEDIMENTI ADOTTATI

ANNO 2004



TOT. 59

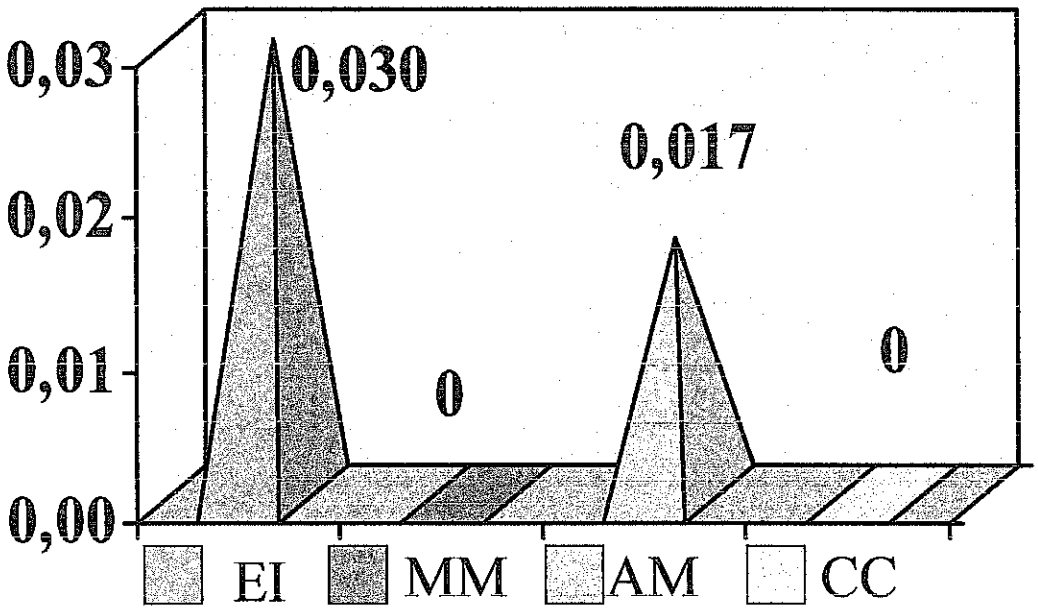
Tab. 4

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

RILEVAZIONE PERCENTUALE IN RAPPORTO ALLA STIMA DELLA FORZA MEDIA

ANNO 2004



Tab. 5

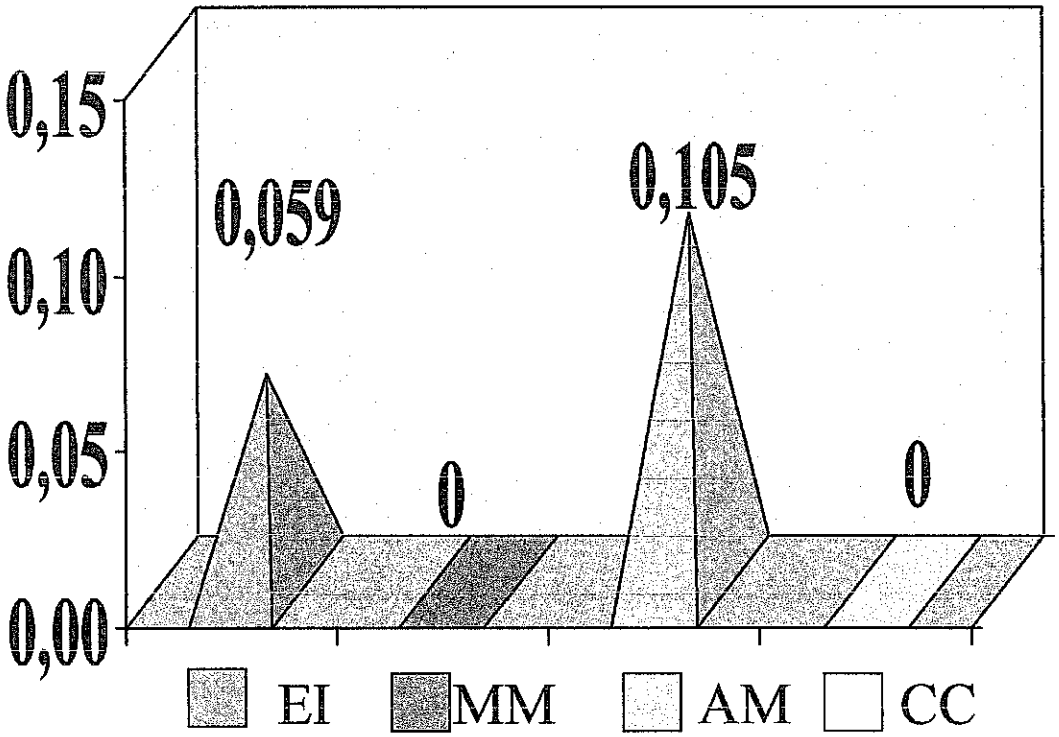
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)

RILEVAZIONE PERCENTUALE IN RAPPORTO ALLA STIMA DELLA FORZA MEDIA

ANNO 2004



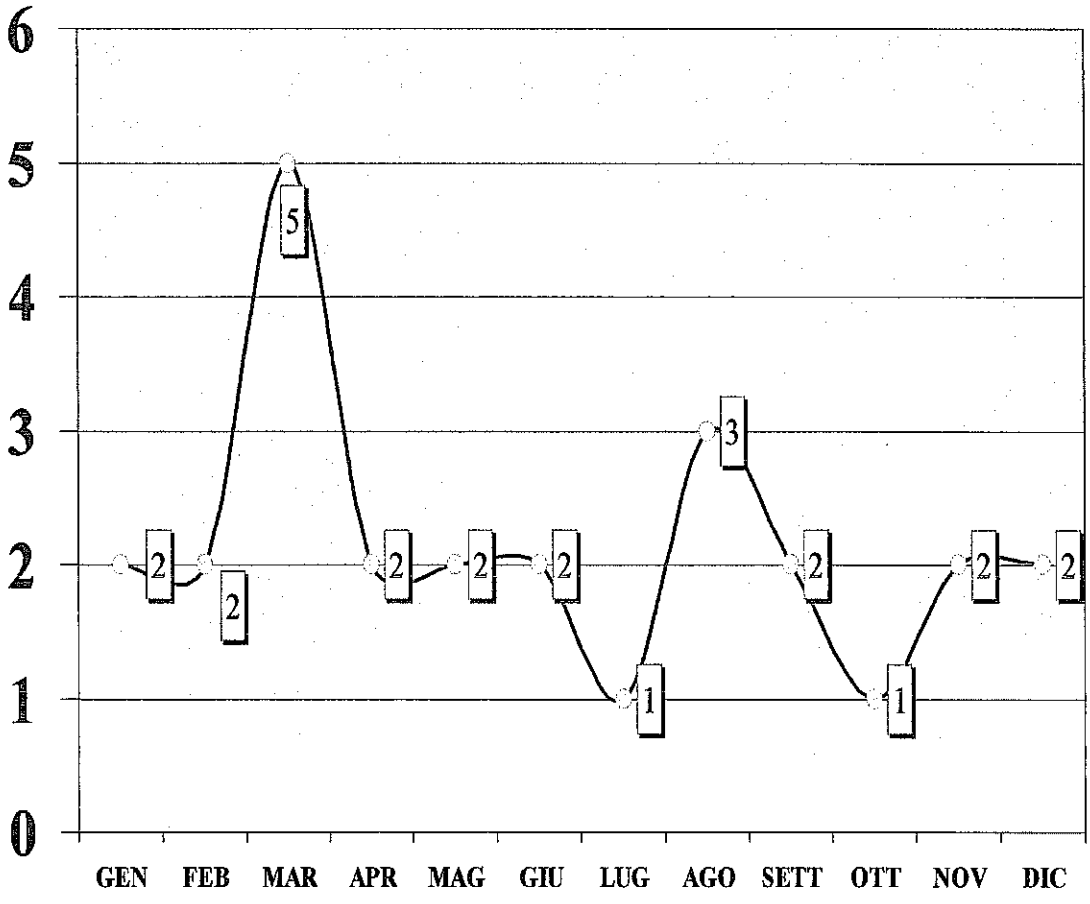
Tab. 6

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

SITUAZIONE MENSILE

ANNO 2004



TOT. 26

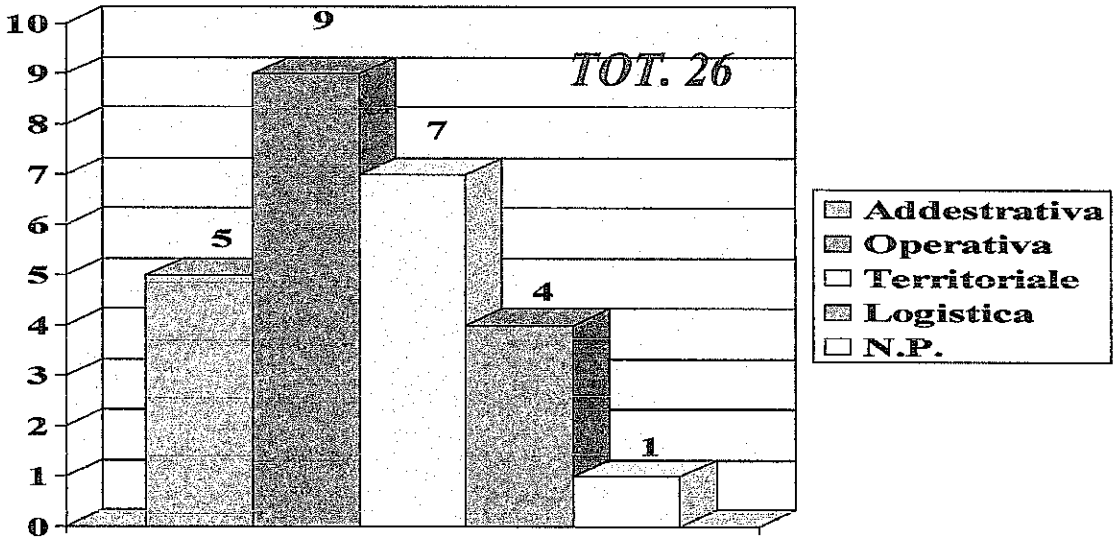
Tab. 7

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

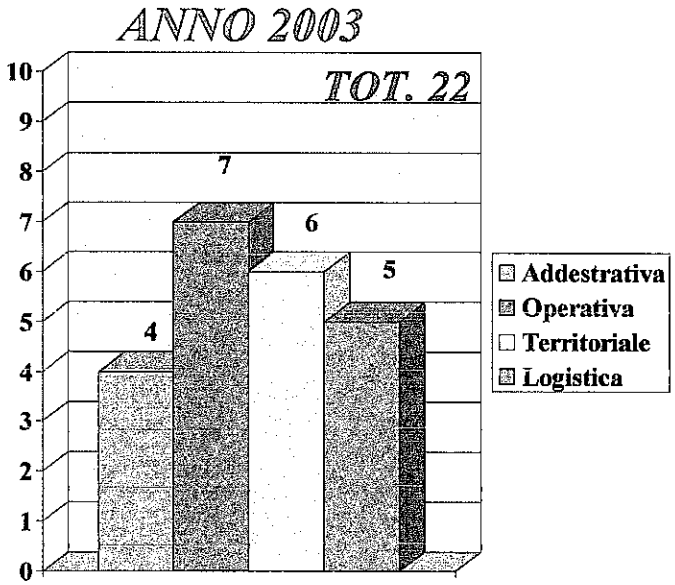
EPISODI

RILEVAZIONE PER AREA DI IMPIEGO

ANNO 2004



ANNO 2003



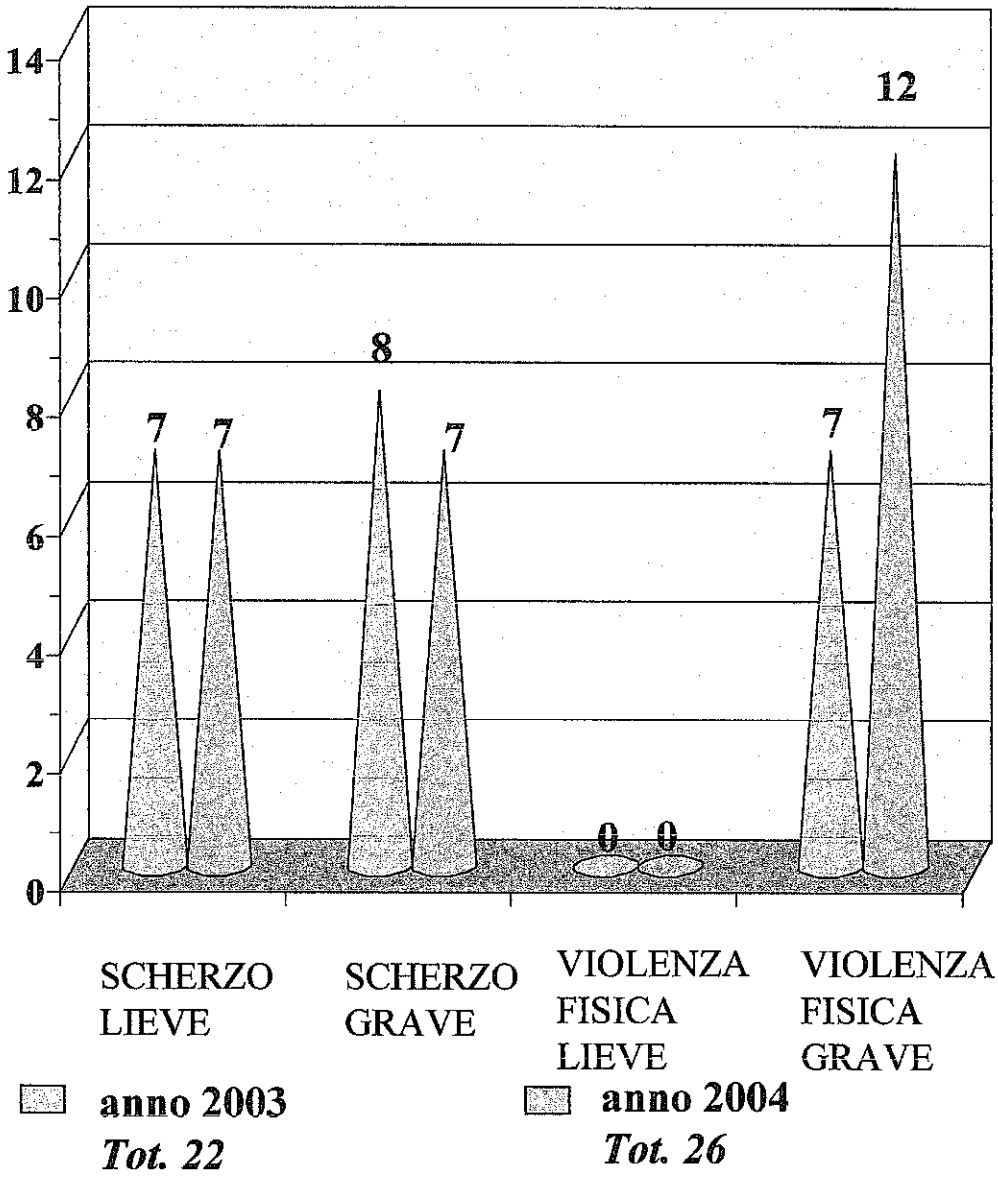
Tab. 8

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTO

ANNO 2004



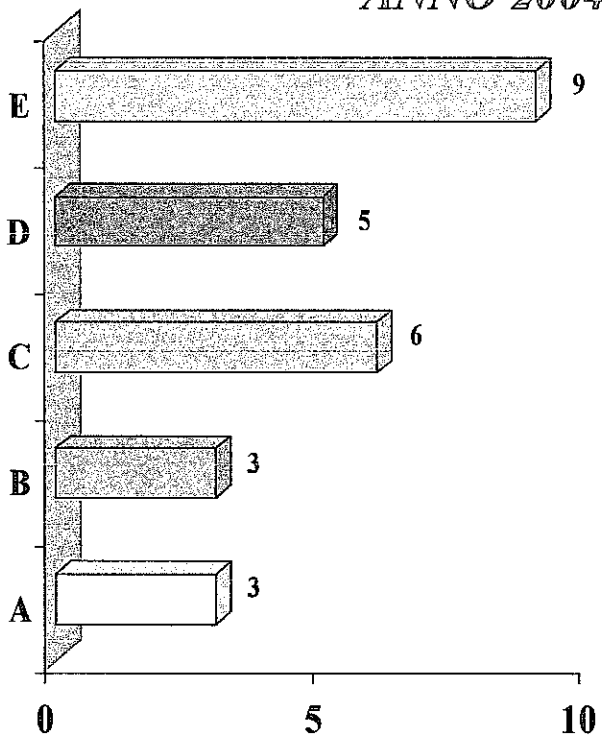
Tab. 9

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

EPISODI

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI STRUTTURE RICREATIVE PRESENTI ALL'INTERNO DEL REPARTO\ENTE

ANNO 2004



A : s.convegno truppa, palestra, sala cinema, piscina, pizzeria, sala musica, campi sportivi, sala lettura o biblioteca
B : s.convegno truppa, sala cinema, sala musica, campi sportivi, sala lettura
C : s.convegno truppa, sala cinema, campi sportivi
D : s.convegno truppa, campi sportivi
E : s.convegno truppa

TOT. 26

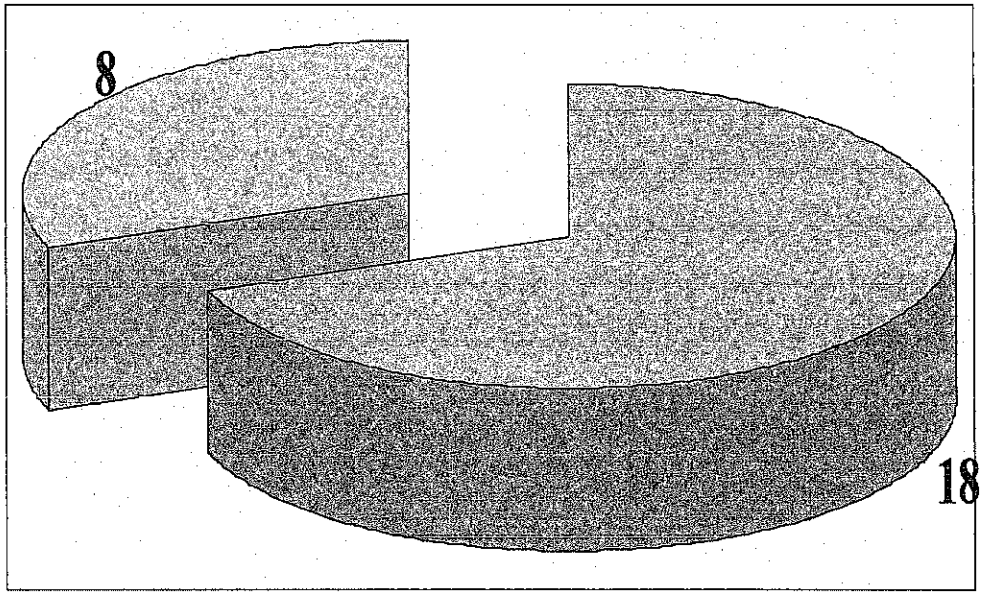
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

Tab. 10

EPISODI

DISTANZA DI INSTALLAZIONI MILITARI DA CENTRI URBANI

ANNO 2004



TOT. 26

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

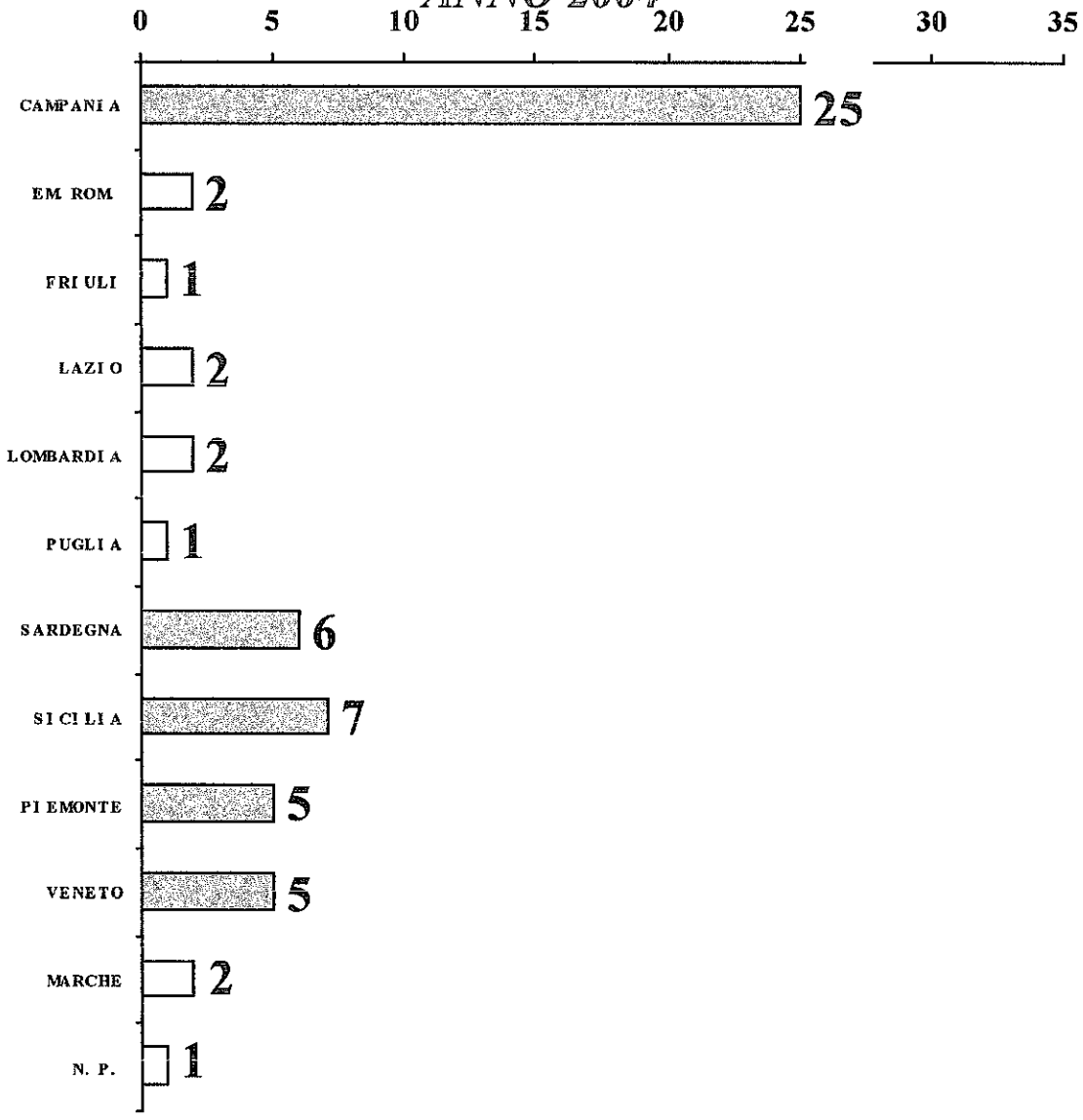
Tab.11

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)

RILEVAZIONE PER REGIONE DI PROVENIENZA

ANNO 2004



TOT. 59

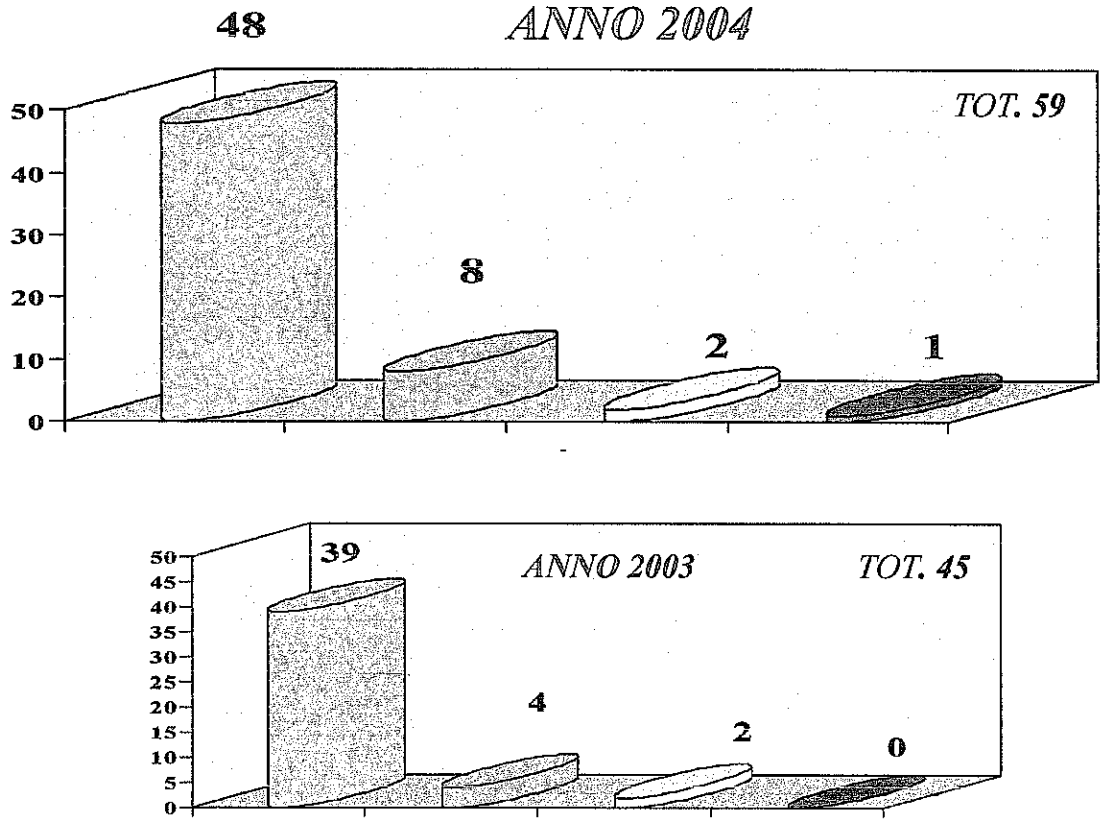
Tab. 12

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI GRADO



SOLDATO -COMUNE 2° CLASSE - AVIERE -ALLIEVO CARABINIERE

CAPORALE - COMUNE 1° CLASSE - AV. SCELTO - CARABINIERE SC.

CAP. MAG. - SOTTOCAPO - 1° AVIERE - APPUNTATO

CAP. SCELTO

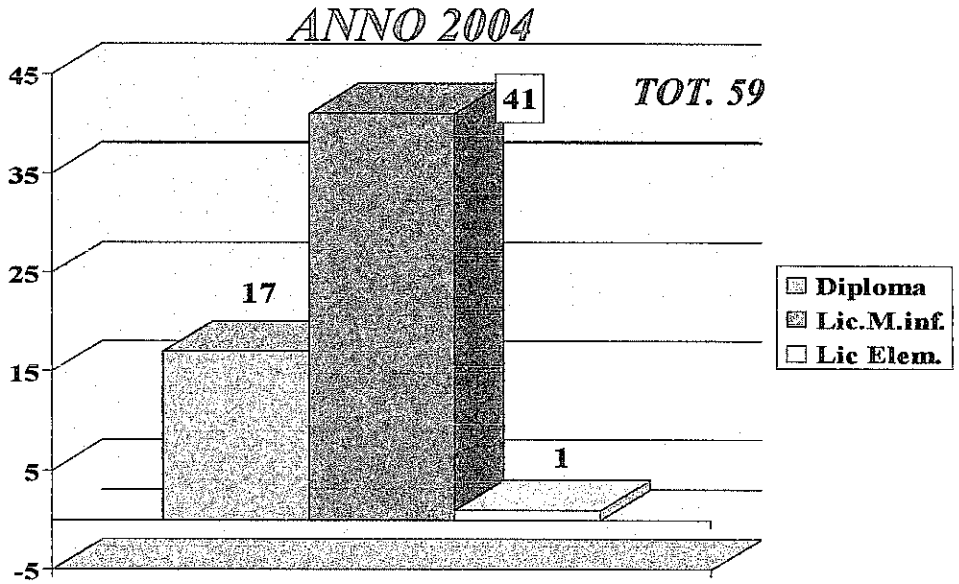
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

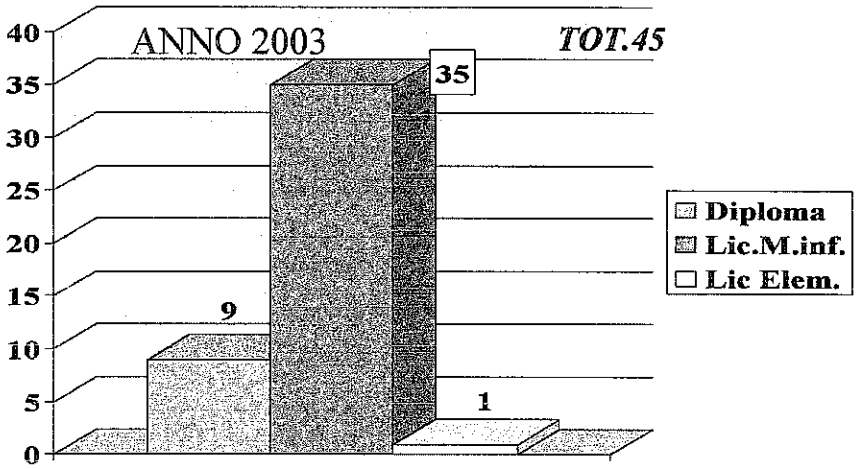
Tab.13

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)

RILEVAZIONE PER TITOLO DI STUDIO





Tab. 14

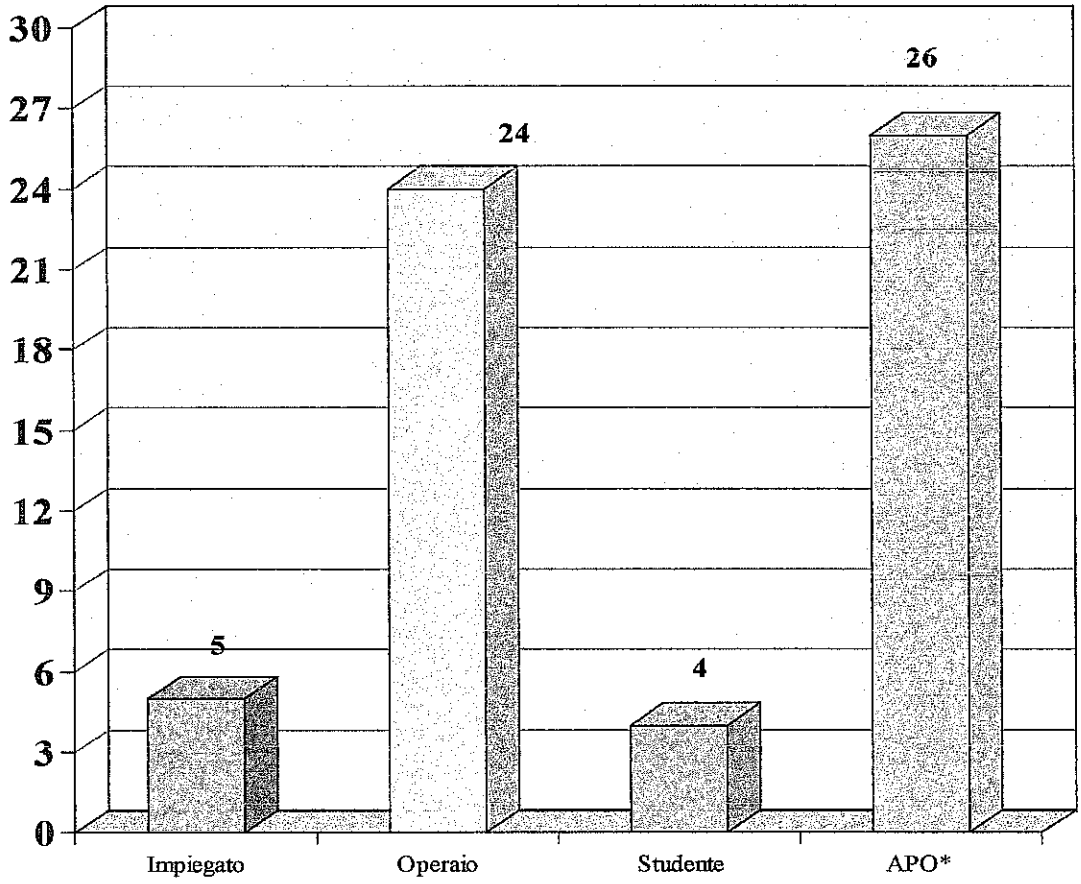
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

MILITARI COINVOLTI

(AUTORI)

RILEVAZIONE PER ATTIVITA' SVOLTA NELLA VITA CIVILE

ANNO 2004



* Attesa Prima Occupazione

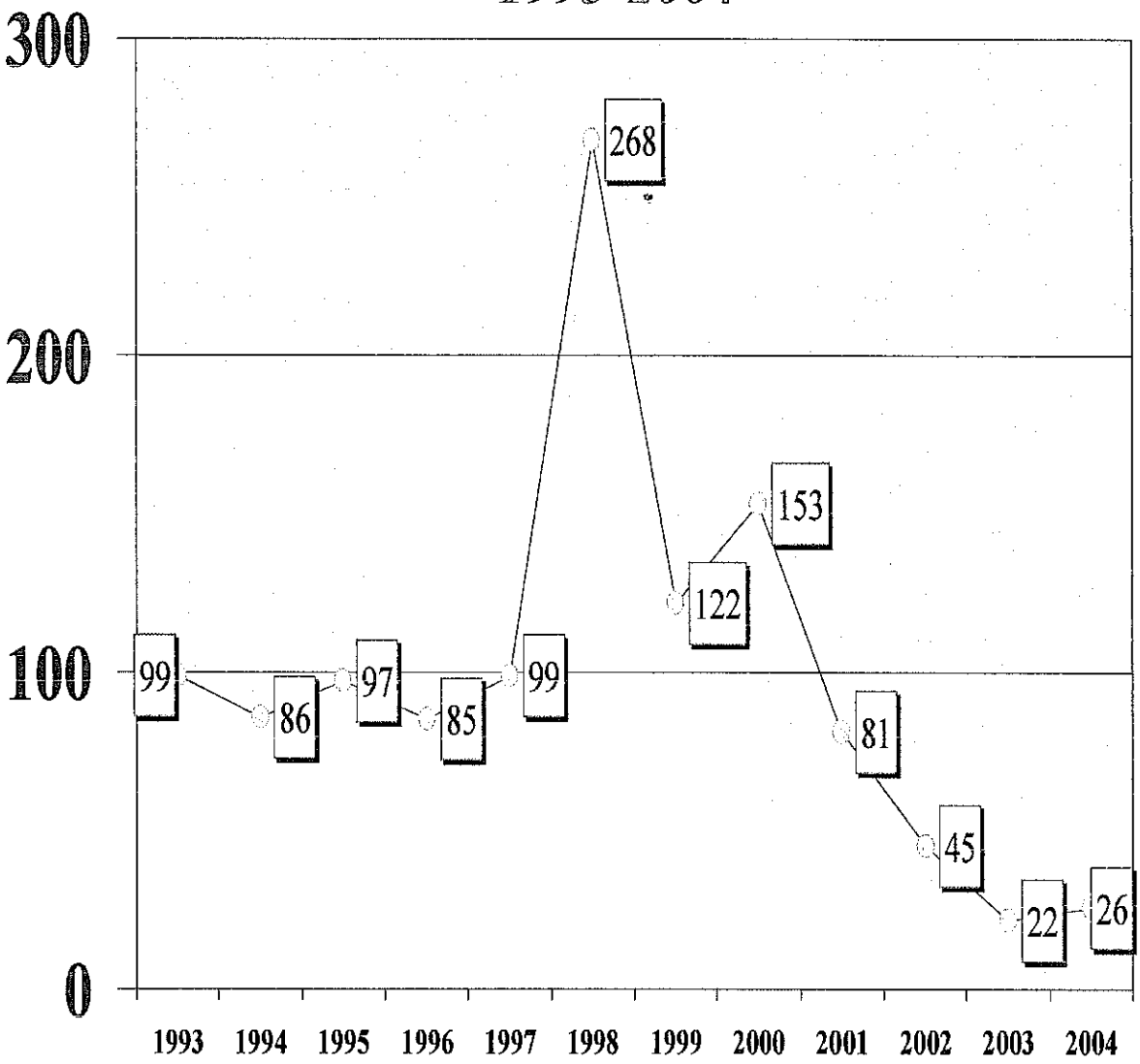
TOT. 59

Tab. 15

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
I REPARTO PERSONALE
Ufficio Condizione Militare

Situazione annuale degli episodi di nonnismo

1993-2004



PAGINA BIANCA

ALLEGATO "C"

INFORTUNISTICA MILITARE

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'All. "C"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE DELLE F.A.

(esclusa l'Arma dei Carabinieri)

PERIODO 1.1.2004 - 31.12.2004

(tra parentesi il dato riferito al 2003)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	2	4 (5)	1 (2)	8 (3)	3 (1)	43(48)	6 (3)	55 (56)	61 (59)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.					1		1		1
IN ADDESTRAMENTO	1		(1)		1		2 (1)		2 (1)
SUL LAVORO									
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO						1		1	1
SUICIDIO		(2)		3 (6)	2 (6)	4 (4)	2 (6)	7 (12)	9 (18)
MALATTIA	(1)	7 (7)	2 (6)	24(25)	1 (3)	6 (9)	3 (10)	37 (41)	40 (51)
LOTTA DELIQ./EVERS.									
ORD.PUB.E ATT..TI									
ATTI TERRORISTICI	(1)		(1)		1 (3)		1 (5)		1 (5)
CAUSE VARIE	(1)			2 (1)	(1)	(4)	(2)	2 (5)	2 (7)
TOTALE	3 (3)	11(14)	3 (10)	37(35)	9 (14)	54(65)	15(27)	102(84)	117 (141)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

Appendice 2 all'All. "C"

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE MILITARE DEI CARABINIERI

PERIODO DAL 1.1.2004 AL 31.12.2004
(tra parentesi i dati riferiti al 2003)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		ISP. SVR.		APP. CAR.		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	*FS*	*S*	*FS*	*S*	*FS*	*S*	*FS*	
AUTOMOBILISTICO	1	1 (1)	1 (4)	5 (2)	3 (4)	12 (11)	5 (8)	18 (14)	23 (22)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.					1	1 (1)	1	1 (1)	2 (1)
IN ADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO									
DI VOLO			(3)				(3)		(3)
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO	(1)		(1)	6 (7)	(1)	2 (4)	(3)	8 (11)	8 (14)
MALATTIA			(4)	20 (30)	(1)	7 (23)	(5)	27 (53)	27 (58)
LOTTA DELIQ/EVERS					3 (1)		3 (1)		3 (1)
ORD.PUB. E ATT.TI									
ATTI TERRORISTICI	(4)		(6)		(2)		(12)		(12)
CAUSE VARIE				4 (2)	1 (1)	7 (3)	1 (1)	11 (5)	12 (6)
TOTALE	1 (5)	1 (1)	1 (18)	35 (41)	8 (10)	29 (42)	10 (33)	65 (84)	75 (117)

Legenda: ▭ S (in servizio); ▭ FS (fuori servizio).

ALLEGATO "D"

RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE

PAGINA BIANCA

Appendice all'Allegato "D"

RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE NELL'ANNO 2004

SETTORE	CAPITOLI DI SPESA		TOTALE	TOTALE
	Ammodernamento e rinnovamento infrastrutture	Manutenzione immobili	E.F. 2004	E.F. 2003
Camerate/alloggi	30.449.946	31.904.177	**62.354.123**	*20.713.828*
Servizi igienici e docce	271.282	15.448.578	**15.719.860**	*2.367.021*
Cucine e refettori	2.388.419	13.463.483	**15.851.902**	*14.785.626*
Impianti di riscaldamento/condizionamento	1.425.853	9.861.627	**11.287.480**	*3.161.294*
Sale convegno e spazi per il tempo libero	1.654.143	6.878.435	**8.532.578**	*1.840.656*
Messa a norma e risanamento statico	7.129.861	32.045.377	**39.175.238**	*36.648.439*
Totale *(cifre espresse in Euro)*	*43.319.504*	*109.601.677*	152.921.181	79.516.864

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "E"

SPORT MILITARE

PAGINA BIANCA

Appendice 1 all'Allegato "E"

SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 2004

CAMPIONATI MONDIALI CISM			
1	**SCI**	**SVEZIA** **15 – 20 marzo**	- 1° posto slalom gigante maschile a squadre; - 1° posto slalom gigante femminile a squadre; - 2° posto individuale slalom gigante maschile; - 2° posto individuale slalom gigante femminile; - 3° posto individuale slalom gigante maschile; - 3° posto cross-country maschile a squadre.
2	**TRIATHLON**	**FRANCIA** **04 – 08 giugno**	- 3° posto a squadre maschile; - 3° posto a squadre femminile
3	**PALLAVOLO**	**CANADA** **08 – 22 giugno**	- 1° posto a squadre femminile; - 3° posto a squadre maschile.
4	**PALLACANESTRO**	**CROAZIA** **17 – 28 giugno**	2° posto a squadre maschile
5	**TIRO A SEGNO**	**TURCHIA** **11 – 20 luglio**	- 1° posto individuale carabina 50 mt. femminile; - 2° posto a squadre pistola milit. 25 mt femminile; - 3° posto a squadre pistola sport. 25 mt. femminile; - 3° posto a squadre carabina 50 mt. femminile.
6	**PENTATHLON MODERNO**	**UNGHERIA** **18 – 26 settembre**	- 1° posto a squadre femminile spec. "Squadra"; - 1° posto a squadre femminile spec. "Staffetta"; - 2° posto individuale femminile.
7	**TAEKWONDO**	**GERMANIA** **4 – 11 ottobre**	3° posto individuale pesi piuma femminile

8	**PUGILATO**	**STATI UNITI** **22 ott. – 01 nov.**	- 1° posto categoria – 57 Kg.; - 1° posto categoria – 91 Kg.; - 1° posto categoria + 91 Kg.; - 2° posto categoria – 81 Kg.; - 3° posto categoria – 75 Kg..
9	**JUDO**	**AZERBAIJAN** **14 – 21 novembre**	- 2° posto a squadre maschile; - 2° posto individuale maschile categoria – 100 Kg.; - 3° posto individuale maschile categoria - 60 Kg.; - 3° posto individuale maschile categoria – 66 Kg..
10	**CICLO-CROSS**	**REP. CECA** **26 – 29 novembre**	2° posto individuale maschile.

GIOCHI DELLA XXVIII OLIMPIADE ESTIVA

ATENE (Grecia): 13 – 29 agosto 2004

Medaglie d'Oro

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	squadra	Scherma	Fioretto maschile
2	individuale	Scherma	Sciabola maschile

Medaglie d'Argento

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	squadra	Scherma	Sciabola maschile
2	individuale	Scherma	Fioretto maschile

Medaglie di Bronzo

N.	INDIVIDUALE/ SQUADRE	DISCIPLINA	SPECIALITA'
1	individuale	Scherma	Fioretto maschile

ALLEGATI "F - G - H - I"

AL TITOLO II

STATO DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE

PAGINA BIANCA

Allegato "F"

ESERCITO

Situazione Organizzativa

a. Struttura

L'Esercito ha avviato, a partire dal 1997, un processo di riorganizzazione con l'obiettivo di realizzare la completa professionalizzazione e ridurre la consistenza numerica della F.A. a 112.000 unità. Il processo persegue il conseguimento di un ottimale bilanciamento tra la componente operativa (COMFOTER) e quella di Sostegno generale (Ispettorati), al fine di disporre di comandi ed unità proiettabili con ridottissimi preavvisi, addestrati, equipaggiati, pronti al combattimento e capaci di operare in ambienti interforze e multinazionali.

In particolare l'Organizzazione di Vertice dell'Esercito è stata riconfigurata per adeguarne la struttura alle nuove funzioni attribuite al Capo di SM della Forza Armata.

Pertanto essa si articola in:

- un Ufficio Generale del Capo di SME;
- un Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa;

entrambi direttamente dipendenti dal Capo di SME. Dal Sottocapo di SME dipendono l'Ufficio del Sottocapo: l'Ufficio Amministrazione, un Dipartimento e cinque Reparti, di seguito riportati:

- Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito;
- Reparto Affari Giuridici ed Economici del Personale;
- Reparto Impiego delle Forze;
- Reparto Logistico;
- Reparto Affari Generali;
- Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria.

b. Organizzazione di comando e controllo

Dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dipendono:

- il Sottocapo di SME con alle dipendenze lo Stato Maggiore dell'Esercito, riorganizzato per assolvere le nuove funzioni attribuite al Capo di SM dell'Esercito e per dar vita ad un organo di pianificazione;
- il Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER);
- 4 Ispettorati:
  - Ispettorato del Reclutamento e delle Forze di Completamento;
  - Ispettorato della Formazione e della Specializzazione;
  - Ispettorato Logistico;
  - Ispettorato delle Infrastrutture.

L'organizzazione operativa comprende il COMFOTER, costituito per le esigenze di approntamento delle forze e dell'esercizio delle funzioni di comando e controllo, qualora a lui delegate, in operazioni "Land Heavy"[8] sul territorio nazionale o estero.

Dal COMFOTER dipendono:

- 3 Comandi Operativi Intermedi (1° Comando Forze di Difesa, 2° Comando Forze di Difesa, Comando Truppe Alpine);
- Comando Aviazione dell'Esercito;
- Comando Trasmissioni ed Informazioni dell'Esercito;

che inquadrano 11 Brigate di manovra e le Brigate Supporti. Dal COMFOTER dipende, inoltre, per i soli aspetti nazionali, il Comando del Corpo d'Armata di Reazione Rapida (NATO Rapid Deployable Corps – IT), il cui comando operativo

[8] Operazioni con partecipazione prevalente della componente terrestre.

(OPCOM) è detenuto sin dal tempo di pace dal Comando Supremo Alleato in Europa (SACEUR).
La Full Operational Capability del Corpo d'Armata di Reazione Rapida di Solbiate Olona è stata certificata dalla NATO nel dicembre 2002.
Alle dipendenze dei Comandi Operativi Intermedi sono inquadrati 3 Comandi di Divisione di Pianificazione (due ad alta prontezza "Mantova" e "Acqui" e uno a bassa prontezza "Tridentina").
I Comandi Operativi Intermedi sono responsabili della preparazione e approntamento delle forze operative e dei Comandi organicamente loro assegnati.
Per lo schieramento dei Comandi in operazione/esercitazione, la catena di comando e controllo è basata sul Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida e sui tre Comandi di Divisione. Di questi ultimi, due sono rapidamente schierabili perché mantenuti ad un più elevato grado di prontezza.
La ristrutturazione dell'Esercito attualmente in atto prevede la riorganizzazione delle Brigate in tre categorie: leggere, medie e pesanti, oltre ad una Brigata aeromobile. Tutte le brigate sono equipaggiate per il ruolo ad esse assegnato.

Insieme all'accrescimento delle capacità delle Forze di Manovra, l'Esercito ha sviluppato progetti per incrementare gli assetti e le capacità di alcuni Reparti specialistici del Supporto al Combattimento: Difesa Nucleare Biologica e Chimica (NBC); Ricognizione, Intelligence, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Guerra Elettronica (RISTA-EW), Operazioni Psicologiche (PSYOPS) e Cooperazione Civile Militare (CIMIC), oltre al potenziamento del bacino delle Forze Speciali.
Tutte le forze disponibili sono impiegabili per la difesa del territorio e degli interessi nazionali. Per le operazioni di difesa collettive, nel contesto dell'Alleanza Atlantica, è previsto il ricorso a due pacchetti completi di forze ognuno dei quali comprendente un comando divisionale, supporti tattici e logistici e quattro Brigate. I due pacchetti di forze, a livello di Divisione, sono assegnati rispettivamente all'Allied Rapid Reaction Corps (ARRC) ed al Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida a guida italiana.

c. Approntamento e disponibilità

Nel 2004, tenuto conto del ciclo di rotazione per l'impiego articolato su quattro fasi, ciascuna della durata di quattro mesi, i tre quarti dei reparti o comandi a livello Brigata/Reggimento, alimentati con personale volontario, hanno continuato il loro impegno nella fase di ricondizionamento, nella fase d'approntamento generico o per l'impiego. In linea di massima, quindi, poteva essere considerato disponibile, per ulteriori missioni, il 25% delle unità/comandi che si trovavano nella fase di addestramento ad alta intensità (approntamento per l'impiego).

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Queste capacità dipendono dalle caratteristiche precipue delle unità.
La mobilità, considerata a livello strategico, operativo e tattico, è legata a diversi fattori:

- la mobilità strategica è inversamente proporzionale alla "pesantezza" dei mezzi e degli equipaggiamenti;
- la mobilità operativa è invece inversamente proporzionale alla lentezza di movimento su strada (cingoli);
- la mobilità tattica è maggiore per le unità su cingolo (meccanizzate e corazzate) e minore per quelle ruotate (leggere).

La capacità di rischieramento delle unità a livello Brigata/Reggimento è onnicomprensiva. Nella capacità di rischieramento, come per la mobilità, le limitazioni dipendono dalle strutture delle unità concepite per operare in ambienti diversi.

Con l'implementazione delle forze medie (blindate medio/leggere), l'Esercito accrescerà in modo considerevole la propria mobilità operativa nei Teatri d'Operazione e, in particolare, in scenari di CROs.

e. Sostenibilità logistica

Nell'ambito del processo di riconfigurazione della F.A. è stato costituito 1 Comando Brigata Logistica di Proiezione, con il compito di attivare il Cdo Logistico nazionale nel caso d'impiego di una G.U. nazionale o a *framework* nazionale di livello D./C.A. e di approntare/addestrare, in Patria, i rgt. logistici (4 REMA e 4 RETRA) che, per le operazioni/esercitazioni, enucleano i moduli C2 e specialistici necessari alla costituzione del Gruppo Supporto d'Aderenza (G.S.A.). A tale scopo la B. L. di proiezione assolve le funzioni di *Parent HQ* nella generazione del Cdo Logistico della Forza, il quale è equiparabile ad un Cdo B. nel caso in cui venga schierato NRDC-IT (HQ).

Con tali assetti è possibile garantire il sostegno delle seguenti forze (in alternativa):

- il "Pacchetto RDC" nazionale ovvero il "Pacchetto" unità nazionali affiliato all'ARRC, per un periodo di tempo limitato (quattro o sei mesi) in ipotesi di conflitto regionale nell'area di responsabilità del Comando Alleato in Europa (ACE);
- 2 Brigate, impegnate (in CROs) per un periodo di tempo superiore ad un anno, su uno o due teatri operativi e 1 Brigata impegnata su un eventuale terzo teatro per un periodo di tempo limitato ovvero con forze limitate.

Nel 2004, la realizzazione del progetto inerente alla logistica di aderenza ha mantenuto il livello raggiunto nell'anno precedente e cioè:

- Comando Brigata Logistica di Proiezione: alimentata al 70% delle Tabelle Organiche ;
- 8 rgt. logistici: 7 alimentati con VFB/VSP, al 72% dei volumi organici previsti, ed 1 alimentato con VFA al 60%.

In sintesi, tenuto conto delle problematiche legate alla disponibilità sia di personale sia di mezzi di nuova concezione, le capacità di sostegno in operazioni delle unità della F.A., nel 2004, erano pari al 70% di quelle previste (60% con riferimento alla componente professionale).

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Variano a seconda della tipologia di unità. Quelle meccanizzate/corazzate offrono una capacità specifica maggiore basata sull'autoprotezione passiva offerta dalle corazze. Le unità leggere devono ricercare la protezione sfruttando le possibilità offerte dal terreno e ingaggiando il nemico alle massime distanze. Le forze medie assicurano il giusto compromesso tra protezione e potenza d'urto/di fuoco.

Contro la minaccia nucleare, biologica, chimica e radiologica (NBCR), l'Esercito dispone del 7° Reggimento Difesa NBC "Cremona" che assolve i seguenti compiti:

- rilevazione di allarme e di controllo chimica, biologica e radiologica (ricognizione NBCR);
- diffusione di allarme immediato di avvenuti attacchi NBCR e di preavvisi di contaminazione nucleare, chimica, biologica e radiologica;
- delimitazione di aree contaminate e concorso all'evacuazione di personale da zone di possibile contaminazione;
- bonifica differita radiologica, biologica e chimica di personale, materiali e mezzi da combattimento e trasporto nonché di porzioni di terreno e di infrastrutture di dimensioni limitate;
- concorso alle unità Bonifica Ordigni Esplosivi (BOE) nelle attività di neutralizzazione e disattivazione di ordigni esplosivi a caricamento speciale;
- approntamento di ricoveri trasportabili per la protezione NBC collettiva (tende modulari e ricoveri gonfiabili muniti di filtri) per installazioni sensibili.

Allegato "G"

MARINA

Situazione Organizzativa

a. Struttura

Gli Organi Centrali comprendono: lo Stato Maggiore (che ha ridotto le sue dimensioni ed ha mantenuto le sue funzioni d'indirizzo, pianificazione e programmazione, attraverso sei Reparti e due Uffici) e gli Ispettorati ed Uffici Centrali (otto in tutto, aventi responsabilità nel campo del supporto tecnico e logistico delle forze). Questi ultimi dipendono direttamente dal Capo di Stato Maggiore della Marina, con coordinamento funzionale del Sottocapo di Stato Maggiore.

L'organizzazione periferica della Marina comprende tre Dipartimenti Marittimi (Ancona, La Spezia e Taranto) e tre Comandi Militari Marittimi Autonomi (della Sicilia, della Sardegna e della Capitale).

Lo strumento aeronavale e le componenti specialistiche fanno capo, per le attività operative delegate alla Forza Armata e l'attività addestrativa, al Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), mentre il Raggruppamento Subacquei e Incursori rimane alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Le Forze operative sono basate in tre poli aeronavali: Taranto/Brindisi, La Spezia ed Augusta. A ciascuno di essi fanno riferimento una o più basi navali, con i relativi servizi, una base aerea/elicotteri, un arsenale, diversi enti tecnici e logistici, strutture C4I, addestrative e sanitarie oltre ad assetti civili, industriali e commerciali, per la fornitura di beni e servizi non assicurabili dagli arsenali. La concentrazione delle risorse della Marina nei tre poli aeronavali ha focalizzato su tali aree l'attenzione della Forza Armata verso tutti gli aspetti collegati al supporto delle forze. La crescita e la conservazione del patrimonio tecnico e professionale degli arsenali costituiscono un'esigenza di prioritaria importanza per la Marina.

b. Organizzazione di comando e controllo

L'organizzazione di comando e controllo delle forze aeronavali fa riferimento al Comandante in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), ed al suo Stato Maggiore, ubicato a Santa Rosa, Roma. Il citato Comando Operativo della Marina è in grado di:

- assolvere, avvalendosi anche dei comandi intermedi dipendenti, le funzioni "addestramento" e "controllo dell'efficienza e approntamento bellico" delle forze organicamente assegnate, comprese quelle specialistiche (aeree, sommergibili, anfibie, contromisure mine);
- condurre operazioni in veste di Comandante di Forza (COMFOR) "non proiettabile", Comandante di Supporto Navale (NSC)[9], Comandante di Componente Navale (NCC)[10], e Comandante di EUROMARFOR (COMEUROMARFOR);
- assicurare in permanenza la disponibilità di un nucleo, composto da Comandante più Staff, per l'attivazione di una delle seguenti strutture di comando:
  - Comando imbarcato con assegnate, non contemporaneamente, le funzioni di Comandante di gruppo d'impiego (CTG)[11], Comandante di Componente Marittima (MCC)[12] alle dipendenze di un Comandante Interforze (JFC[13] o COMINFOR), Comandante di forza d'impiego anfibia (CATF)[14], anche

[9] Naval Supporting Commander
[10] Naval Component Commander
[11] Commander Task Group
[12] Maritime Component Commander
[13] Joint Force Commander
[14] Commander Amphibious Task Force

multinazionale, e Comandante di forza d'impiego (CTF)[15], per operazioni limitate, anche a vocazione multinazionale ed interforze;
- Comando di forza da sbarco (CLF)[16] a livello di "brigata leggera", anche multinazionale;
- Comando di una forza di contromisure mine, anche multinazionale.

Alle dipendenze di CINCNAV vi sono:
- il Comandante delle Forze d'Altura (COMFORAL), con sede a Taranto[17]. Dal COMFORAL dipendono, a loro volta, il Comandante del Gruppo Navale Italiano (COMGRUPNAVIT) di Taranto, il Comando Seconda Squadriglia Fregate (COMSQUAFR DUE)_con sede a La Spezia ed il Comando Prima Aquadriglia Fregata (COMSQUAFR UNO) con sede a Taranto. Il COMGRUPNAVIT è in grado di assicurare, con gli opportuni rinforzi inseriti all'interno del suo Stato Maggiore, le funzioni di CTG, CATF o CTF imbarcato, multinazionale e interforze, per operazioni limitate. Il COMGRUPNAVIT è inoltre designato, a rotazione, COMSIAF (Comandante della Forza Anfibia Italo - spagnola);
- il Comandante delle Forze da Pattugliamento (COMFORPAT), con sede ad Augusta;
- il Comandante delle Forze Subacquee (COMFORSUB), con sede a Taranto;
- il Comandante delle Forze di Contromisure Mine (COMFORDRAG), con sede a La Spezia;
- il Comandante delle Forze Aeree (COMFORAER), con sede a Santa Rosa, Roma;
- il Comandante della Forza da Sbarco (COMFORSBARC), con sede a Brindisi. Questi è inoltre designato, a rotazione, COMSILF (Comandante della Forza da Sbarco Italo - spagnola).

Da CINCNAV dipendono altresì il Centro Addestramento Aeronavale della M.M. (MARICENTADD) con sede a Taranto deputato alla formazione tecnico-operativa di base individuale e di team del personale nonché all'addestramento elementare delle forze aeronavali[18], ed il Centro di Comunicazioni Principale della M.M. (MARITELE Roma), unico gestore a livello operativo dell'intero sistema C4I di F.A. e principale responsabile del relativo supporto tecnico-logistico.

La Marina mantiene attivato, presso il CINCNAV, i Comandi, le Unità dipendenti e presso le sale operative dello Stato Maggiore, degli Alti Comandi Periferici e del Comando Operativo di vertice Interforze, un sistema automatizzato di supporto al Comando basato sul software NATO Maritime Command Control Information System (MCCIS). Il sistema, oltre ad offrire la possibilità di condividere e valorizzare una Recognised Maritime Picture (RMP), agevola il lavoro di pianificazione e condotta delle operazioni per mezzo di servizi telematici (posta elettronica, automazione d'ufficio, servizi WEB) messi a disposizione da una Rete Geografica.

Il COMITMANFOR assumerà l'incarico di HRF (M) HQ STBY per Operazioni NATO dal luglio 2005 al luglio 2006. In tale periodo dovrà pianificare e condurre esercitazioni specifiche per assicurare l'addestramento delle NATO RESPONSE FORCES (NRF) a lui assegnate.

c. Approntamento e disponibilità

Norme particolari stabiliscono per tutte le Unità Navali, ad eccezione di quelle in sosta manutenzioni o in avaria, un livello di prontezza per missione operativa "iniziale" (sia essa in tempo di pace, tensione, crisi o guerra) che consenta loro di prendere il mare entro 24 ore e senza l'intervento del supporto logistico esterno. La permanenza in zona d'operazioni dipende dalla tipologia dell'Unità e dalla possibilità di essere rifornita in mare. E' inoltre prevista, per particolari attività che richiedono uno stato di prontezza maggiore (es. controllo flussi migratori), l'assunzione di stati di approntamento in 6 ore.

---

[15] Commander Task Force

[16] Commander Landing Force

[17] Il COMFORAL è anche Comandante dell'High Readiness Force (Maritime) Headquarters NATO a guida italiana (COMITMARFOR).

[18] L'addestramento avanzato delle forze è condotto dai comandi operativi o specialistici di cui sopra.

Per ciascuna componente, è di norma assicurata la disponibilità di un numero d'Unità "pronte" pari a circa i 2/3 del totale.
Gli indici di disponibilità media per il 2004 sono stati:
- **65%** per le Unità di superficie;
- **35%** per le Unità subacquee.

Nel corso del 2004, la Marina ha assicurato la disponibilità delle Forze per attività nazionale, NATO nell'ambito delle forze ad elevata prontezza dell'Alleanza, dell'Unione Europea per quanto stabilito dal Catalogo delle Forze dell'accordo di Helsinki, delle formazioni multinazionali di EUROMARFOR e della Forza Anfibia Italo – Spagnola della quale ha assunto il comando nel mese di marzo 2004 per cederlo agli spagnoli a marzo 2005, nonché della Coalizione per l'Operazione Enduring Freedom e Iraqui Freedom (Antica Babilonia).

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Mobilità e capacità di rischieramento sono prerogative intrinseche degli assetti aeronavali e di supporto. La capacità di rischieramento della Forza da sbarco, rappresentata da tre Unità Anfibie di tipo LPD, presenta tuttavia carenze, in termini di "proiettabilità", identificabili nella mancanza di una quarta Unità di questo tipo.

e. Sostenibilità logistica

Il sostegno di Dispositivi Navali impiegati fuori area è assicurato da tre Unità Rifornitrici di Squadra. Per le Forze di Contromisure Mine è disponibile una specifica Nave di supporto. La Marina dispone, inoltre, di un'Organizzazione operante in stretta sinergia con la Divisione JMCC del COI, in grado d'inviare con vettori aerei, militari o civili, parti di rispetto non disponibili e necessarie a bordo per la riparazione di avarie delle Navi in operazione ovvero al reintegro delle loro dotazioni di rispetto.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

Le Navi ed i Mezzi aerei della Marina assicurano, all'interno dei dispositivi aeronavali, la difesa "di area" nelle diverse forme di lotta (antiaerea, antinave ed antisommergibile) disponendo di sensori e sistemi d'arma dedicati.
Nel campo della difesa passiva, la capacità di sopravvivere e di operare sotto minaccia di tipo non convenzionale (NBC) è particolarmente importante per le Unità d'Altura. Queste sono generalmente dotate delle seguenti attrezzature fisse e mobili:
- impianto di filtraggio e pressurizzazione;
- impianto di prelavaggio;
- stazione di decontaminazione;
- impianti di rilevazione/rivelazione nucleare/chimico;
- dotazione mobili ed individuali (maschera NBC, corredo individuale di autosoccorso e bonifica, apparati portatili di rivelazione e di bonifica, dosimetri, ecc.).

Il livello delle capacità di difesa passiva delle Unità Navali è periodicamente accertato attraverso "tirocini" effettuati a Taranto, presso il Centro Addestramento Aeronavale della Marina o, per alcune di esse, presso il Flag Officer Sea Training (FOST) della Royal Navy.
Va rilevato che i sistemi di combattimento e difesa passiva delle Unità Maggiori della Marina stanno raggiungendo i limiti dell'obsolescenza. L'età media di queste Navi è elevata e supera quella dei maggiori Paesi europei. L'usura a seguito dei numerosi impegni operativi degli ultimi anni, inoltre, ha notevolmente influito sulle condizioni di efficienza ed affidabilità nel tempo delle singole Unità e dei rispettivi sistemi.
Il rinnovamento della linea di Fregate e delle Unità Antiaeree è un'esigenza urgente e indispensabile per continuare ad operare efficacemente nei prevedibili scenari d'impiego delle forze della Marina.

Allegato H"

AERONAUTICA

Situazione Organizzativa

a. Struttura

L'Aeronautica Militare ha avviato, dal 1998, un processo di riforma che ha comportato la transizione da un'organizzazione di tipo territoriale ad una funzionale ed interoperabile con le forze aeree dei principali Paesi occidentali.

L'introduzione del modello professionale (Legge n. 331/2000 e D. Lgs. 215/2001) impone un ridimensionamento a 190.000 unità, complessivamente per le tre Forze Armate. Per l'A.M., il mutato quadro normativo di riferimento stabilisce una consistenza di 44.000 unità, tra Ufficiali, Sottufficiali (Ruolo Marescialli e Ruolo Sergenti) e Volontari di Truppa.

Sotto l'aspetto concettuale, la contrazione organica del personale dell'A.M. non comporta la modifica dei criteri adottati per la ristrutturazione avviata nel 1998 poiché gli elementi fondanti di snellezza ed efficienza che caratterizzano la nuova organizzazione della F.A. sono coerenti con lo strumento militare interamente professionale.

La missione dell'Aeronautica Militare è:

"Difendere l'Italia, il suo territorio, la sua sovranità ed i suoi interessi vitali, garantendo l'approntamento, l'efficacia operativa e l'impiego delle forze aeree nel quadro del sistema di sicurezza nazionale ed internazionale".

La struttura dell'A.M. è articolata su due principali livelli organizzativi:

- area "Organismi di Vertice";
- area "Comandi di Vertice" e relative articolazioni dipendenti.

Gli "Organismi di Vertice" costituiscono il primo livello organizzativo della F.A., per la trattazione di tutte le materie che risalgono direttamente al Capo di SMA.

Essi sono:

- lo Stato Maggiore dell'Aeronautica (SMA), che supporta il Capo di Stato Maggiore dell'A.M. nella pianificazione, organizzazione, coordinamento ed controllo dei vari settori di attività della F.A.. Esso fornisce al Capo di SMA gli elementi per le decisioni di sua competenza, predispone regolamenti, direttive, piani, programmi e ordini; controlla l'attuazione di quanto disposto dal Capo di SMA.;
- la Direzione per l'Impiego del Personale Militare dell'Aeronautica (DIPMA), tramite la quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di impiego del personale militare A.M. (per il personale civile vi provvede PERSOCIV in coordinamento con lo SMA);
- il Reparto Generale Sicurezza (RGS), tramite il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni di organo centrale di sicurezza dell'A.M.;
- l'Ufficio Generale di Controllo (UGeCo), la cui missione è quella di assistere il Capo di SMA nella verifica del perseguimento delle linee d'azione fissate e del conseguimento degli obiettivi indicati e dei risultati richiesti, nonché nel controllo per la gestione del CRA-AM;
- l'Ispettorato per la Sicurezza del Volo (ISV), tramite il quale il Capo di SMA esercita i compiti assegnati per legge nel settore della sicurezza del volo;
- l'Ufficio dell'Ispettore dell'Aviazione per la Marina (organicamente inserito nello Stato Maggiore della Marina), che supporta l'Ispettore nell'espletamento delle attribuzioni a lui conferite dalle norme vigenti;

- l'Ufficio del Generale del Ruolo delle Armi e gli Uffici dei Capi dei Corpi, che consentono alle rispettive Autorità apicali di espletare la funzione di consulenti del Capo di SMA su diverse materie inerenti il Ruolo/i Corpi;
- le Commissioni di Avanzamento, che svolgono le attività previste dalle normative vigenti in materia di valutazione e predisposizione degli atti propedeutici alle attività di Istituto.

L'area "Comandi di vertice" è articolata "per funzioni", cioè su quattro componenti/settori di attività:

- componente operativa, corrispondente all'impiego delle forze;
- componente di approntamento, corrispondente alla predisposizione delle forze in termini di prontezza e capacità operativa;
- componente logistica, corrispondente alle attività di supporto tecnico-logistico necessarie per garantire l'operatività delle forze;
- componente formativa, corrispondente alle attività di selezione e formazione del personale.

Nell'ambito di ciascuna componente funzionale opera una struttura gerarchica articolata su tre livelli:

- livello centrale, costituito da un Comando di Vertice che è l'organismo apicale del settore di attività. Ciascuno Comando di Vertice è retto da un Generale di Squadra Aerea, che dipende direttamente dal Capo di Stato Maggiore dell'A.M.;
- livello intermedio, costituito da organismi che, nell'ambito del settore di attività, svolgono un'azione di *demoltiplica,* nei confronti degli enti, comandi e reparti periferici che da essi dipendono, delle direttive di comando, indirizzo, coordinamento e controllo emanate dal corrispondente Comando di Vertice;
- livello periferico, costituito da organismi che, nell'ambito del settore di attività, assolvono compiti di carattere esecutivo.

Componente Operativa

Il Comando di Vertice è il Comando Operativo delle Forze Aeree (COFA), tramite il quale il Capo di SMA, quale Comandante delle Forze Aeree (CFA), esercita il comando ed il controllo operativo delle forze aeree in base alle norme in vigore.

Il COFA è l'interfaccia tra i Comandi operativi sia nazionali che multinazionali e NATO. Per quanto concerne le esigenze di Comando e Controllo in operazioni od esercitazioni interforze od internazionali, il COFA dipende operativamente dal COI.

Componente di approntamento

A livello centrale (Comando di Vertice) si colloca il Comando della Squadra Aerea (CSA), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di addestramento, predisposizione ed approntamento operativo dei Reparti, affinché gli stessi acquisiscano e mantengano i previsti livelli di prontezza e capacità operativa.

Il livello intermedio del CSA è costituito da:

- Divisione Caccia Intercettori e la Divisione Caccia Bombardieri Ricognitori;
- 1^ Brigata Missili, la 9^ Brigata Aerea e la 46^ Brigata Aerea;
- Brigata Spazio Aereo;
- Ufficio Generale per la Meteorologia.

A livello periferico si collocano i reparti operativi (Stormi, Gruppi, ecc.), responsabili per la condotta della missione assegnata.

Componente Logistica

Il Comando di Vertice è il Comando Logistico (CL), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia logistica in generale e di approntamento in particolare.

Il CL assicura, altresì, i servizi tecnico-operativi e logistico-operativi volti a garantire i necessari livelli di efficienza e, quindi, l'assolvimento della missione assegnata.
Il livello intermedio del CL è costituito da:

- 1^ Divisione "Centro Sperimentale di Volo";
- 2^ Divisione "Supporto tecnico operativo Aeromobili, Armamento e Avionica";
- 3^ Divisione "Supporto tecnico operativo Sistemi di Comando e Controllo";
- Servizio dei Supporti;
- Servizio di Commissariato e Amministrazione;
- Servizio Infrastrutture;
- Servizio Sanitario.

A livello periferico si collocano gli enti e reparti responsabili del supporto tecnico logistico e della manutenzione per tutti i sistemi, mezzi ed apparati in dotazione agli Enti della F.A..

Componente Formativa

Il Comando di Vertice è il Comando Generale delle Scuole (CGS), attraverso il quale il Capo di SMA esercita le attribuzioni in materia di formazione e qualificazione basica e del personale militare A.M. appartenente a tutte le categorie, nonché la selezione, il reclutamento e l'addestramento al volo finalizzato al conseguimento del brevetto di "pilota militare" e "navigatore militare".

Il livello intermedio del CGS è costituito da Comandi preposti alla formazione di Ufficiali, Sottufficiali e Truppa.
A livello periferico si collocano gli Istituti di formazione e le Scuole (comprese quelle di volo) dell'A.M..

b. Organizzazione di comando e controllo

Il COFA è l'organismo attraverso il quale vengono esercitate le funzioni di Comando e Controllo sugli assetti aerei; il Capo di SMA si avvale del COFA per svolgere le sue funzioni di Comandante delle Forze Aeree.(C.F.A).
Il COFA ha il compito di dirigere, controllare e coordinare le operazioni aeree utilizzando aliquote di forze di volta in volta assegnate, per il tempo necessario a conseguire l'obiettivo delle operazioni/esercitazioni, ed è inoltre responsabile della valutazione e della certificazione di tali forze.
Per gli aspetti inerenti la Difesa Aerea dello Spazio Aereo Nazionale/NATO (*Air Policing*), vengono impiegati assetti dell'A.M. posti sotto il comando NATO fin dal tempo di pace.
Per l'efficace condotta di tutte le operazioni aeree la componente di Comando e Controllo utilizza una rete di Centri Operativi che permettono la gestione integrata delle operazioni, la raccolta e disseminazione in tempo reale, senza soluzione di continuità , delle informazioni necessarie ai vari livelli di comando.
La struttura di Comando e Controllo si articola su centri stanziali in grado di generare anche dei centri operativi proiettabili.

Componente stanziale

La componente stanziale di C2 è costituita dal COFA (organizzato per le funzioni di *Air Component Commander* su una struttura di tipo A1-A9), da una Sala Operativa Integrata (S.O.I.), posizionata all'interno della Sala Operativa del CAOC 5, da 4 CRP (*Control and Reporting Post*), dalla Sala Operativa Difesa Aerea Nazionale (S.O.D.A.) e da 11 Testate Radar Remote (T.R.R), completamente automatizzate, per la definizione della *Recognized Air Picture* (R.A.P.). Alla definizione della situazione aerea nazionale concorrono anche 6 radars del controllo del traffico aereo (miltari e civili); completano il quadro i Centri Operativi di Stormo /Gruppo (W.O.C./Sq.O.C.) e i sistemi G.B.A.D. (*Ground Based Air Defence*) e SHORAD (*Short Range Air Defence*).

Componente proiettabile

La struttura di Comando e Controllo proiettabile nazionale (C2M) si articola su una componente mobile di C2, 4 sistemi radar mobili e un Gruppo di Comando e Controllo Campale (GCCC), più un minimo numero di D-W.O.C./D-Sq.O.C.

Per le sue caratteristiche di alta flessibilità d'impiego e di elevata mobilità, trasportabilità e interoperabilità con altri sistemi, la componente proiettabile può essere utilizzata per il Comando e Controllo di forze aeree nazionali/NATO in operazioni di proiezione ed è altresì in grado di fornire il supporto ad attività di protezione civile in caso di emergenze nazionali. Il sistema mobile è stato impiegato in occasione di eventi di rilievo nazionale/internazionale per le operazioni di difesa aerea ed è stato anche offerto come assetto per l'impiego in ambito NATO *Response Forces* (N.R.F.) ed E.U.

Sistemi di supporto al Comando e Controllo

Per un'appropriata azione di C2 e per garantire una tempestiva raccolta, elaborazione, classificazione, distribuzione e gestione delle informazioni, la F.A. si avvale di sistemi interoperabili di comunicazione all'avanguardia. Tra questi vi sono il sistema satellitare SICRAL, il Sistema di Comando e Controllo dell'A.M. (SiCCAM) ed i sistemi "*Tactical Data Link*" (TDL).

c. Approntamento e disponibilità

L'Aeronautica Militare ha garantito, in termini d'approntamento, prontezza ed efficienza, una risposta di livello adeguato, sia per attività operative sia addestrative, agli impegni assunti a livello nazionale e internazionale. In particolare, gli eventi terroristici che hanno caratterizzato questi ultimi anni hanno impresso un notevole impulso al settore della sicurezza e della Difesa Aerea. In tale contesto, la F.A. ha garantito la prontezza di assetti sia per attività reali che esercitative. Ha assicurato la protezione di aree sensibili e ha condotto attività addestrative nel settore WMD/PSI (*Weapons of Mass Destruction/Proliferation Security Iniziative*).

In attesa della piena operatività del moderno velivolo caccia "*Eurofighter*", la FA ha avviato un programma di transizione che ha visto la graduale dismissione del velivolo F-104 e l'utilizzo di velivoli F-16 quale soluzione "ad interim". Nel corso del 2004 la linea di F-104 è stata dimessa e sono divenuti operativi 33 F-16 sulle basi di Trapani e Cervia. Sulla base di Gioia del Colle opera il 12° Gruppo con velivoli MB-339 CD con funzione di intercettazione di velivoli a bassa velocità, mentre sulla base aerea di Grosseto sono arrivati i primi velivoli EF-2000 e sono in corso le transizioni dei piloti.

Nel 2004 l'esodo dei piloti è notevolmente diminuito rispetto al precedente anno (11 cessati a domanda a fronte dei 43 del 2003), probabilmente a causa del mutato scenario economico delle compagnie aeree civili che hanno diminuito la domanda di personale navigante.

Nonostante tale consistenza possa essere considerata ampiamente fisiologica, in considerazione del livello di esperienza mediamente posseduto da piloti interessati all'esodo, il fenomeno si ripercuote negativamente sulla capacità addestrativa dei Reparti di Volo, causando una disarmonia tra le ore volate dagli equipaggi esperti e quelle effettuate dal restante personale.

I necessari programmi di ammodernamento che hanno interessato alcune linee di Volo, inoltre, hanno comportato per le stesse un livello d'efficienza all'incirca pari al 58,4%.

Per quanto concerne il trasporto aereo, grazie all'impiego del C130J, l'Aeronautica Militare è stata in grado di fornire il supporto richiesto dagli impegni sia nazionali sia internazionali (in particolare, nell'ambito della Coalizione per la lotta al terrorismo). Unica eccezione è stata la sospensione dell'attività di supporto alla campagna ENEA in Antartide, dovuta a prioritari impegni operativi.

Il trasporto di Stato ha visto un incremento di circa il 17% rispetto all'attività programmata, a causa di una maggiore richiesta da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per trasporti per esigenze del Governo.
La componente elicotteri della F.A. ha svolto il compito di concorso per la ricerca e soccorso coprendo tutto il territorio nazionale e fornendo il proprio supporto anche per esercitazioni nazionali e internazionali.
Sono stati assicurati, inoltre, il servizio meteorologico nazionale e quello di controllo degli spazi aerei e del traffico aereo a tutti gli aeromobili militari e civili che operano sugli aeroporti militari aperti al traffico civile e nelle zone di giurisdizione.
I compiti della F.A. discendono da leggi dello Stato e dagli accordi sottoscritti dalla nazione con organismi internazionali, quali l'ONU, la NATO, l'UE, l'OSCE, o a livello bilaterale e multilaterale. Tali compiti comportano responsabilità precise in termini di capacità operative e di autosostegno da garantire anche in caso d'operazioni prolungate e lontane dal territorio nazionale.

Le risorse finanziarie hanno consentito di dichiarare, per il 2004, la disponibilità delle seguenti aliquote di forze:

NATO - (FG 2002-DQQ 2003)

- 6 F-16 (Difesa Aerea)
- 6 F-104 (Difesa Aerea)
- 8 TORNADO ADV (Difesa Aerea)
- 30 TORNADO IDS (attacco)
- 10 TORNADO ECR (Soppressione della Difesa Aerea Nemica)
- 48 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 11 C-130 (Trasporto)
- 4 G-222 (Trasporto)
- 6 elicotteri HH-3F CSAR
- 2 B-707 (Rifornimento in volo)
- 7 batterie SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- 3 Gruppi NIKE (Difesa Aerea basata a terra)
- 15 Radar Difesa Aerea
- Elementi modulari CS/CSS e STO

ONU - Stand-by forces (for PSO)

- Sino a 8 C-130 (Trasporto)
- Sino a 5 elicotteri HH-3F SAR (Ricerca e Soccorso)
- Sino a 5 elicotteri AB-212 SAR (Ricerca e Soccorso)
- Elementi CS/CSS e STO

EU - (HFC 2003)

- COFA
- C2M (con capacità CAOC, CRC e radar mobile)
- 4 TORNADO IDS (Attacco)
- 4 TORNADO ECR (Soppressione della Difesa Aerea Nemica)
- 10 AM-X (Attacco e Ricognizione)
- 3 C-130 (Trasporto)
- 2 KC-130 (Rifornimento in volo)
- 3 elicotteri HH-3F CSAR (Combattimento, Ricerca e Soccorso)
- 2 G-222 (Trasporto)
- 3 Atlantic MPA (Pattugliamento Marittimo)
- 1 batteria SPADA (Difesa Aerea basata a terra)
- Elementi CS/CSS e STO

Giova precisare che tali forze tengono in considerazione i requisiti di pianificazione che si sono venuti a determinare a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001, e che, pertanto, tengono in debito conto le nuove priorità operative e le necessità d'intervento immediato anche in teatri molto lontani dal territorio nazionale. In tale contesto, inoltre, è diventata pressante anche l'esigenza di assicurare una maggiore capacità d'intervento in termini di sorveglianza, azione e protezione del teatro e delle forze rischierate. La FA intende provvedere in tal senso attraverso l'acquisizione di 4 velivoli radar (in grado di garantire la sorveglianza a tutte le quote dello spazio aereo nazionale/di interesse, come anche la scoperta tempestiva di velivoli e missili da crociera operanti a bassa quota, e la diffusione immediata degli allarmi), di sistemi di difesa antimissile per contrastare anche la minaccia portata dalle armi di distruzione di massa, nonché di maggiori capacità di proiezione delle forze attraverso adeguati elementi di *Combat Support* (CS)/*Combat Service Support* (CSS) e *Survive To Operate* (STO). L'AM ha inoltre fortemente sponsorizzato il programma della Difesa di acquisizione di 5 APR (Velivoli a Pilotaggio Remoto) per la ricognizione elettro-ottica "Predator", di cui alcuni esemplari sono già in uso e verranno impiegati operativamente in Iraq già dai primi mesi del 2005. Nell'ambito della pianificazione interforze per gli assetti aerei strategici, l'Aeronautica Militare sta collaborando con la Difesa nello sviluppo dei requisiti operativi di un nuovo velivolo avanzato per il pattugliamento marittimo e la lotta antisommergibile e di un nuovo versatile velivolo della classe *business/regional jet* per la sorveglianza elettronica ed elettro-ottica, con compiti secondari di posto di Comando aeroportato e ponte radio per l'area della battaglia.

Ha inoltre contribuito attivamente all'iniziativa NATO *Response Force*, approvata al Summit di Praga (novembre 2002) quale ulteriore elemento di credibilità dell'Alleanza, che intende così dotarsi di una capacità *expeditionary joint* e *combined* ad elevata mobilità. In tale contesto, la F.A. ha messo a disposizione, sia per la certificazione che pronti all'impiego della NATO, le seguenti Forze:

- **NRF3:**
  - **a) 6 TORNADO ECR;**
  - **b) 6 TORNADO IDS**
  - **c) 2 C-130J AIRLIFT**
  - **d) 1 B-707 AAR**
  - **e) 1 BATTERIA SPADA**
  - **f) 1 DWOC/DSQOC**
  - **g) 1 DOB1 COORDINATOR**
  - **h) STAFF PER IL DOB1 COORDINATOR**
- **NRF4:**
  - **i) 6 AM-X CAS**
  - **j) 2 C-130J AIRLIFT**
  - **k) 1 B-707 AAR**
  - **l) 1 BATTERIA SPADA**
  - **m) 1 DWOC/DSQOC**
  - **n) 1 DOB1 COORDINATOR**
  - **o) STAFF PER IL DOB1 COORDINATOR**

d) Mobilità e capacità di rischieramento

L'obiettivo di conseguire una maggiore mobilità delle forze e di garantire loro un migliore sostegno logistico e di protezione in teatro d'operazioni è stato ed è perseguito tuttora attraverso la continuazione di programmi avviati per la componente aerea, quella terrestre ed i sistemi di Comando, Controllo e Comunicazioni.

Il processo di livellamento della componente logistica, rispetto a quanto richiesto dalla NATO, richiederà ancora un arco di tempo valutabile in 3/4 anni e si completerà con la creazione di quattro unità di proiezioni definite Expeditionary Air Task Forces.

Questa previsione nel medio termine va interpretata alla luce dei fattori che hanno caratterizzato lo scenario in cui il processo d'adeguamento per la F.A. è stato avviato:

- la difficoltà nell'identificazione dei supporti, avvenuta per successivi affinamenti anche alla luce delle esperienze più recenti;
- la scarsità di risorse finanziarie da dedicare al settore;
- l'insorgere di nuove esigenze, connesse con la costituzione di nuovi Reparti con compiti di proiezione.

Buona è la capacità di movimentazione e di proiezione del personale e del sostegno logistico, essendo stati già introdotti 22 velivoli C-130 J. Sono state affinate le procedure e potenziate le dotazioni del Reparto Mobile di Supporto (RMS) di Villafranca, che nella fase iniziale assicura l'attivazione del supporto logistico alle unità di previsto rischieramento. Inoltre sono stati acquisiti e/o sono in corso di acquisizione materiali ed attrezzature speciali per il supporto logistico, anche nel settore medico, atti ai rischieramenti fuori area.

Per quanto concerne il comando e controllo mobile, la F.A. è già in possesso di un sistema campale operativamente valido. Sono tuttavia avviate azioni per adeguare e potenziare il predetto sistema in modo da renderlo idoneo a svolgere tutte le funzioni operative nella sua configurazione massima (JAFCC, Joint Air Force Component Commander) e minima (Gap Filler), assicurando nel contempo la rispondenza ai requisiti di modularità, flessibilità e proiettabilità (ISO standard). Analogo provvedimento di potenziamento è in corso per il settore del controllo del traffico aereo e meteorologico, mediante l'acquisizione programmata di sistemi mobili in grado d'assicurare i servizi assistenza al volo per i Reparti di proiezione.

e. Sostenibilità logistica

L'A.M. è attualmente in grado di schierare componenti logistiche autonome e di fornire supporto ad eventuali schieramenti di componenti aeree operative.
La sostenibilità dello sforzo aereo, lontano dalle basi stanziali, si attesta, come consolidato anche in campo NATO, intorno al 30-40% della forza aerea operativamente disponibile. Questa percentuale consente l'avvicendamento delle risorse ed assetti per la loro rigenerazione, addestramento, riqualificazione e riposo.
La capacità di "sostegno uomo", in termini d'equipaggiamento individuale, di servizi di vettovagliamento/accampamento e di movimentazione in teatro, è soddisfacente. L'A.M. è in grado di mantenere un'aliquota di circa 1200 persone, assicurandone la rotazione periodica anche a tempo indeterminato.

f. Capacità di sopravvivenza e protezione

A seguito della riorganizzazione della F.A. del 1999, è proseguito l'aggiornamento dell'intero quadro normativo giunto ormai a compimento. La capacità di Sopravvivenza Operativa presenta ampi margini di miglioramento, anche in funzione del contingente passaggio ad un sistema d'alimentazione personale interamente volontario. Gli Enti/Reparti dell'A.M. ritenuti "indispensabili" ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali sono dotati di dispositivi di vigilanza, attiva e passiva, che consentono la protezione dei soli punti sensibili dell'installazione. Ciò comporta, a priori, l'accettazione di una penalizzazione in termini di maggiore rischio. I citati dispositivi sono "mantenuti in vita" con difficoltà, soprattutto per mancanza di risorse umane dedicate (in tal senso è nota la carenza di personale di truppa VFA e VFB). L'addestramento specifico è posto spesso a margine della programmazione delle attività, soprattutto per il ridotto numero di militari "liberi" da altri compiti o turni di riposo. A causa d'insufficienti risorse finanziarie, molti Enti e Reparti della F.A. sono ancora privi dei necessari sistemi d'allarme con TV a circuito chiuso. Tali sistemi sono ritenuti indispensabili a seguito della progressiva riduzione del personale dedicato alla protezione dell'installazione. Una

volta completato l'adeguamento dei sistemi di sorveglianza, sarà possibile ottenere, in situazione d'emergenza, l'intervento delle Forze di Polizia mediante l'invio di allarmi a distanza.

In numerosi casi l'insieme dei servizi di protezione è stato assicurato da un esiguo numero di personale spesso non dedicato. Ciò ha comportato un abbassamento della qualità del servizio protezione e la sottrazione di risorse alle altre funzioni aeroportuali.

L'insieme delle strutture, infrastrutture, mezzi ed equipaggiamenti disponibili per le attività connesse con la Sopravvivenza Operativa risente della bassa attenzione prestata alla problematica prima dei tragici eventi dell'11 settembre e della contingente riduzione delle risorse disponibili. In questo ambito si evidenziano le carenze addestrative e di equipaggiamento contro attacchi o rischi di contaminazione CBRN (compresi quelli derivanti dalla normale attività economica/industriale). Nonostante alcuni risultati lusinghieri ottenuti, esistono carenze nella capacità e risorse dedicate alla rimozione e neutralizzazione di ordigni esplosivi, emerse soprattutto negli interventi "fuori area".

In sintesi, la capacità di sopravvivenza operativa della F.A., ad eccezione delle limitazioni sopra menzionate, è ad un livello accettabile per condizioni diverse da quelle d'emergenza generalizzata, significando che in caso d'operazioni sostenute, o su larga scala, potrebbero emergere rapidamente una serie di difficoltà legate allo scarso addestramento generale ed all'assenza di significative risorse dedicate.

La F.A. è in grado di assicurare, soprattutto fuori area, attività: di difesa attiva e passiva e di ripristino, evidenziando che la qualità del servizio svolto potrebbe risultare inversamente proporzionale alla durata dell'impiego.

Da circa un anno è stata avviata la rivitalizzazione delle proprie Forze Speciali (Incursori) e la costituzione di un nuovo Reparto per la protezione delle forze: il 16° Stormo, la cui parziale disponibilità è prevista entro il 2005. In questo contesto s'inserisce la riorganizzazione della 1^ B.A. Missili Padova (entro il 2006), con l'adeguamento degli assetti organici e la ridefinizione dei compiti. In tal modo l'A.M. disporrà di nuovi strumenti operativi proiettabili ed integrabili in senso interforze e multinazionale per la protezione delle proprie Forze.

Allegato "I"

CARABINIERI

Situazione Organizzativa

a. Struttura

L'Arma si articola, sul piano funzionale, in un Comando Generale, in organizzazioni addestrativa, territoriale, mobile e speciale e in per esigenze specifiche.

Il Comando Generale assicura la direzione, il coordinamento ed il controllo delle attività istituzionali, nonché l'analisi dei fenomeni criminosi ed il raccordo delle attività operative.

Vertice dell'organizzazione addestrativa è il Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri da cui dipendono la Scuola Ufficiali di Roma, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze (con Reggimenti Allievi Marescialli a Firenze e Velletri e Allievi Brigadieri a Vicenza) e la Brigata Scuole Appuntati e Carabinieri di Benevento, dalla quale dipendono le Scuole Allievi Carabinieri di Roma (con articolazioni a Campobasso ed Iglesias), Torino (con Battaglione a Fossano), Benevento e Reggio Calabria.

L'organizzazione territoriale è articolata su:

- 5 Comandi Interregionali (che assicurano anche il sostegno tecnico, logistico ed amministrativo di tutti i Reparti dell'Arma dislocati nell'area di competenza);
- 19 Comandi di Regione;
- 102 Comandi Provinciali;
- 17 Reparti Territoriali;
- 1 Comando di Gruppo;
- 536 Compagnie;
- 37 tra Tenenze e altri Comandi retti da Ufficiali;
- 4.637 Stazioni.

L'organizzazione mobile e speciale fa capo al Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro" da cui dipendono:

- la Divisione Unità Mobili articolata sulla:
  - 1^ Brigata Mobile da cui dipendono:
    - 11 Battaglioni;
    - il Reggimento a Cavallo
  - la 2^ Brigata Mobile che ha alle dipendenze:
    - i Reggimenti 7^ e 13^ di Laives -BZ- e Gorizia;
    - il Reggimento Paracadutisti "Tuscania";
    - il Gruppo di Intervento Speciale (GIS);
- la Divisione Unità Specializzate (in cui sono inseriti Reparti altamente qualificati ed operanti a salvaguardia di specifici interessi della collettività);
- il Raggruppamento Operativo Speciale (ROS).

Infine, tra i Reparti per esigenze specifiche, meritano un cenno particolare, in aggiunta ai citati Gruppo di Intervento Speciale e Reggimento Paracadutisti, il Reggimento Corazzieri ed i reparti per le esigenze degli organi costituzionali.

I principi cardine del riordino dell'Arma, avviato con D. Lgs. 297/2000, e le iniziative che ne sono conseguite sono state improntate a criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

I punti focali della riorganizzazione hanno interessato la struttura ordinativa, lo snellimento degli oneri logistici e burocratici per i reparti periferici, la velocizzazione delle procedure e dei processi decisionali ed il conferimento, ai vari livelli gerarchici, di responsabilità e competenze specifiche.

Le finalità che hanno ispirato gli interventi nella riorganizzazione, terminati o ancora in fase di attuazione, sono state:

- evitare duplicazioni e "vuoti" operativi;
- valorizzare le professionalità a disposizione;
- accrescere la capacità di proiezione operativa dell'organizzazione territoriale;
- adeguare i livelli di comando alla rilevanza delle funzioni e alle responsabilità dirigenziali che ne derivano.

b. Organizzazione di comando e controllo

L'Area Centrale è costituita dal Comando Generale dell'Arma che è configurato in relazione alle peculiari caratteristiche dell'organo di Vertice – struttura di Stato Maggiore con funzione di Comando Operativo ed Ispettorato Logistico – nonché delle peculiari competenze nel settore finanziario e tecnico amministrativo attribuite al Comandante Generale dell'Arma dal citato decreto legislativo. Nelle linee essenziali, l'Area di Vertice decisionale è incentrata sul Comandante Generale dal quale dipendono un Vice Comandante, un Capo di Stato Maggiore, un Comando delle Scuole, un Comando Unità Mobili e Specializzate nonché cinque Comandi Interregionali.

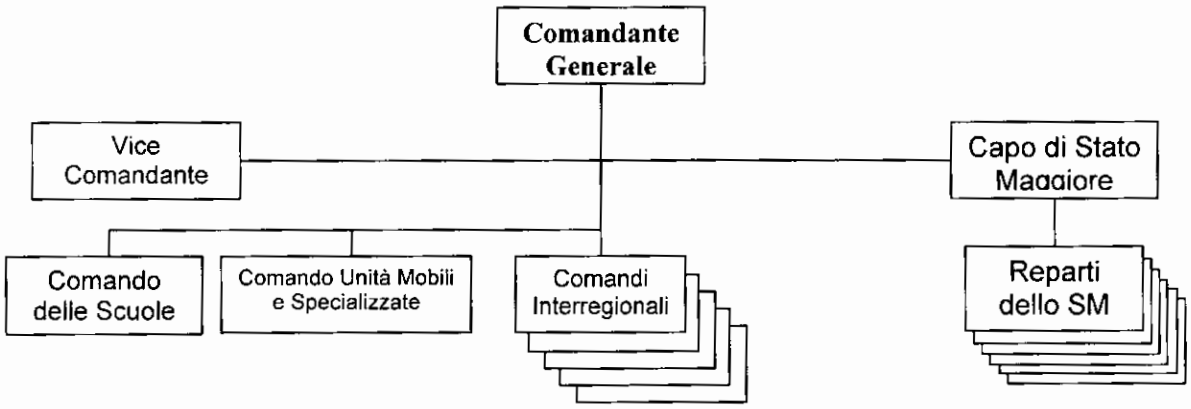


Fig.1 Organizzazione di Vertice dell'Arma dei Carabinieri

c. Approntamento e disponibilità

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.700 unità. Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrate nella 2^ Brigata mobile, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei reparti territoriali, fino a livello Cdo provinciale compreso, e negli 11 Battaglioni della 1^ Brigata mobile, per un totale di circa 86.100 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due reggimenti carabinieri, il 7° ed il 13°, e il 1° reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la Difesa Integrata del territorio.
I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.
I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, svolto dal personale addetto presso la Magistratura militare, e quello di sicurezza nelle Sedi diplomatiche ed Uffici degli Addetti Militari.

d. Mobilità e capacità di rischieramento

Come dimostra anche il variegato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta oggi un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle missioni affidate allo strumento militare.
Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (Crisis Response Operations), nelle quali l'Arma – secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. I Carabinieri svolgono una funzione specializzata nelle aree balcanica ed irachena fornendo il framework dei tre reggimenti MSU[19] schierati rispettivamente in Kosovo, Bosnia ed Iraq.
Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al fianco delle altre Forze terrestri e in supporto, o in sostituzione, dei locali Corpi di polizia.

e. Sostenibilità logistica

Il Decreto Legislativo n. 297/2000, in attuazione della Legge 78/2000, ha riordinato la struttura organizzativa e funzionale dell'Arma, anche con riferimento al sostegno tecnico – logistico ed amministrativo, mediante l'attribuzione di specifiche attività a "poli funzionali" di livello interregionale con competenza per aree, al fine di conseguire riduzione degli oneri di gestione ed il recupero di risorse a favore di attività operative condotte dai reparti ai minori livelli ordinativi.
Tale innovazione ha recepito l'esigenza di razionalizzare il supporto tecnico, per avvicinarlo ai Reparti utenti, sviluppando un processo di graduale delega di funzioni dal livello centrale e l'assorbimento di compiti prima svolti dai Comandi Regione.
L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata a sistemi di:

- ricorso a forme di "*outsourcing*" per la ristorazione, le infrastrutture e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo "*full maintenance*", al fine di assicurare ai Reparti quanto serve, esattamente quando e dove occorre.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo e aderente ad una forza di circa 120.000 uomini, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.
L'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: centrale e periferico. In particolare:

[19] Multinational Specialized Unit. Dal 2 dicembre 2004 il Rgt MSU-SFOR della NATO è stato sostituito dal Reggimento IPU (Integrated Police Unit) di EUFOR della missione militare ALTHEA dell'UE.

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida e gli Organi direttivi logistici centrali responsabili della sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi.

Nella costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto, tutte le funzioni amministrative di carattere amministrativo relative al personale sono state assorbite dal Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, che ha contribuito sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi precedenti oneri burocratici;

- la logistica di aderenza è assicurata dai C.di Interregionali, attraverso i Raggruppamenti Tecnico Logistico Amministrativi, configurati come Enti Amministrativi, che:
  - si ispirano a predefinite politiche di base;
  - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
  - assicurano il sostegno, a carattere areale, a favore di ogni reparto gravitante nel territorio di competenza del Comando Interregionale, anche avvalendosi, per garantire l'aderenza del supporto, dei Comandi di Regione (che dispongono di organi logistici di comando e direttivi), Scuole e Battaglioni, configurati come Distaccamenti Amministrativi e nel cui ambito sono presenti gli organi logistici esecutivi, di cui i Raggruppamenti TLA si avvalgono mediante collegamento tecnico-funzionale.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in "Teatro" di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2^ Brigata Mobile che dispone organi logistici esecutivi.

ALLEGATI "L – M – N - O"

AL TITOLO III

LIVELLO DI OPERATIVITA' DELLE FORZE ARMATE

PAGINA BIANCA

Allegato "L"

ESERCITO

Dati sull'attività svolta nel 2004

(1) Impegni operativi in Patria.

Nel 2004 è continuato l'impegno dell'Esercito Italiano sul territorio nazionale nella vigilanza di punti sensibili a seguito dei noti eventi terroristici dell'11 settembre 2001 (Op. "Domino"). L'operazione che ha visto la partecipazione diretta dei reparti militari all'azione preventiva delle Forze di Polizia ed ha richiesto l'adozione di misure particolari sia sul piano istituzionale sia su quello organizzativo.

Tale operazione, iniziata nel novembre 2001 ha visto il concorso di oltre 4.000 u./giorno della F.A. per la vigilanza di 154 obiettivi sensibili quali:

- aree di sedime esterna a basi, installazioni e caserme NATO e/o USA;
- centri di trasmissione e di comunicazione;
- impianti di erogazione di servizi di pubblica utilità e relativi snodi;
- aeree di sedime esterna di strutture portuali, aeroportuali e ferroviarie e – ove occorra, su disposizione del Prefetto – anche all'interno delle medesime strutture.

Inoltre, su richiesta della locale Prefettura, l'Esercito ha contribuito al dispositivo di sicurezza posto in atto in concomitanza del "grande evento" della cerimonia svoltasi a Roma per la firma della Costituzione Europea.

Le unità della F.A. hanno operato secondo le modalità previste dagli artt. 18, 19 e 29 della Legge 128/2001 in materia di "tutela della sicurezza dei cittadini". L'attività è stata posta in atto mediante vigilanza fissa, mobile e saltuaria.

Nel 2004, inoltre, al fine di assicurare il servizio di vigilanza ai seggi posto in atto dal Ministero dell'Interno, sono stati impiegati circa 2.700 uomini, in concorso con le Forze di Polizia.

(2) Impegni operativi all'estero.

Oltre all'ormai consolidato impegno nell'area balcanica, l'Esercito ha partecipato, nel 2004, alle operazioni multinazionali "ISAF" in Afghanistan e all'Operazione "Antica Babilonia" in Iraq.

In particolare, l'impegno della F.A. ha riguardato le seguenti attività operative:

(a) Operazioni di Risposta alle crisi (*Crisis Response Operations* - CRO)

- ***Op. "Joint Forge"/Op. "Althea".***

Nell'ambito dell'Op. "Joint Forge", a partire dal 1° giugno 2004, la *Multinational Brigade South East* (MNBSE), inserita nella SFOR, è stata riarticolata a livello *Task Force* con sede in Mostar, guidata da un Generale di Brigata, con un Comando multinazionale alimentato in egual misura dalle quattro Nazioni contributrici (FR, GE, IT, SP), con *leadership* a turni semestrali. Il compito è della TFSE è di realizzare un ambiente idoneo a creare le premesse per lo sviluppo ed il ritorno delle condizioni di normalità, favorendo il reinsediamento dei profughi e la ripresa socio – economica del Paese.

Personale dell'E.I. è altresì presente nel Comando di SFOR con incarichi di *staff*.

Dal 2 dicembre 2004 l'Unione Europea ha assunto la *leadership* della missione in Bosnia Erzegovina, denominata "Althea". Contestualmente è stato creato il

NATO Headquarters Sarajevo (NHQSa). Tale Comando non ha unità assegnate ed è costituito da personale di varie nazionalità.

Nel complesso la F.A. ha impiegato nel 2004 circa 1800 militari.

– ***Op. "Joint Guardian".***

Nell'ambito dell'Op. "Joint Guardian", da novembre 2002 opera un Contingente a livello Brigata multinazionale a leadership italo-tedesca ("*Multinational Brigade South West*" - MNBSW) con sede a Prizren.

La missione è quella di garantire la libertà di movimento e mantenere la sicurezza e l'ordine nell'Area di responsabilità, far applicare quanto previsto dal *Military Technical Agreement*, monitorare la trasformazione dell'UCK in KPC (*Kosovo Protection Force*) e cooperare e supportare le attività di UNMIK e delle varie Organizzazioni Internazionali.

La Brigata alpina "Julia", con il concorso di personale sloveno ed ungherese della "*Multinational Land Force*" (MLF) e la Brigata "Pinerolo" hanno guidato la MNBSW nel 2004. La Brigata Multinazionale è costituita da cinque unità a livello reggimento ("*Battle Group*") di cui una italiana, una tedesca, una spagnola, una austriaca ed una turca.

Inoltre, un nucleo genio ferrovieri opera in Teatro in concorso all'"*UNMIK Railways*" (ente gestore delle ferrovie kosovare) per garantire la gestione del traffico ferroviario da parte di KFOR, ed un'unità Gestione Transiti di stanza a Petrovec (FYROM) del GSA (Gruppo Supporto di Aderenza) svolge la sua attività lungo la "*Line of Communication*" (LOC) sud "Kosovo – Skopje – Salonicco".

Nel mese di marzo 2004 le *Operational Reserve Force* (per IT 187° rgt. par./B. par. "Folgore") sono state impiegate in Kosovo a seguito degli incidenti avvenuti tra la popolazione di etnia albanese e serba.

L'E.I. ha impiegato in ambito KFOR circa 6000 militari durante l'anno.

– ***NATO Headquarters Tirana (NHQTi).***

L'NHQT dal 5 ago. 2003 è costituito da un Comando "*framework*" a livello Brigata.

Il Contingente nazionale è di circa 350 militari, dislocati a Ure I Limuthit. Oltre alle forze dislocate a Ure, personale a livello plotone è distaccato nei pressi di Puke per garantire la sorveglianza del tratto finale della LOC in prossimità del Passo di Morini (Kosovo). Sono inoltre presenti i previsti supporti tattici e logistici.

Nel corso del 2004 un'unità del rgt. ferrovieri ha concorso alla ristrutturazione della rete ferroviaria del porto di Durazzo, inaugurata il 5 ottobre 2004.

Il Comando è retto da un *Senior Military Representative* (SMR) dell'Esercito. In tale contesto, il NHQT garantisce un'adeguata presenza militare della NATO in Albania per:

- facilitare il coordinamento tra il Governo albanese, la Comunità Internazionale e la NATO;
- assistere le Autorità albanesi nelle attività di controllo dei confini e nel contrasto ai traffici illeciti;
- garantire il monitoraggio delle linee di comunicazione per il supporto a KFOR.
- Nel corso del 2004 la F.A. ha impiegato circa 800 militari.

– ***NATO Headquarters Skopje (NHQSk).***

L'NHQS, dislocato a Skopje, non ha unità assegnate ed è costituito da personale di varie nazionalità (italiana, spagnola, francese, tedesca, inglese, belga, danese, norvegese, greca, turca, polacca, usbeca, ungherese, ceca e rumena).

Il personale italiano inserito nello *staff* del comando è di circa 15 uomini.

Nel corso del 2004 la F.A. ha impiegato circa 40 militari.

– ***Op. "ISAF".***

A seguito dell'adesione dell'Italia alla Forza Multinazionale denominata "ISAF" (*International Security Assistance Force*), dal gennaio del 2002 è in atto il contributo di un contingente nazionale dei circa 500 u. e 130 mezzi nell'area di Kabul.

L'unità italiana dislocata nel T.O. afgano, contribuisce insieme, insieme alle altre Nazioni partecipanti, alla costituzione di una forza Multinazionale, con il compito di assistere la "*Transitional Authority*" nel mantenere un ambiente sicuro nella città di Kabul e nelle aree limitrofe, al fine di consentire l'implementazione degli accordi di Bonn. Il contingente nazionale è inserito all'interno di una Brigata multinazionale (KABUL *Multinational Brigade* – KMNB) a sua volta dipendente dal Cdo ISAF. Nel corso dell'anno 2004 si sono avvicendati il Comando NATO AFNORTH (ISAF IV e V) e il Cdo di EUROCORPS (ISAF VI).

L'Esercito, inoltre, fornisce la *leadership* del Comando del Raggruppamento Genio Multinazionale (MNEG) con un complesso di forze a livello btg. g., con il compito di garantire la viabilità all'interno dell'AoR della G.U. el. e dal quale dipendono tutte le unità del genio schierate in Teatro.

Inoltre, in occasione delle elezioni presidenziali del 9 ottobre 2004, l'Italia ha fornito un'ulteriore cornice di sicurezza nella città di Kabul (Op. "Sparviero") durante lo svolgimento delle elezioni presidenziali, con lo schieramento di una *Task Force* di manovra (TF "Cobra").

– ***Op. "Antica Babilonia".***

Nell'ambito dell'impegno militare internazionale in Iraq, avviato nel marzo 2003 dalla Coalizione a guida angloamericana con l'Operazione "*Iraqi Freedom*", opera un Contingente nazionale a livello Brigata denominato "*Joint Task Force* IRAQ" (JTF IRAQ). Il Contingente nazionale è posto alle dirette dipendenze della *Multinational Division South Est* (MND-SE) a guida britannica ed ha la responsabilità del settore corrispondente alla provincia di Dhi Qar. Il dispositivo si compone di un reggimento di manovra (di fanteria) rinforzato da unità lagunari e di cavalleria, di unità delle FS, del genio, delle trasmissioni e assetti per la Difesa NBC. Inoltre, il dispositivo nazionale è integratato anche da assetti interforze, unità rumene e portoghesi. La missione assegnata al Contingente nazionale è quella di garantire nella provincia di Dhi Qar le condizioni di sicurezza e di stabilizzazione, condizioni necessarie per consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari e il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali. Nel corso del 2004 si sono avvicendati nel T.O. iracheno, rispettivamente, i Cdi delle Brigate "Sassari", "Ariete", "Pozzuolo del Friuli" e "Friuli" con un impegno complessivo di forze dell'E.I. di circa 2.400 uomini. Le attività dell'IT JTF IRAQ, nel corso del 2004, sono state indirizzate al supporto dell'Autorità Provvisoria della Coalizione (*Coalition Provisional Authority* - CPA) fino al mese di giugno e, successivamente, a favore dell'*Interim Government* (IG) eletto dal popolo iracheno.

Inoltre, l'Esercito opera dal 2004 anche in attività per:

– l'addestramento e la preparazione delle forze di sicurezza irachene;

- la formazione e l'assistenza medica a favore di personale sanitario locale, attraverso la fornitura di attrezzature sanitarie;
- il coordinamento di numerosi progetti infrastrutturali finanziati con fondi del Governo italiano e da Organizzazioni Governative Internazionali.

(b) Missioni di osservazione per il controllo di accordi tra le parti.

Sono le missioni svolte nell'ambito delle "Operazioni di mantenimento della pace" con lo scopo di monitorare gli sviluppi di stabilizzazione di una situazione di crisi e il rispetto degli accordi intercorsi tra le controparti

(ritiro delle truppe, cessate il fuoco, controllo di aree ecc.). Le attività sono di solito svolte da nuclei di Osservatori (UO), la cui entità può variare in relazione al mandato, all'estensione dell'Area di Responsabilità ed alla situazione contingente.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. nel 2004 sono:

- sotto egida ONU:
  - UNTSO (UN Truce Supervision Organization), in corso dal 1958 in Palestina con l'impiego di 6 u.;
  - UNMOGIP (UN Military Observers Group in India and Pakistan), in corso dal 1959 nella regione dello Jammu – Kashmir con l'impiego di 7 u.;
  - MINURSO (Mission des Nations Unies pour le referendum dans le Sahara Occidentale), in corso dal 1991 in Marocco (ex – Sahara spagnolo) con l'impiego di 4 u.;
  - UNMIK (UN Mission in Kosovo), in corso dal 1999 con l'impiego di 1 u.;
  - MONUC (Mission de l'Organisation des Nations Unies in Congo), in corso nella Repubblica Democratica del Congo dal 1999 con l'impiego di 2 u.;
  - UNMEE (UN Mission in Etiopia – Eritrea), in corso dal 2000, con alcuni Ufficiali di staff ed Osservatori nel Corno d'Africa con l'impiego di 7 u.;
  - JMCNM (Joint Military Commission in the Nuba Mountain Area of Sudan), in corso dal 2002 in Sudan con l'impiego di 2 u.;
  - UNOWA (United Nation Office for West Africa), in corso dal 2004 in Senegal con l'impiego di 1 u.;
- sotto egida UE, la EUMM (European Union Monitoring Mission), in corso dal 1991 nella ex Yugoslavia con l'impiego di 15 u.;
- a seguito di accordi trilaterali (USA – Egitto – Israele) del 1978, la MFO (Multinational Force and Observer), in corso dal 1982 in Egitto con l'impiego di 1 ufficiale.

(c) Missioni di verifica e assistenza.

E' proseguito l'impegno dell'Esercito anche nelle missioni svolte nell'ambito delle operazioni di *Peace Keeping* che si attuano a seguito di un accordo di pace, a premessa dell'avvio delle attività civili previste dall'accordo stesso. Il compito è di supportare la fase di transizione tra una situazione di guerra e quella di pace, favorendo il ritorno alla normalità attraverso il mantenimento di un ambiente sicuro.

Le missioni cui ha partecipato la F.A. sono:

- sotto egida ONU/Accordi Multinazionali: UNIFIL (*UN Interim Force in Libano*), in corso dal 1979, con un gruppo squadroni elicotteri sul confine

libanese – israeliano (51 u. e 4 elc.) e TIPH II (*Temporary International Presence in Hebron*), in corso dal 1997, con l'impiego di 1 Ufficiale;

- sotto egida UE: RACVIAC (*Regional Arms Control Verification and Implementation Assistance Centre*), in corso dal 2000 in Croazia con l'impiego di 2 Ufficiali.

Per quanto attiene, infine, alle missioni sotto egida nazionale di "assistenza tecnica", la F.A. è stata impegnata nelle seguenti due missioni:

- MIATM (Missione Italiana di Assistenza Tecnico – Militare in Malta), in corso dal 1988, con l'impiego di 26 militari;
- DIE (Delegazione Italiana di Esperti in Albania), in corso dal 1997, con l'impiego di 14 militari.

(3) Concorsi in caso di pubblica calamità.

Il soccorso alla popolazione colpita da calamità naturali è compito specifico delle Autorità civili che lo organizza, lo attua e lo dirige, impegnando tutte le risorse a loro disposizione. La F.A., avvalendosi dell'organizzazione già presente sul territorio, è in grado di garantire, secondo la situazione, interventi a livello crescente di specializzazione, che si configurano:

- nell'impiego dei reparti, alle dirette dipendenze dei rispettivi Comandanti, con i mezzi e le attrezzature in dotazione;
- nell'intervento di nuclei specializzati, soprattutto del genio, trasmissioni ed AVES;
- nella cessione di materiali (medicinali, viveri, coperte e casermaggio, ecc.).

Nell'anno 2004 sono stati concessi i seguenti principali concorsi:

(a) emergenza maltempo in Sardegna:

L'Esercito è intervenuto in soccorso alla popolazione civile a seguito del dissesto idrogeologico causato da violenti nubifragi che hanno interessato la Provincia di Nuoro l'area dell'Ogliastra, in particolare nel territorio comunale di Galtellì e Villanova Strisaili. Complessivamente sono stati impiegati 63 militari, 27 automezzi, tra veicoli ruotati e mezzi speciali del Genio, nonché una torre di illuminazione e una cucina rotabile campale da 200 razione con la quale si è provveduto al confezionamento e alla distribuzione di pasti caldi in favore della popolazione.

(b) Realizzazione di n. 3 elisuperfici (ZAE - Zone Atterraggio Elicotteri) sulle isole Egadi:

Il concorso è stato fornito su richiesta di PRO.CIV., per far fronte a possibili eventi di carattere emergenziale e sanitario, sono stati impiegati **24** genieri, per un totale di **247** giornate lavoro, e **19** automezzi. I lavori effettuati sono consistiti nel: movimento di **1800** metri cubi di terra e roccia, lo scavo di **1200** metri lineari per la posa in opera di cavi elettrici, la realizzazione di una strada di **180** metri, il posizionamento di **1720** metri quadri di grelle, la messa in opera di **114** punti luce.

(4) Concorsi nei settori di pubblica utilità.

La Forza Armata anche nel 2004 ha concorso in tale settore mediante:

(a) Bonifica di ordigni esplosivi e/o residuati bellici.

Comprende il complesso delle attività volte a ricercare, localizzare, individuare, rimuovere o neutralizzare qualsiasi ordigno esplosivo. **Nel corso del 2004 sono**

stati effettuati 3.039 interventi di bonifica occasionale, pari a oltre 8 interventi al giorno.

In particolare, per **102** di questi interventi che hanno portato alla distruzione di **48** bombe d'aereo e **34** ordigni esplosivi a caricamento speciale, tenuto conto della tipologia e delle dimensioni degli ordigni e della località interessata (centro abitato) è stato necessario procedere anche alla temporanea interruzione della viabilità ed allo sgombero delle persone residenti, in coordinamento con le locali Forze di Polizia.

(b) Abbattimento di edifici abusivi.

Concorso richiesto all'Esercito qualora non sia possibile svolgere i lavori di demolizione secondo le normali procedure amministrative. Nel 2004 sono state abbattute 4 costruzioni abusive.

(c) Concorso per le campagne antincendio boschivo.

Disponibilità di elicotteri, inseriti nell'ambito del dispositivo posto in atto dal Dipartimento della Protezione Civile, per interventi sul fuoco. Nel 2004 la F.A. ha fornito complessivamente 251 ore/volo di elicottero CH 47 con il trasporto di circa 2.280 m^3 di liquido estinguente.

(d) Gittamento di ponti Bailey.

La F.A., per esigenze di pubblica utilità e/o per calamità naturali, provvede al gittamento di materiale da ponte Bailey a favore delle pubbliche Amministrazioni. Su tutto il territorio nazionale sono in esercizio circa 30 ponti di tale tipologia.

(e) Servizi sostitutivi in caso di sciopero.

La Forza Armata può concorrere a garantire il funzionamento dei servizi di interesse della collettività con l'impiego di:

- personale specializzato nel settore dei trasporti pubblici. Una apposita convenzione regola il concorso di personale del reggimento genio ferrovieri alla Società TRENITALIA;
- Ufficiali Veterinari, in relazione al tipo di esigenza (macelli comunali, mercati ittici).

Nel corso del 2004, nell'ambito della convenzione con TRENITALIA, sono stati forniti i seguenti concorsi:

- 27 Capi Stazione;
- 284 Primo/Secondo Agente;
- 41 Manovratori Deviatori.

(f) Concorsi di personale specializzato ed attrezzature a favore delle Autorità Giudiziarie per attività investigative ed esigenze varie.

Nel 2004 sono stati compiuti vari interventi quali:

- ricerca di corpi di reato a mezzo di apparecchiature elettroniche (metal detector) o con l'ausilio di macchine movimento terra per lavori di scavo;
- concorsi di personale e mezzi per la ricerca di dispersi in aree impervie e di difficile percorribilità quali zone paludose o boschive:
- ricerca di cunicoli e bunker utilizzati da latitanti in Calabria, a favore della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria.

-

(5) Principali attività addestrative NATO e internazionali:

- "ARRCADE Guard" in Germania;
- "ARRCADE Fusion" in Germania/Campania;
- "Strong Resolve/Adventure Express" in Norvegia;

- "Piramidi" in Egitto;
- "Smardan" in Romania;
- "Shirokyi Lan" in Ucraina;
- "Eolo" in Francia;
- "Vidsel" in Svezia;
- "Allied Action" in Campania/Lombardia;
- "Eagle Landing" in Lombardia
- "Dynamic Mix" in Spagna;
- "Clever Ferret" in Ungheria.

Allegato "M"

MARINA

Dati sull'attività svolta nel 2004

(1) Operazioni internazionali

Nel 2004 è proseguita la partecipazione della MMI all'Operazione Enduring Freedom. Tale impegno, fin dal gennaio dell'anno scorso, si è concretizzato nell'ambito del dispositivo navale EUROMARFOR che, con l'Operazione Resolute Behaviour, ha operato nel Golfo di Aden, Mar Rosso e Golfo di Oman fino all'8 dicembre 2004. Da tale data l'unità in area ha continuato ad operare sotto bandiera nazionale quale contributo alla Coalizione Anti Terrorismo per l'Operazione Enduring Freedom. Si sono alternate in teatro cinque Unità Navali (di tipo Fregate), per un totale di circa 1100 uomini.

La Marina ha altresì partecipato in Mediterraneo orientale all'Operazione NATO Active Endeavour in supporto alla lotta globale contro il terrorismo. Tale Operazione è attualmente condotta periodicamente, in assenza di assetti dedicati, dalle Forze permanenti STANAVFORMED (dal 1 gennaio 2005 ridenominata SNMG2 - Standing NRF Maritime Group 2 -) e STANAVFORLANT (dal 1 gennaio 2005 ridenominata SNMG1 – Standing NRF Maritime Group 1 -), quando è dislocata in Mediterraneo. La MMI partecipa, nell'ambito della normale assegnazione al dispositivo STANAVFORMED con una Unità Navale a livello Fregata, ed inoltre, in linea con il citato concetto del New Operational Pattern, viene assegnata un'Unità ad "hoc" per un totale di 120 gg. l'anno e un sommergibile per un totale di tre settimane l'anno.
Nel corso del 2004 hanno operato in tale contesto sette Unità Navali, due sommergibili, sono state effettuate 35 sortite di MPA (3 missioni di pattugliamento mensili) per 254 ore di volo complessivo.

Nel corso dell'anno la MMI ha partecipato all'Operazione Iraqi Freedom – Antica Babilonia con personale e mezzi del Reggimento San Marco (n. 1 Compagnia rinforzata), con un Distaccamento Operativo del G.O.I. (complessivamente 140 unità), inseriti organicamente nella IT JTF IRAQ ed un terminale per comunicazioni satellitari gestito da personale M.M.I. con sede An Nasiriyah. La missione del San Marco è quella di concorrere a garantire le condizioni di sicurezza e stabilità necessarie a consentire l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitarie e contribuire, con capacità specifiche, alla condotta delle attività di intervento più urgenti per il ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali. La missione del Distaccamento Operativo del G.O.I. è quello di assicurare il supporto alla TF con attività di ricognizione e scorta agendo quale Quick Reaction Force.

Prosegue la partecipazione italiana alla Multinational Force and Observers (MFO) con 78 uomini e tre Pattugliatori (Navi Esploratore, Sentinella e Vedetta) a cui è affidato il compito di assicurare la libertà di navigazione nelle zone contigue dello stretto di Tiran ed il rispetto degli accordi di Camp David del 1978 e del successivo trattato di pace del 1979.

Prosegue l'impegno d'assistenza e cooperazione della Marina a favore delle Forze Armate albanesi. La componente Navale Costiera dedicata (COMGRUPNAV 28) , dislocata nelle sedi di Valona (dal 13 febbraio 2004, precedentemente dislocata a Durazzo) e Saseno già dall'aprile 1997, ha continuato ad effettuare il controllo delle acque territoriali ed interne albanesi allo scopo di individuare e dissuadere il flusso migratorio verso le coste italiane.

(2) Controllo dell'immigrazione clandestina

L'attività di controllo dei flussi migratori via mare, come noto, rappresenta ormai da alcuni anni un impegno sostanzialmente continuativo per la MMI, che assorbe mediamente il 15% dell'attività totale della Squadra Navale e circa 80% dell'attività volativa degli MPA.

Il 2004 è stato l'anno della ratifica dell'Accordo Tecnico – Operativo per gli interventi connessi con il fenomeno dell'immigrazione clandestina via mare. L'accordo, oltre a ribadire le responsabilità attribuite al Ministero dell'Interno in materia di controllo dei flussi migratori, disciplina, sulla base di quanto stabilito dal Decreto Interministeriale del 14 luglio 2003 e della Legge n. 189 del 30 luglio 2003 (cd. Legge Bossi - Fini), le varie situazioni operative relative alla cooperazione tra i mezzi aeronavali della Marina Militare, della Guardia di Finanza e delle Capitanerie di Porto, specificandone le modalità di coordinamento.

In sintesi l'introduzione della c.d. Legge Bossi-Fini e del relativo Decreto Interministeriale attuativo non hanno modificato il quadro giuridico di riferimento, introducendo sostanzialmente alcuni criteri di coordinamento dell'attività, individuando i responsabili nei vari scenari operativi (Alto Mare e Acque Territoriali e Zona Contigua) . Per quanto attiene l'Alto Mare Il D.I. , nel suddividere le fasi in cui si sviluppa l'attività di prevenzione e contrasto del traffico di migranti via mare (Paesi d'origine, acque internazionali ed acque territoriali), prevede, in Alto Mare, una costante attività di sorveglianza, finalizzata alla localizzazione, identificazione e tracciamento di natanti sospettati di traffico di clandestini, mediante l'impiego di tutti i mezzi aeronavali disponibili. In tal senso è attribuita al CINCNAV l'attività di raccordo delle fasi di pianificazione, in stretta cooperazione con il Comando Generale della Guardia di Finanza e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, le cui prerogative in termini di SAR marittimo rimangono ovviamente immutate. Inoltre, nell'ambito della fase esecutiva , per la quale ogni singolo Comando è responsabile dell'emanazione delle direttive attuative per i propri mezzi, tenendo informati gli altri, il coordinamento operativo di mezzi di diverse Amministrazioni sulla medesima scena d'azione è assegnato all'Unità della M.M.I.. CINCNAV è inoltre delegato a coordinare anche l'attività dei velivoli da pattugliamento marittimo delle tre Amministrazioni interessate. Nell'ambito delle acque territoriali le prerogative delle Unità navali rimangono immutate. Le stesse concorrono all'attività delle Forze di Polizia, coordinate dalla Guardia di Finanza, attraverso la tempestiva comunicazione di avvistamento di natanti in arrivo o mediante tracciamento e riporto dei natanti stessi, in attesa dell'intervento delle Forze di Polizia. Il D.I. ha introdotto una zona di handover, coincidente con la cosiddetta zona contigua, nella quale avviene il passaggio di responsabilità delle attività di monitoraggio tra le UU.NN. della MM e gli assetti della Guardia di Finanza.

Sono attualmente in atto tre distinti dispositivi di sorveglianza in profondità che operano rispettivamente nelle acque del Canale d'Otranto, nel Mar Ionio e nello Stretto di Sicilia. Tali dispositivi sono articolati su:

- Rete radar costiera;
- Velivoli da Pattugliamento Marittimo (MPA ed elicotteri basati a terra);
- Unità navali d'altura e costiere (assegnate su base permanente per l'esigenza);
- Tutte le Unità navali e gli aeromobili che operano nelle aree di interesse su base occasionale (compito secondario).

Canale d'Otranto

In accordo al "Protocollo d'intesa relativo al controllo congiunto delle acque territoriali della Repubblica di Albania" del 22.05.1998, la M.M. opera a Valona con il 28° Gruppo Navale, costituito da motovedette del Corpo delle Capitanerie di Porto,

1 nave Mototrasporto Costiero, un'aliquota di uomini del Reggimento San Marco e una stazione radar sull'isola di Saseno.
I mezzi espletano funzioni di p.g. nelle acque territoriali albanesi per prevenire i tentativi di emigrazione clandestina, avendo a bordo 1 o 2 Ufficiali delle Forze di Protezione Marittima albanesi, che, pertanto, esercitano la potestà nazionale nel proprio mare territoriale.
Tale dispositivo è integrato con quello permanentemente attivato sulle coste pugliesi, costituito dai radar costieri fissi di Vieste, Santa Maria di Leuca e Pedagne e da quello carrato di Otranto, facenti parte della rete radar integrata, gestita dal MARIDIPART TARANTO. In caso di necessità possono essere resi disponibili le Unità Navali d'altura e i velivoli da pattugliamento marittimo (MPA), normalmente impiegati negli altri dispositivi in atto.
L'impiego dei Mezzi Areonavali di tutte le forze che concorrono al controllo dell'immigrazione clandestina nell'area è coordinato da un Piano Prefettizio territoriale.

Mar Ionio
Tale dispositivo è costituito da una rete radar costiera integrata (radar fisso di Sellia Marina e carrato di Punta Stilo), opportunamente integrata, sulla base di segnalazioni di possibili sbarchi fornite dal Ministero dell'Interno o dagli Enti informativi, con assetti aeronavali in elevato stato di approntamento nei porti di Taranto o Augusta e nelle basi aeree siciliane.

Stretto di Sicilia
La M.M. concorre al dispositivo permanentemente attivato dalle Forze di Polizia con le Stazioni Radar di Favignana e di Cozzo Spadaro nonché con l'Unità Navale (Corvetta/Pattugliatore) in attività di Vigilanza Pesca nelle acque dello Stretto di Sicilia e con un Velivolo da pattugliamento marittimo ATLANTIC (Una missione giornaliera). Qualora l'area sia interessata da significativi flussi o le informazioni in possesso facciano prevedere una concentrazione dell'attività nella zona a sud di Lampedusa, il dispositivo è rinforzato con un'ulteriore Corvetta o Pattugliatore.
Nel periodo dal 03 al 15 maggio 2004 e dal 05 al 15 ottobre 2004 le Unità impegnate in attività di Vigilanza Pesca sono state integrate all'interno del Dispositivo multinazionale di monitoraggio e prevenzione flussi migratori clandestini, operante nelle acque dello Stretto di Sicilia e delle Isole Pelagie, denominato rispettivamente NETTUNO Fase 2 e NETTUNO Fase 3 , cui hanno partecipato mezzi ciprioti, francesi, spagnoli, inglesi e greci. Tale dispositivo si colloca nelle iniziative europee nell'ambito del Comitato Strategico Immigrazione, Frontiere ad Asilo (Progetti SCIFA), per il controllo dei flussi migratori, coordinata, in ambito nazionale, dal Ministero dell'Interno.
Complessivamente, nel corso del 2004 l'attività si è concretizzata in 3.872,75 ore di moto per le Unità Navali, circa 665 ore di volo per gli elicotteri imbarcati e 2.626 ore di volo per i velivoli Atlantic per un totale di 294 sortite.
Si segnala che nel corso dell'anno è stata osservata una generale diminuzione del fenomeno essenzialmente concentrato nello Stretto di Sicilia, area di prevalente impiego degli assetti MMI coinvolti in tale attività. Nel complesso il numero dei clandestini fermati in mare o sui litorali nazionali (12.031) è di circa il 2,3% in meno rispetto all'anno precedente. Anche quest'anno, durante il periodo estivo, è stato necessario l'impiego di un maggior numero d'Unità Navali in pattugliamento.
Nell'ambito delle attività correlate con l'immigrazione clandestina, nel settembre del 2004 la MMI ha fornito, per la seconda volta al MININTERNO, il concorso per l'evacuazione di clandestini dal centro di accoglienza di Lampedusa verso altri centri di accoglienza. Tale concorso è stato assicurato, a titolo oneroso, dalle Unità SPICA

e DANAIDE che con un totale di 2 trasporti, hanno trasferito a Trapani 169 immigrati.

(3) Vigilanza pesca

L'attività di vigilanza pesca prosegue senza soluzione di continuità dal 1959. Da questa data le UU.NN. della MMI prioritariamente Pattugliatori d'Altura e Corvette operano principalmente, ma non solo, nell'area così detta del Mammellone a ridosso della costa tunisina.

Le direttive, elaborate dai Ministeri degli Affari Esteri e della M.M., identificano un duplice ruolo per le Unità in servizio di Vigilanza Pesca, quelli di:

- Polizia Marittima: compito volto ad assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca da parte dei pescherecci italiani in acque internazionali, contestando eventuali azioni arbitrarie da parte delle Unità Navali straniere in pattugliamento;
- Polizia Giudiziaria: compito volto ad assicurare il rispetto delle leggi nazionali vigenti, intervenendo nei confronti dei pescherecci nazionali responsabili di violazioni delle leggi nazionali ed internazionali.

Le Unità Navali che a rotazione sono impiegate in compiti di Vigilanza Pesca hanno inoltre la responsabilità del soccorso ai pescherecci in difficoltà per avverse condizioni meteorologiche e forniscono assistenza medica nei confronti dei marittimi imbarcati. Le aree di pattugliamento sono scelte da CINCNAV, di volta in volta, di concerto con le Capitanerie di Porto di ascrizione della flotta peschereccia, in base al tipo di pesca stagionale ed alla concentrazione di Motopesca in area Anche nel 2004 le attività di vigilanza nello Stretto di Sicilia sono state la missione primaria per le Unità Navali tipo Corvetta e Pattugliatore che, nell'assicurare la sorveglianza continua nelle aree di pesca, hanno effettuato 40 missioni per un totale di circa 6.853 ore di moto. E' stata confermata anche per il 2004 la validità della cooperazione bilaterale con la Tunisia che ha portato ad una sostanziale stabilizzazione della situazione di contenzioso in materia di zone di pesca. Nell'anno, è stato sequestrato un solo motopesca, a fronte dei 2 nel 2003,1 nel 2002, 4 nel 2001 e 5 nel 2000.

(4) Concorsi

Nel 2004 la Marina ha prestato supporto di personale e tecnico-logistico alla Protezione Civile nell'ambito delle seguenti emergenze di rilevanza nazionale:

- CALAMITA' NATURALI: supporto con proprio personale e mezzi nell'ambito dei fenomeni anomali verificatesi nel Comune di Caronia nel periodo 26 – 28 ottobre. Il personale della MMI, inviato in loco, ha effettuato la mappatura del campo geomagnetico dell'area.

- EMERGENZA INCENDI LITORALI NORD ORIENTALI DELLA SARDEGNA: Non sono stati effettuati interventi per esigenze reali. Nave PONZA e Nave PROCIDA sono state dislocate in porto a LA MADDALENA, rispettivamente nei periodi 01 – 31 luglio e 01 – 31 agosto 2004, per eventuali evacuazioni d'emergenza via mare a seguito di incendi sul litorale. Il giorno 19 luglio 2004, Nave PONZA ha partecipato all'esercitazione antincendio denominata TERRANOVA, promossa dalla PROTEZIONE CIVILE. Detta esercitazione era volta alla valutazione delle capacità d'intervento/livello di prontezza degli Assetti preposti per l'evacuazione via mare dei bagnanti in emergenza e delle forme di coordinamento da adottare.

- CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI 2004: nel corso della stagione estiva sono stati forniti interventi di elicotteri per un totale di 102 ore volo circa, effettuate principalmente in Liguria, Puglia e Sicilia.

- RIFORNIMENTI IDRICI A FAVORE DELLE ISOLE MINORI: Il 2004 è stato un anno caratterizzato dalla quasi totalità di assenze di emergenze idriche delle

isole minori, ad eccezione di quella verificatasi in dicembre nell'Isola di Giannutri nell'arcipelago toscano. Il rifornimento idrico assicurato dalla Marina con nave Ticino si è concretizzato il 23 dicembre 2004 con la somministrazione di 1.000 m3 di acqua potabile. Per tutto l'anno, le Unità Cisterna sono state mantenute in adeguato stato di approntamento.

- ATTIVITA' DI BONIFICA DEGLI ORDIGNI BELLICI: Sono stati effettuati 244 interventi da parte dei Nuclei SDAI (Servizi Difesa Anti Intrusione) volti alla bonifica del territorio nazionale, con la distruzione di numerosi ordigni bellici/artifizi esplosivi.

Nell'ambito delle attività di salvaguardia della vita umana in mare e di trasporto traumatizzati sono state svolte numerose operazioni di ricerca/soccorso con 40 interventi di Unità Navali, Mezzi Minori ed Aeromobili della M.M.I., per un totale di circa 390 ore di moto, 75 ore di volo e circa 225 ore di volo per i concorsi ai soccorsi su terra.

Per concludere, nell'ambito delle attività a favore dell'Università e Comune di Genova per la Fondazione Gaslini, si evidenzia che nel mese di novembre si è concretizzata la collaborazione con la citata Fondazione con un'iniziativa a cui ha partecipato Nave San Marco che ha ospitato a bordo un congresso sulle specializzazioni pediatriche.

(5) Esercitazioni nazionali, internazionali e NATO

- Aquila (Italia)
- Allied Action (Italia)
- ASWEX (U.K.)
- Bocca di Lupo (Italia)
- Bost (U.K.)
- Canale 04 (Malta)
- Chaminop 04 (Francia)
- Caimano 04 (Italia)
- Cleopatra 04 (Egitto)
- Clever Sentinel (Mar Ionio)
- Combined Endeavour (Germania)
- Cooperative Partner 04 (Mar Nero)
- Damsel Fair 04 (Mediterraneo)
- Destined Glory 04 (Italia)
- Dog Fish 04 (Mar Ionio)
- Dogu Akdeniz (Mar Egeo / Est Med)
- Eagle SAR 04 (Albania)
- Eolo (Francia)
- Gallura (Italia)
- Giopolis (Italia)
- Ioniex 04 (Mar Ionio)
- Mare Aperto 04 (Italia)
- JMC (Scozia)
- Maritime Commitment (Spagna)
- Majestic Eagle 04 (Mare di Alboran)
- Minex 04 (Mar Egeo)
- Missilex 01-02-03-04 2004 (Italia)
- Nauras 04 (Italia - Libia)
- Neotapon 04 (Spagna)
- Oasis (Tunisia)

- Olives Noires (Francia)
- Pean 04 (Mare di Corsica)
- Prociv Elba 04
- Spring Flag (Italia)
- Spontex (Nord Atlantico)
- Smerex (Italia)
- Tactical Leadership Programme (Germania - Turchia)
- Turkish Minex 04 (Turchia)

Di seguito sono riepilogati alcuni dei dati statistici del 2004 più importanti relativi all'attività svolta nel 2004:

– **Ore di moto**

Le riduzioni di bilancio dell'esercizio finanziario 2004 hanno comportato una riduzione del monte ore di moto disponibile per le attività della Squadra Navale e la rimodulazione di parte dell'attività di manutenzione dello strumento operativo, al fine di salvaguardarne un adeguato livello di efficienza ed evitarne un prematuro invecchiamento. Tale contesto finanziario, a fronte di un sempre maggior coinvolgimento della Marina Militare in Operazioni Reali di Peace Support/Crisis Management, dovute essenzialmente alla lotta contro il terrorismo internazionale e dei contestuali impegni da assumere in ambito NATO (NRF 5-6 per il 2005-2006) che hanno reso necessario un incremento delle attività addestrative preparatorie, ha provocato una contrazione delle ore di moto destinate all'addestramento preliminare determinando, di fatto, una predominanza percentuale di attività operativa piuttosto che addestrativa ed un drastico taglio dell'attività di rappresentanza, sperimentale, etc.

per un totale di circa **74.000** ore di moto:

- ore di moto: **74.382**
- attività operativa: **50%** attività addestrativa: **41%**
- attività varia: **9%**

– **Controllo dell'immigrazione clandestina**

- ore di moto: **3.872,75**
- ore di volo: **3.291**
- scafi localizzati: **136**
- clandestini fermati (anche sul territorio): **12.031 .**

Allegato "N"

AERONAUTICA

Dati sull'attività svolta nel 2004

(1) Operazioni internazionali

Nel 2004 l'Aeronautica ha preso parte sia ad operazioni internazionali già consolidate sia ai nuovi scenari sviluppatisi a seguito degli attentati dell'11 settembre 2001.

In particolare, l'impegno della FA nell'area balcanica ha riguardato:

- la gestione dell'aeroporto di Dakovjca, in Kosovo, costruito dall'AM al termine dell'operazione Allied Force e finalizzato a soddisfare le necessità operative e logistiche del contingente italiano;
- le Forze aerotattiche hanno continuato l'attività in tale area così come previsto dai relativi piani d'operazione Joint Forge e Joint Guardian;
- l'Aeronautica Militare, a seguito delle direttive impartite dal Capo di SMD, ha portato a compimento il progetto di ristrutturazione della Scuola di Volo e della relativa pista dell'Aeronautica Militare albanese.

Infine, ha continuato ad onorare gli impegni nell'ambito dell'attività della Coalizione internazionale, a guida USA, per la lotta al terrorismo. In particolare, la partecipazione dell'Aeronautica si è concretizzata con:

- la presenza di propri rappresenti presso i Comandi e centri di controllo, tra cui USCENTCOM (Tampa);
- gestione del 6° ROA - 15° Stormo (a partire da luglio 2003), con una componente elicotteristica interforze in supporto dell'Operazione "Iraqi Freedom";
- la gestione del 7° ROA di Al Bateen (EAU), per il supporto alle Operazioni Enduring Freedom, Antica Babilonia e ISAF.

(2) **Operazioni nazionali**

L'Aeronautica ha svolto operazioni finalizzate alla salvaguardia dello spazio aereo durante eventi nazionali di alta visibilità. Per tali operazioni è stato approntato un sistema di difesa che ha coinvolto assetti aerei, sia in volo che in prontezza a terra, unità missilistiche di difesa di punto, radar mobili e il Centro di Comando e Controllo Mobile che, spesso, sono stati integrati da assetti sia della Marina Militare che dell'Esercito. Di seguito le operazioni svolte:

- operazione "Colomba": svoltasi durante le festività pasquali e consistente in un rafforzamento delle predisposizioni di Difesa Aerea per proteggere lo spazio aereo della Capitale;
- operazione "Jupiter 1": svoltasi nel mese di giugno 2004, in occasione dell'anniversario della Repubblica e della visita in Italia del Presidente degli Stati Uniti;
- operazione "Jupiter 2": svoltasi nel settembre 2004, presso Loreto (Ancona), in occasione dell'incontro dell'Azione Cattolica Nazionale e della contestuale visita del Sommo Pontefice;
- operazione "Jupiter 3": svoltasi nel mese di ottobre 2004, in occasione della firma della Costituzione Europea tenutasi a Roma.

(3) Esercitazioni internazionali e NATO

- Able Gain (Belgio);
- Abu Simbel (Egitto);
- Anatolian Eagle (Turchia);
- Canale (Italia-Malta);
- Cartagine (Tunisia);
- Clean Hunter (Germania);
- Cyrano 01/04 (Italia-Francia);
- Cyrano 02/04 (Italia-Francia);
- Cyrano 03/04 (Italia-Francia);
- Dauphin (Francia);
- Destined Glory (Italia);
- Eagle Sar (Albania);
- Elite (Germania);
- Giopolis 04 (Italia);
- Joint Marittime Corse JMC (Scozia – UK);
- Mace (Italia);
- NAM (Turchia);
- Natinads (Italia);
- Petra (Giordania);
- Recamp (Africa);
- Sater Albatros – SAR (Italia);
- Spring Flag (Italia);
- Volcanex (Italia);
- Vocanex Dapex (Spagna).

(4) Ore di volo

Nel 2004 l'Aeronautica Militare ha effettuato 115.234 ore di volo, così ripartite:

- **29.404** ore assetti combat;
- **39.630** ore assetti del supporto (servizio di ricerca e soccorso, pattugliamento marittimo, rifornimento in volo e guerra elettronica);
- **32.639** ore d'addestramento (primario, pre-operativo e mantenimento qualifiche);
- **13.559** ore per attività di trasporto.

Nel dettaglio l'attività di volo è consistita in:

- ***Attività in favore della collettività – anno 2004***

Tipo concorso	*Ore*	*Sortite*	*2004* *Pers. Socc.*	*Pers. Trasp.*	*Materiale (Ton.)*
Ricerca e Soccorso	*247:50*	*101*	*25*	*60*	*0,9*
Trasporto Ammalati	*1.316:05*	*1.022*	*436*	*1.242*	*0,5*
Trasporto Organi/Plasma	*224:30*	*267*	*-*	*305*	*0,1*
Trasporto Medicinali/Materiale Sanitario	*29:30*	*25*	*-*	*44*	*3,4*
Trasporto Traumatizzati	*46:15*	*38*	*23*	*55*	
Trasp. x Pubblica calamità	*44:00*	*14*	*-*	*55*	*39,5*
Trasp. x Aiuti Umanitari	*477:05*	*282*	*112*	*5.293*	*455,9*
TOTALE	*2.385:15*	*1.749*	*596*	*7.054*	*500,3*

Reparto di Volo	*2004* *Ore*	*Sortite*
46ª B.A. — Pisa	*490:20*	*305*
*9ª B.A. — Pratica di Mare**	*168:50*	*96*
4° St. — Grosseto	*58:40*	*32*
9° St. — Grazzanise	*19:50*	*10*
31° St. — Ciampino	*1.448:05*	*1.219*
41° St. — Sigonella	*76:25*	*12*
51° St. — Istrana	*20:00*	*11*
Re.S.S.T.A. - Decimomannu	*46:00*	*29*
Sqd. Coll. Socc. — Linate	*57:05*	*35*
TOTALE	*2.385:15*	*1.749*

* 14° Stormo 70:40 ore di volo e 22 sortite, 15° Stormo 98:10 ore di volo e 74 sortite.

Attività di volo aeromobili distinta per linea – anno 2004

Ruolo e Tipo aeromobile	*ore*	*sortite*
Combat a/c		
Air Defence	***9592:25***	***6841***
F-104ASAM	*2768:10*	*2420*
TF-104GM	*428:15*	*427*
Tornado ADV	*1120:10*	*619*
F-16A	*3905:15*	*2298*
F-16B	*996:10*	*698*
Eurofighter 2000	*374:25*	*379*
Strike/Attack/Reconnaissance	***19812:00***	***13437***
Tornado IDS	*8491:10*	*5548*
Tornado ECR	*1973:25*	*1356*
AMX - AMX/T	*9347:25*	*6533*
Totale Combat a/c	***29404:25***	***20278***
Training a/c		
Trainer		
MB-339	*12716:05*	*12179*
MB-339 CD	*4623:35*	*4006*
SF-260	*5230:45*	*5184*
Trainer Helicopter		
NH-500	*10069:30*	*10426*
Totale Training a/c	***32639:55***	***31795***
Transport a/c		
C-130 J	*9409:15*	*4832*
G-222	*4150:00*	*3398*
Totale Transport a/c	***13559:15***	***8230***
Support a/c		
Boeing 707-320C	*2046:05*	*656*
Breguet BR-1150	*6368:40*	*1703*
A-319CJ	*3348:10*	*2051*
Falcon 50	*3532:30*	*2762*
Falcon 900	*3078:30*	*2019*
P-166DL3	*1226:40*	*841*
P-180	*4996:45*	*4403*
Support Helicopter		
SH-3D	*216:10*	*194*
HH-3F	*6324:10*	*4550*
AB-212	*6227:20*	*5299*
Utility		
SIAI 208	*1695:45*	*1895*
Alianti	*570:05*	*483*
Totale Support a/c	***39630:50***	***26856***
Totale Aeronautica Militare	***115234:25***	***87.159***

Allegato "O"

CARABINIERI

Dati sull'attività svolta nel 2004

Per quanto concerne la partecipazione dell'Arma alle operazioni militari all'estero, è doveroso segnalare l'originale contributo fornito dai Carabinieri in ambito NATO con le "Multinaltional Specialized Unit".

Per ciò che attiene invece alla gestione degli aspetti civili delle crisi, il modello organizzativo dell'Arma è stato inoltre assunto dall'UE come riferimento per la redazione di un documento dottrinario e per la costituzione di Unità Integrate di Polizia (IPU) in grado di condurre un'ampia gamma di attività che comprendono il pattugliamento areale, la raccolta di informazioni, le operazioni di Intelligence criminale, l'assistenza ai rifugiati, la collaborazione con le NGO per la distribuzione di aiuti, il collegamento con le Autorità civili locali, il monitoraggio e l'assistenza delle forze di sicurezza/polizia locale, le indagini sui crimini di guerra oltre che l'imposizione della legge.

E' infine importante sottolineare la costituzione di una Forza di Gendarmeria Europea (EGF), istituita sulla base di un accordo di 5 Paesi (Italia, Francia, Spagna, Portogallo ed Olanda) dotati di Forze di Polizia a ordinamento militare.

Il Quartier Generale della EGF, la cui sede è in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto", si pone come Comando di alto livello per la pianificazione di future operazioni in supporto alla pace all'estero. Tale soluzione consente, in fase condotta, di poter disporre di un Quartier Generale posizionato fuori teatro in grado di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le operazioni sul terreno.

L'EGF è in grado di schierare fino a 800 unità con trenta giorni di preavviso e, in ragione della flessibilità della struttura, potrà essere posta indifferentemente a disposizione delle Autorità militari o civili.

(1) Operazioni internazionali

Il contributo offerto infine allo svolgimento di tutte le principali operazioni cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto nel **2004** su circa **1.114** unità, che hanno operato, autonomamente o a fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in Bosnia, Kosovo, Former Yugolsav Republic Of Macedonia, Afghanistan, Albania, Eritrea, Libano e Iraq, così come di seguito dettagliatamente indicato.

(a) Missioni di Polizia Militare/compiti tipicamente militari:

- INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE (ISAF): 6 unità impiegate a Kabul (Afganistan) dal dicembre 2001;
- UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON - UNIFIL (Libano): dal 1988 fanno parte del contingente italiano 2 unità;
- NATO COOPERATION AND COORDINATION CELL (Durazzo) – DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI (Tirana): **2** unità impiegate dall'agosto 2002;
- Nucleo Military Police (Valona, Albania): 11 unità dal marzo 2000;
- NATO STABILIZATION FORCE (SFOR): dal 1996, **5** unità a Sarajevo (Plotone IMP HQ SFOR) e **5** unità a Mostar (Plotone IMP MND-SE) (Bosnia);
- NATO KOSOVO FORCE (KFOR): dal 1999, 55 unità a Pec (Compagnia IMP MNB (W) e, dal 2000, 10 unità a Djakovica ed 11 a Pristina (Nuclei MP AMI);
- UNITED NATIONS MONITORING ERITREA-ETHIOPIA - UNMEE (Eritrea): dal novembre 2000, una compagnia carabinieri di **52** unità ad Asmara;
- AMBER FOX (Petrovec, FYROM): dal 2001, un nucleo MP di 5 unità presso l'IT Battle Group;

- OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA" (Iraq): dal 2003 un Plotone di PM di 26 unità e **15** unità inserite in organismi di staff interforze.

(b) Missioni di assistenza, consulenza, addestramento e monitoraggio:
- TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON - TIPH2 (Hebron): dal febbraio 1997, **15** unità;
- EUROPEAN UNION POLICE MISSION (Brcko, Bosnia): dal 1997, 21 unità;
- CRIMINAL INTELLIGENCE UNIT (Pristina, Kosovo): dal 2000, 3 unità;

(c) Multinational Specialized Units:
- NATO STABILIZATION FORCE (SFOR): dal 1998, 1 Reggimento "framework" a Butmir e Sarajevo, Bosnia, di **292** unità;
- NATO KOSOVO FORCE (KFOR): dal 1999, 1 Reggimento "framework" a Pristina, Kosovo, di **250** unità;
- OPERAZIONE "ANTICA BABILONIA" (Iraq): dal 2003 1 Reggimento "framework" a An Nassirya, di **328** unità;

(2) Esercitazioni internazionali e NATO
- **Canale '04;**
- **Terraferma '04;**
- **Eolo '04;**
- **Destined Glory '04;**
- **Clever Ferret '04;**
- **Eagle Landing '04;**
- **Benin '04;**
- **Allied Action '04;**
- **CME '04;**
- **CMX '04;**
- **Periland '04;**
- **Slovit '04;**
- **Mole Pit '04.**